

**REPORT ANNUALE SUI DANNI  
DA LAVORO IN REGIONE  
EMILIA-ROMAGNA:**

**infortuni e malattie professionali  
denunciate, definite e indennizzate**

**(analisi eventi al 2008)**

**a cura di Giorgia Collini, Antonio Romanelli,  
Annamaria Pezzarossi, Rita Caliri**

***Redazione: Maggio 2010***

## **RINGRAZIAMENTI:**

### **Gruppo di Lavoro Regionale Nuovi Flussi Informativi (NFI) al Maggio 2010**

G. Besutti - SPSAL Azienda Usl Modena  
C. Bissi - SPSAL Azienda Usl Cesena  
A. Buscaglia - SPSAL Azienda Usl Bologna  
G. Dall'Argine - SPSAL Azienda Usl Parma  
P. Ghini - SPSAL Azienda Usl Forlì  
S. Mattioli - Università di Bologna  
I. Menegatti - SPSAL Azienda Usl Ferrara  
M. R. Spagnolo - SPSAL Azienda Usl Ferrara  
P. Neri - SPSAL Azienda Usl Rimini  
I. Pompei - SPSAL Azienda Usl Imola  
L. Rizzi - SPSAL Azienda Usl Piacenza  
T. Samorè - Epidemiologia Azienda Usl Ravenna  
M. Solaroli - SPSAL Azienda Usl Ravenna  
G. Zoboli - Sistema informativo RE-R

Per la sede regionale INAIL:

A. Crisci  
M. Crovara  
A. Iotti  
A. Monari  
F. Renzetti  
A. Rimondi  
A. Sarain

***“Fateri enim necessum est, ex quibusdam artibus non exigua mala suis artificibus interdum proficisci, ut, unde alimenta ad vitam producendam et familiam alendam exspectabant, gravissimos morbos persaepe referant, ac artem, cui se addixerant, execrantes tandem e vivorum statione decedant”.***

**Bernardino Ramazzini, “De Morbis Artificum Diatriba”, Modena 1700**

Traduzione italiana di Ines e Vittorio Romano e Francesco Carnevale (tratta da Le malattie dei lavoratori a cura di Francesco Carnevale, La Nuova Italia Scientifica, 1982): “infatti, bisogna riconoscere che **da ogni attività, da cui si pensa di ricavare il cibo per prolungare la vita e per nutrire la propria famiglia, derivano ai lavoratori disagi e malattie spesso molto gravi ed anche la morte.**”

# INDICE

PRESENTAZIONE.....	4
1. STRUTTURA PRODUTTIVA REGIONALE .....	5
2. GLI INFORTUNI IN EMILIA-ROMAGNA.....	10
2.1 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLE GESTIONI: INDUSTRIA/COMMERCIO/SERVIZI, AGRICOLTURA E CONTO STATO.....	10
2.2 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI .....	13
2.3. INFORTUNI SUL LAVORO STRADALI.....	23
2.4. INDICE GREZZO E INDICE STANDARDIZZATO. ANALISI DEL FENOMENO DI IMPORT- EXPORT DEGLI INFORTUNI .....	26
2.5. INFORTUNI DENUNCIATI NELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI E DEFINITI E INDENNIZZATI PER TIPO DI DEFINIZIONE E CONSEGUENZE.....	34
2.6. INFORTUNI DENUNCIATI E DEFINITI, INDENNIZZATI IN AGRICOLTURA PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E PER TIPO DI DEFINIZIONE E CONSEGUENZE.....	39
2.7. GLI INFORTUNI IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA NELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI .....	44
2.8. IL FENOMENO INFORTUNISTICO IN ITALIA E IN EUROPA.....	55
3. LE MALATTIE PROFESSIONALI IN EMILIA-ROMAGNA .....	58
3.1. LE MALATTIE PROFESSIONALI 2000-2008 DELLE GESTIONI INAIL: INDUSTRIA/COMMERCIO/SERVIZI, AGRICOLTURA E CONTO STATO.....	59
3.2. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE AGRICOLTURA .....	62
3.3. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI.....	64

## PRESENTAZIONE

L'edizione 2010 del Report, con i dati aggiornati al 2008, consta di tre sezioni: la prima parte dedicata alla struttura produttiva regionale, la seconda riferita all'analisi degli infortuni e infine una parte relativa alle malattie professionali denunciate, definite e riconosciute.

I dati relativi agli infortuni, sono tratti in gran parte da banca dati INAIL, con aggiornamento al 31 Ottobre 2009. Quando la fonte è diversa viene citata all'inizio del capitolo. Vengono, infatti, utilizzati anche i dati dei Nuovi Flussi Informativi INAIL-Regioni-ISPEL (NFI), edizione 2009, per l'analisi relativa agli infortuni stradali e alla composizione della struttura produttiva. I NFI sono stati la fonte principale anche dei dati relativi alle malattie professionali.

La prima parte, oltre a fornire qualche informazione di carattere demografico, prende in esame la distribuzione percentuale degli addetti nei vari comparti produttivi sia in Emilia-Romagna che nelle varie AUSL.

Nella seconda sezione, relativa agli infortuni, si esamina l'andamento dell'incidenza degli eventi nelle diverse province della Regione Emilia-Romagna e nei comparti produttivi più rilevanti.

L'andamento nelle province è monitorato sia mediante gli indici specifici di settore produttivo, sia mediante gli indici standardizzati. Per la prima volta viene illustrato il fenomeno dell'import-export degli infortuni nelle varie province.

La tipologia di definizione degli infortuni da parte dell'Istituto assicuratore è oggetto di un apposito paragrafo, in cui è presentata anche la distribuzione degli infortuni per ogni provincia, così come l'incidenza media regionale e nazionale.

La situazione nella gestione Agricoltura, per la quale sono disponibili unicamente i numeri assoluti e la tipologia di definizione degli infortuni, viene analizzata in un paragrafo dedicato. L'agricoltura è descritta sia a livello provinciale, che a livello di incidenza media regionale e nazionale.

Viene riproposta anche l'analisi del fenomeno infortunistico legato ad incidenti stradali; è presente inoltre un confronto dell'andamento del fenomeno infortunistico tra Italia ed Europa.

La sezione relativa alle malattie professionali (MP) descrive, dopo una breve introduzione generale, il quadro del fenomeno per le principali gestioni INAIL. Viene proposta un'analisi delle MP denunciate e definite nella nostra regione nel periodo 2000-2008 e si effettuano confronti tra il dato regionale e quello nazionale.

Questa relazione è distribuita a tutti i soggetti a vario titolo interessati al monitoraggio e alla diminuzione del fenomeno infortunistico in ambito regionale: Servizi di prevenzione, OO.SS., Associazioni imprenditoriali, Amministrazioni locali, con l'auspicio che la sua consultazione possa risultare di utilità nella programmazione o nella valutazione delle attività intraprese in questo campo.

## 1. STRUTTURA PRODUTTIVA REGIONALE

Il territorio della Regione Emilia-Romagna (RE-R) si estende su una superficie di 22.124 kmq ed è suddiviso in nove province e undici AUSL.

La popolazione residente e il tasso di occupazione nella fascia d'età lavorativa (15-64 anni), rispettivamente in RE-R e in Italia, sono illustrati in tabella 1.

Il tasso di occupazione, in Regione, è pari al 78,2% nei maschi e al 62,1% nelle femmine. In Italia si registrano invece valori decisamente inferiori: 70,3% nei maschi e 47,2% nelle femmine.

Tab. 1 - Residenti e occupati per genere nella RE-R e in Italia. Età 15 - 64 anni compresi (2008)

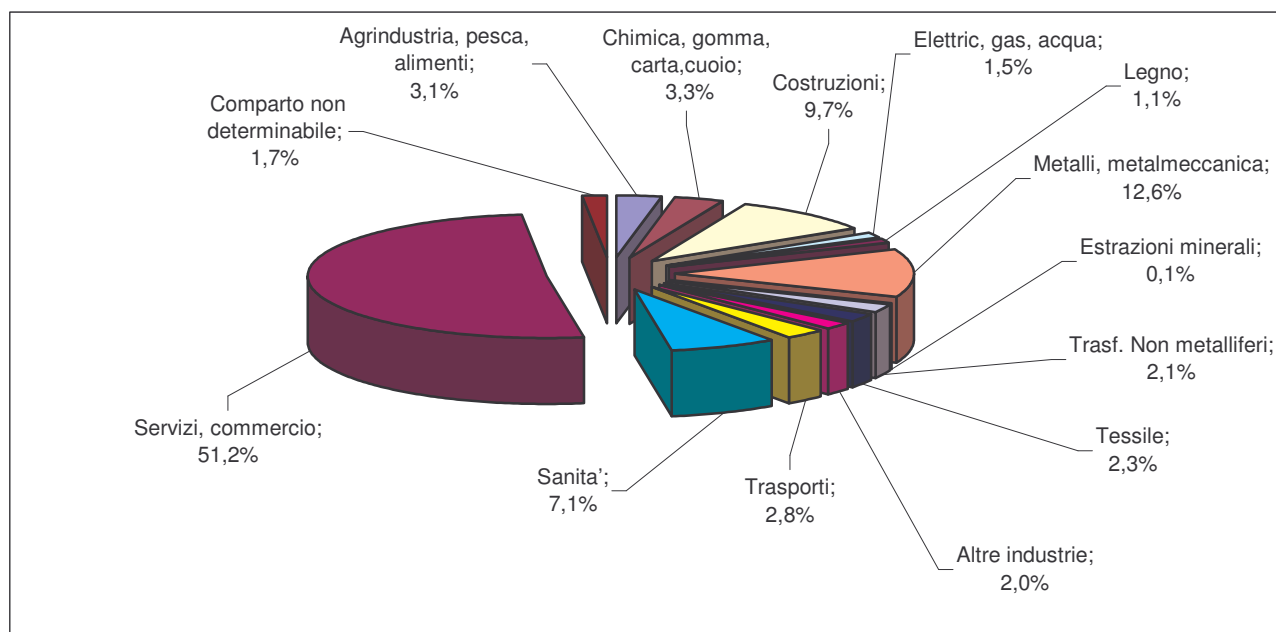
	Residenti			Occupati (dati in migliaia)					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Tasso di occup.ne Maschi %	Femmine	Tasso di occup.ne Femmine %	Totale	Tasso di occup.ne tot.
<b>RE-R</b>	1.407.302	1.391.456	2.798.758	1.083	78,2	850	62,1	1.933	70,2
<b>Italia</b>	19.746.102	19.785.100	39.531.202	13.754	70,3	9.256	47,2	23.011	58,7

Fonte Residenti: ISTAT "Demografia in cifre", rilevazione al 1/01/2009

Fonte Occupati: ISTAT "Forze di lavoro. Media 2008"

La distribuzione in Emilia-Romagna della forza lavoro sopra descritta nei vari comparti produttivi, aggregati per omogeneità dei fattori di rischio prevalenti, è riportata, per l'anno 2008, nel grafico seguente. I comparti dei Servizi, a favore della Comunità e a supporto dell'Industria, e quello del Commercio, registrano la percentuale più alta di addetti<sup>1</sup>: 51,2%. Seguono, tra quelli a più rilevante percentuale di addetti, i comparti Metalli e Metalmeccanica con il 12,6%, quello delle Costruzioni/Impianti con il 9,7% e la Sanità con il 7,1%.

Graf. 1 - Distribuzione percentuale degli addetti INAIL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2008)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch. Agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

<sup>1</sup> Gli addetti INAIL sono unità di lavoro-anno calcolate facendo, per ciascuna Posizione Assicurativa, il rapporto tra l'ammontare complessivo delle retribuzioni corrisposte nell'anno e 300 volte la retribuzione media giornaliera dei casi di infortunio verificatisi (e indennizzati) nelle aziende operanti nella stessa provincia ed appartenenti al grande gruppo di tariffa in cui è classificata la posizione assicurativa considerata (fonte: banca dati INAIL)

In Tabella 2 è riportato l'andamento in valori assoluti della forza lavoro nei vari comparti produttivi nel periodo 2004-2008. Gli addetti totali aumentano da 1.578.209 a 1.712.068, con un incremento di 133.859 unità, pari a + 8,5%.

I comparti produttivi che fanno registrare gli incrementi più rilevanti nel numero di addetti, in valore assoluto, nel periodo sono: Servizi e Commercio (+77.356), Sanità (+32.240), Metalli e metalmeccanica (+18.918). Il settore Industria Elettrica/Elettricità, Gas, Acqua e quello Tessile sono invece in deciso calo: rispettivamente -10.280 e -4.030.

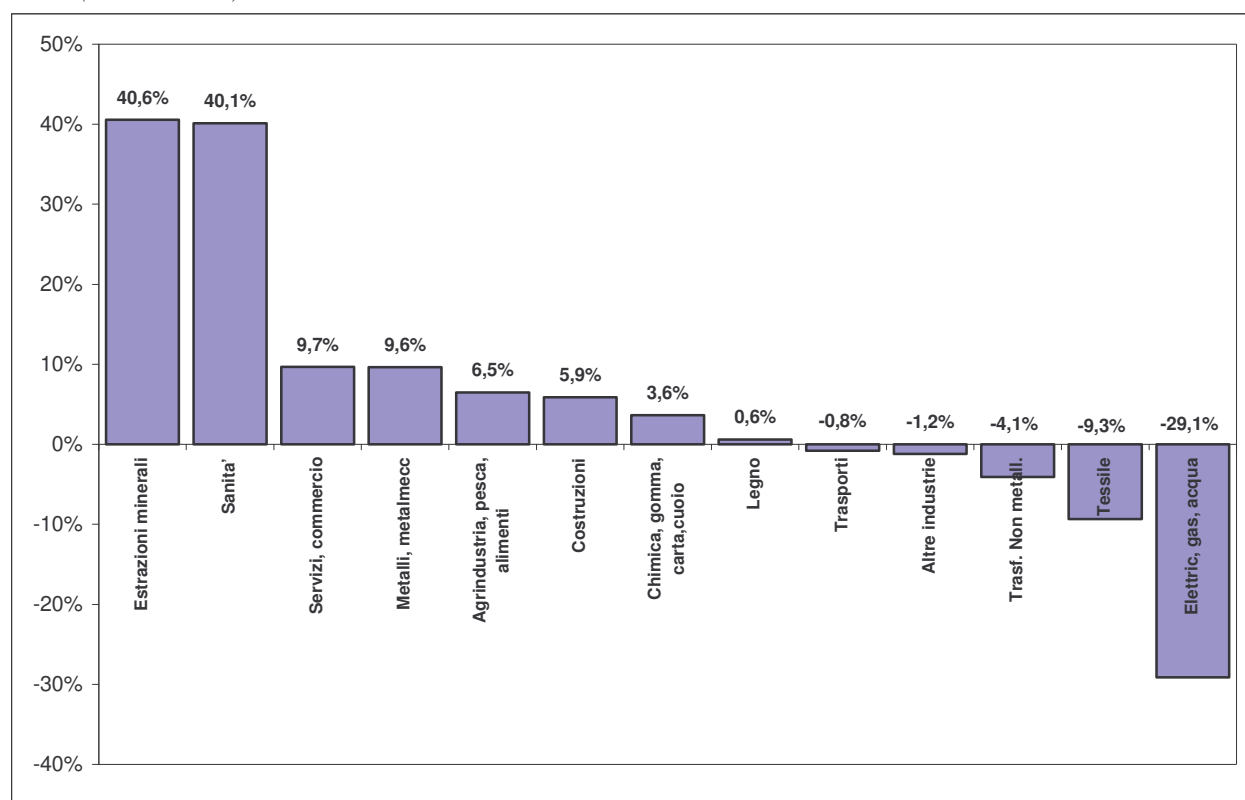
Nel Grafico 2 è riportata la variazione percentuale del numero degli addetti del 2008 vs il 2004. Come si può osservare, è il comparto Estrazioni minerali che mostra l'incremento percentuale più alto (+40,6%), seguito dalla Sanità (+40,1%) e dai Servizi e commercio (+9,7%).

Tab. 2 - Distribuzione degli addetti INAIL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2004-2008)

Comparti	2004	2005	2006	2007	2008	Variaz. 2004-08
Agrindustria, pesca, alimenti	50.075	50.593	49.190	48.063	53.313	3.238
Chimica, gomma, carta, cuoio	54.812	56.545	55.767	56.626	56.806	1.993
Costruzioni	156.420	158.203	158.617	164.448	165.621	9.201
Ind. Elettr./Elettr., Gas, Acqua	35.275	29.719	24.557	24.349	24.995	-10.280
Legno	18.957	19.171	19.342	19.461	19.073	116
Metalli, metalmeccanica	196.165	199.376	202.233	207.255	215.083	18.918
Estrazioni minerali	1.368	1.550	1.596	1.629	1.923	555
Ind. Trasf. Mat. non met. ferri	37.710	37.661	37.048	36.986	36.179	-1.531
Tessile	43.127	42.663	40.312	40.310	39.098	-4.030
Altre industrie	34.504	32.974	33.069	33.172	34.091	-413
Trasporti	48.329	46.998	46.701	47.621	47.951	-379
Sanità	80.340	96.569	101.866	104.410	112.580	32.240
Servizi, commercio	798.385	782.774	798.869	821.508	875.741	77.356
Comparto non det	22.741	25.178	25.446	26.974	29.615	6.874
<b>TOTALE</b>	<b>1.578.209</b>	<b>1.579.973</b>	<b>1.594.613</b>	<b>1.632.812</b>	<b>1.712.068</b>	<b>133.859</b>

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch. Agg. 20/04/2010); elaborazione OREIL

Graf. 2- Variazione percentuale degli addetti INAIL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2008 vs 2004)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch. Agg. 20/04/2010); elaborazione OREIL

La distribuzione degli addetti per AUSL nei vari comparti produttivi aggregati è piuttosto differenziata ed è riportata in Tab. 3, in valori assoluti, e in Tab.4, in percentuale.

I comparti Servizi e Commercio fanno registrare i valori più elevati nelle AUSL di Rimini (60,0%), Bologna (59,6%) e Ravenna (52,5%). I valori più bassi sono registrati invece, nelle AUSL a più spiccata impronta manifatturiera: Reggio Emilia (46,2%) Imola (46,0%), Modena (45,3%) e Ferrara (45,0%).

Tab. 3 – Numero degli addetti AUSL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2008)

Comparti	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FOR	CES	RN	RE-R
Agrindustria, pesca, alimenti	2.899	12.665	6.541	9.203	5.642	1.136	2.980	5.166	2.067	3.095	1.920	53.313
Chimica, gomma, carta, cuoio	2.998	5.873	8.516	9.511	11.034	1.336	4.261	5.531	3.764	2.140	1.843	56.806
Costruzioni	10.040	18.143	23.687	29.327	25.741	4.616	11.323	14.989	7.839	8.805	11.111	165.621
Ind.Eletr./Eletr., Gas, Acqua	1.108	1.806	3.896	4.774	7.200	1.176	1.101	1.504	609	585	1.238	24.995
Legno	1.029	1.595	2.719	2.670	2.425	1.074	971	1.151	1.958	1.440	2.042	19.073
Metalli, metalmeccanica	15.672	18.379	35.886	43.479	46.152	7.343	12.479	11.973	7.498	6.869	9.354	215.083
Estrazioni minerali	203	419	135	122	180	10	74	607	39	134	0	1.923
Trasf. Non metalliferi	1.524	3.359	7.309	14.616	1.057	2.556	1.110	2.531	457	589	1.072	36.179
Tessile	1.053	2.780	4.832	10.849	5.656	622	2.370	2.145	2.774	3.678	2.340	39.098
Altre industrie	1.299	2.247	4.540	8.424	8.491	500	2.881	1.084	2.333	823	1.471	34.091
Trasporti	4.912	4.494	5.095	6.840	10.882	1.062	3.027	4.087	1.906	3.081	2.565	47.951
Sanita'	6.484	12.757	11.914	15.950	25.127	2.920	9.401	9.308	5.858	5.954	6.907	112.580
Servizi, commercio	44.957	95.253	100.851	133.828	231.017	21.015	45.253	68.858	35.332	35.002	64.374	875.741
Comparto non det	1.684	3.427	2.402	6.083	6.880	367	3.397	2.175	466	1.676	1.058	29.615
<b>TOTALE</b>	<b>95.862</b>	<b>183.197</b>	<b>218.322</b>	<b>295.675</b>	<b>387.483</b>	<b>45.733</b>	<b>100.626</b>	<b>131.108</b>	<b>72.898</b>	<b>73.871</b>	<b>107.294</b>	<b>1.712.068</b>

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch. Agg. 20/04/2010); elaborazione OREll

Tab. 4 – Percentuale degli addetti AUSL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2008)

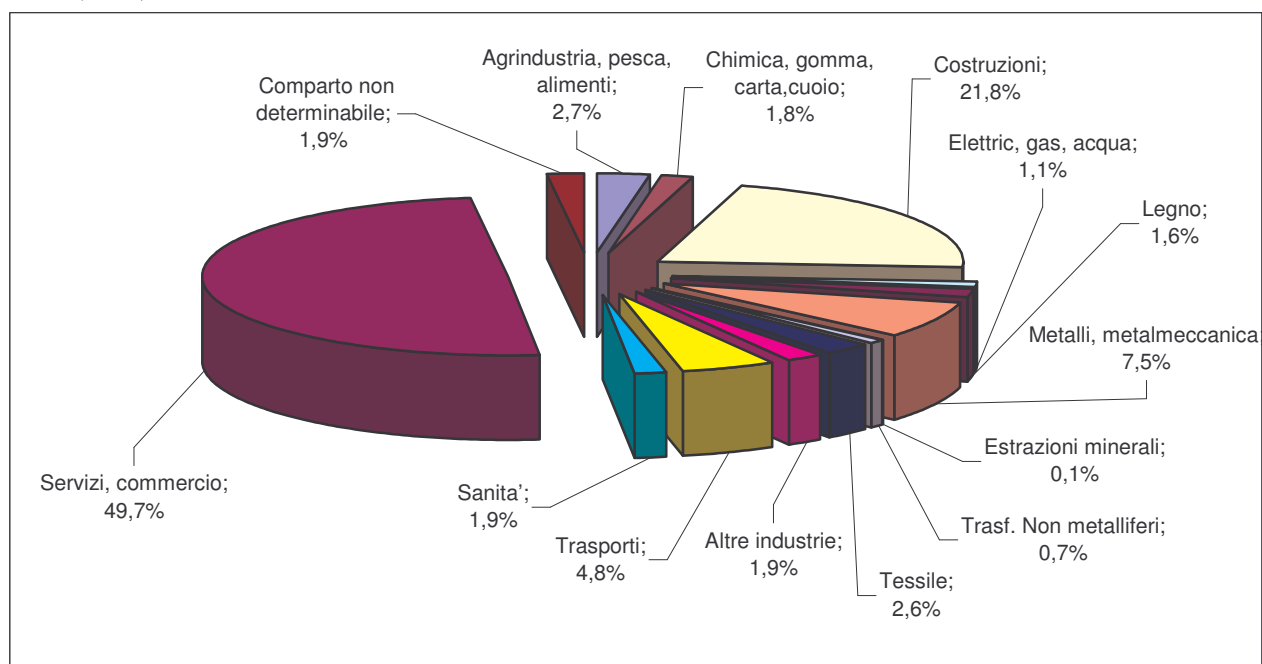
Comparti	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FOR	CES	RN	RE-R
Agrindustria, pesca, alimenti	3,0	6,9	3,0	3,1	1,5	2,5	3,0	3,9	2,8	4,2	1,8	3,1
Chimica, gomma, carta, cuoio	3,1	3,2	3,9	3,2	2,8	2,9	4,2	4,2	5,2	2,9	1,7	3,3
Costruzioni	10,5	9,9	10,8	9,9	6,6	10,1	11,3	11,4	10,8	11,9	10,4	9,7
Ind.Eletr./Eletr., Gas, Acqua	1,2	1,0	1,8	1,6	1,9	2,6	1,1	1,1	0,8	0,8	1,2	1,5
Legno	1,1	0,9	1,2	0,9	0,6	2,3	1,0	0,9	2,7	1,9	1,9	1,1
Metalli, metalmeccanica	16,3	10,0	16,4	14,7	11,9	16,1	12,4	9,1	10,3	9,3	8,7	12,6
Estrazioni minerali	0,2	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,5	0,1	0,2	0,0	0,1
Trasf. Non metalliferi	1,6	1,8	3,3	4,9	0,3	5,6	1,1	1,9	0,6	0,8	1,0	2,1
Tessile	1,1	1,5	2,2	3,7	1,5	1,4	2,4	1,6	3,8	5,0	2,2	2,3
Altre industrie	1,4	1,2	2,1	2,8	2,2	1,1	2,9	0,8	3,2	1,1	1,4	2,0
Trasporti	5,1	2,5	2,3	2,3	2,8	2,3	3,0	3,1	2,6	4,2	2,4	2,8
Sanita'	6,8	7,0	5,5	5,4	6,5	6,4	9,3	7,1	8,0	8,1	6,4	6,6
Servizi, commercio	46,9	52,0	46,2	45,3	59,6	46,0	45,0	52,5	48,5	47,4	60,0	51,2
Comparto non det	1,8	1,9	1,1	2,1	1,8	0,8	3,4	1,7	0,6	2,3	1,0	1,7
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch. Agg. 20/04/2010); elaborazione OREll

Le aziende sono state identificate sulla base delle loro Posizioni Assicurative Territoriali (PAT<sup>2</sup>). La distribuzione delle PAT in RE-R nel 2008 è riportata nel grafico seguente. Si evidenzia che la metà circa delle aziende fa parte dei comparti Servizi e Commercio (49,7%), mentre il comparto delle Costruzioni comprende ben il 21,8% delle PAT.

<sup>2</sup> PAT: Posizione Assicurativa Territoriale; è una codifica INAIL che identifica l'azienda e le sue UULL. Ogni UULL dell'Azienda ha una sua PAT. Esistono aziende che pur avendo un'unica UL hanno più PAT in relazione al tipo di attività dichiarata che può avere gestione tariffaria diversa tra le 4 previste: Industria, Artigianato, Terziario ed Altre Attività. Ogni azienda può avere una o più posizioni; la PAT non coincide sempre con UL: può accadere che ad una stessa UL siano collegate più PAT.

Graf. 3 - Distribuzione percentuale delle PAT INAIL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2008)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch. Agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

La tabella 5 riporta la ripartizione numerica delle aziende in base ai diversi comparti d'attività.

Tab. 5 - Distribuzione delle PAT INAIL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2004-2008)

Comparti	2004	2005	2006	2007	2008
Agrindustria, pesca, alimenti	9.652	9.461	9.369	9.431	9.395
Chimica, gomma, carta, cuoio	6.458	6.395	6.302	6.267	6.227
Costruzioni	66.992	69.900	71.668	74.703	75.570
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	4.181	3.977	3.860	3.801	3.754
Legno	5.720	5.623	5.551	5.513	5.458
Metalli, metalmeccanica	26.449	26.062	25.890	25.939	26.023
Estrazioni minerali	207	193	191	188	184
Ind.Trasf. Mat. non met.feri	2.565	2.553	2.527	2.478	2.502
Tessile	9.961	9.536	9.234	9.177	9.139
Altre industrie	7.400	7.082	6.915	6.791	6.663
Trasporti	18.507	18.276	17.656	17.162	16.727
Sanita'	5.676	6.152	6.304	6.575	6.730
Servizi, commercio	167.779	169.231	169.170	171.153	172.508
Comparto non det	6.056	5.942	5.965	5.877	6.524
<b>TOTALE</b>	<b>337.603</b>	<b>340.383</b>	<b>340.602</b>	<b>345.055</b>	<b>347.404</b>

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch. Agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

La tabella 6 mostra la distribuzione degli addetti e delle PAT 2008 RE-R per comparto produttivo. I dati sono utili per l'analisi della composizione e della natura del tessuto produttivo regionale; quelli più rilevanti, anche per la valutazione del rischio infortunistico, sono evidenziati in neretto. Il comparto Costruzioni, ad esempio, fa registrare una quota importante di PAT (21,8% sul totale) rispetto ad una frazione di addetti molto più esigua (9,7% sul totale), a conferma del fenomeno emergente della presenza sul territorio di numerose microimprese, tipico di questo settore di attività economica. Questo dato appare ancora più evidente se confrontato con "Metalli, metalmeccanica" che mostra come nel 7,5% delle PAT sia concentrata la quota più rilevante di addetti, dopo quella dei Servizi: ben il 12,6%.



Tab. 6 - Numero e percentuale degli addetti e delle PAT RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2008)

Comparti	Addetti		PAT	
	N°	%	N°	%
Agrindustria, pesca, alimenti	53.313	3,1%	9.395	2,7%
Chimica, gomma, carta, cuoio	56.806	3,3%	6.227	1,8%
Costruzioni	<b>165.621</b>	<b>9,7%</b>	<b>75.570</b>	<b>21,8%</b>
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	24.995	1,5%	3.754	1,1%
Legno	19.073	1,1%	5.458	1,6%
Metalli, metalmeccanica	<b>215.083</b>	<b>12,6%</b>	<b>26.023</b>	<b>7,5%</b>
Estrazioni minerali	1.923	0,1%	184	0,1%
Ind.Trasf. Mat. non met.feri	36.179	2,1%	2.502	0,7%
Tessile	39.098	2,3%	9.139	2,6%
Altre industrie	34.091	2,0%	6.663	1,9%
Trasporti	47.951	2,8%	16.727	4,8%
Sanita'	112.580	6,6%	6.730	1,9%
Servizi, commercio	875.741	51,2%	172.508	49,7%
Comparto non det	29.615	1,7%	6.524	1,9%
<b>TOTALE</b>	<b>1.712.068</b>	<b>100,0%</b>	<b>347.404</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch. Agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

## 2. GLI INFORTUNI IN EMILIA-ROMAGNA

### 2.1 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLE GESTIONI: INDUSTRIA/COMMERCIO/SERVIZI, AGRICOLTURA E CONTO STATO

I dati di questa sezione si riferiscono agli anni 2004-2008; per quanto riguarda gli anni fino al 2003, si rimanda al report precedente.<sup>3</sup>

Gli infortuni sul lavoro denunciati in RE-R, nel periodo 2004-2008, sono complessivamente in diminuzione in analogia con il dato italiano. La tabella seguente, che riporta tutti gli infortuni denunciati all'INAIL per le gestioni Industria, Commercio, Servizi, Agricoltura e Conto Stato mette in evidenza questo fenomeno.

Tab. 7 – Numero infortuni denunciati e indennizzati per tipologia in RE-R e in Italia. Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato (2004-2008)

Regione Emilia Romagna					
	2004	2005	2006	2007	2008
Inabilità temporanea	81.983	80.110	79.522	78.100	73.245
Inabilità permanente	4.256	4.314	4.733	4.697	4.588
Casi mortali	128	140	125	118	116
<b>TOTALE INDENNIZZATI</b>	<b>86.367</b>	<b>84.564</b>	<b>84.380</b>	<b>82.915</b>	<b>77.949</b>
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>138.863</b>	<b>135.503</b>	<b>133.249</b>	<b>130.544</b>	<b>123.712</b>
<b>%Indennizzati/Denunciati</b>	<b>62,2%</b>	<b>62,4%</b>	<b>63,3%</b>	<b>63,5%</b>	<b>63,0%</b>

Italia					
	2004	2005	2006	2007	2008
Inabilità temporanea	627.699	607.169	597.885	584.349	554.519
Inabilità permanente	38.043	38.490	40.220	39.329	37.775
Casi mortali	1.273	1.241	1.308	1.176	1.044
<b>TOTALE INDENNIZZATI</b>	<b>667.015</b>	<b>646.900</b>	<b>639.413</b>	<b>624.854</b>	<b>593.338</b>
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>966.696</b>	<b>940.013</b>	<b>928.140</b>	<b>912.402</b>	<b>875.144</b>
<b>%Indennizzati/Denunciati</b>	<b>69,0%</b>	<b>68,8%</b>	<b>68,9%</b>	<b>68,5%</b>	<b>67,8%</b>

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Come si può osservare in tabella 7, gli **infortuni denunciati** in RE-R sono diminuiti del 10,9% nei 5 anni compresi tra il 2004 e il 2008, passando da 138.863 a 123.712. Detta diminuzione è ancora più significativa tenuto conto del numero degli addetti RE-R (Tab. 2) che sono aumentati dai 1.578.209 del 2004 ai 1.712.068 del 2008 con un incremento pari a + 8,5%.

In Italia, la diminuzione degli eventi denunciati nello stesso periodo è meno marcata: da 966.696 infortuni registrati nel 2004 a 875.144 nel 2008 (-9,5%).

Gli **infortuni definiti-indennizzati** in regione diminuiscono da 86.367 nel 2004 a 77.949 nel 2008 (-8.418 eventi, pari a -9,7%). La proporzione di infortuni indennizzati sui denunciati è sempre pari a circa al 63% e rimane sostanzialmente stabile negli anni.

<sup>3</sup> Il report precedente può essere richiesto all'indirizzo mail [giorgia.collini@ausl.re.it](mailto:giorgia.collini@ausl.re.it) oppure è scaricabile all'indirizzo <http://www.ausl.re.it/Home/DocumentViewer.aspx?ID=1386&TIPODOC=IAP>

In Italia, gli infortuni definiti-indennizzati variano da 667.015 nel 2004 a 593.338 nel 2008 (73.677 eventi in meno, pari a -11,0%). Il dato Italia mostra come la proporzione di infortuni indennizzati sui denunciati presenta un lieve calo negli anni, non discostandosi molto da un valore medio del 69%.

Le **forme permanenti** degli infortuni indennizzati in RE-R aumentano dal 2004 agli anni successivi, con un picco nel 2006-2007. Aumenta anche, dal 2004 al 2008, il peso percentuale che essi hanno sul totale degli infortuni indennizzati: se nel 2004 rappresentavano il 4,9% dei casi definiti, nel 2008 tale percentuale raggiunge, infatti, il 5,9%.

In Italia gli infortuni permanenti mostrano un picco nel 2006-2007, seguito da un calo nel 2008; la loro percentuale rispetto al totale degli infortuni indennizzati passa dal 5,7% del 2004 al 6,4% del 2008.

Gli **infortuni mortali** in RE-R hanno un andamento in calo per quanto riguarda il valore assoluto (9,4% in meno tra il 2004 e il 2008), mentre il peso percentuale sul totale degli infortuni indennizzati rimane in tutto il periodo attorno ad un valore dello 0,15%, eccetto un massimo dello 0,17% nel 2005.

Anche in Italia gli infortuni mortali mostrano un andamento in calo per quanto riguarda il valore assoluto (18,0% in meno tra il 2004 e il 2008), mentre il peso percentuale sul totale degli infortuni indennizzati rimane attorno allo 0,19% per tutto il periodo.

Gli infortuni indennizzati per Grandi Gruppi (GG) INAIL sono riportati nelle seguenti tabelle 8, 9 e 10.

Tab. 8 – Numero di infortuni temporanei RE-R nei GG INAIL. Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato (2004-2008)

GRANDI GRUPPI		2004	2005	2006	2007	2008
GG0	Attività varie	27.064	24.612	24.657	24.797	24.078
GG1	Lavorazioni agricole alimenti	3.007	3.253	2.970	2.841	2.961
GG2	Chimica carta cuoio	2.771	2.986	3.004	2.914	2.514
GG3	Costruzioni impianti	10.861	11.396	10.863	10.459	9.469
GG4	Energia comunicazioni	188	289	277	203	167
GG5	Legno affini	1.405	1.502	1.357	1.326	1.200
GG6	Metalli macchine	14.504	15.076	15.568	15.540	14.229
GG7	Minerali rocce vetro	3.560	3.461	3.275	3.036	2.926
GG8	Tessile confezione	1.143	1.180	1.100	1.110	958
GG9	Trasporti magazzino	4.806	4.789	4.798	4.835	4.759
	Attività non determinate	4.240	3.306	3.520	3.311	2.606
<b>TOTALE INDUSTRIA SERVIZI</b>		<b>73.549</b>	<b>71.850</b>	<b>71.389</b>	<b>70.372</b>	<b>66.738</b>
<b>TOTALE AGRICOLTURA</b>		<b>7.192</b>	<b>6.907</b>	<b>6.753</b>	<b>6.224</b>	<b>4.976</b>
<b>TOTALE CONTO STATO</b>		<b>1.242</b>	<b>1.353</b>	<b>1.380</b>	<b>1.504</b>	<b>1.531</b>
<b>TOTALE INFORTUNI TEMPORANEI</b>		<b>81.983</b>	<b>80.110</b>	<b>79.522</b>	<b>78.100</b>	<b>73.245</b>

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReLL

Tab. 9 – Numero di infortuni permanenti RE-R nei GG INAIL. Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato (2004-2008)

GRANDI GRUPPI		2004	2005	2006	2007	2008
GG0	Attività varie	1.181	1.184	1.299	1.320	1.270
GG1	Lavorazioni agricole alimenti	153	152	147	140	173
GG2	Chimica carta cuoio	123	118	147	140	127
GG3	Costruzioni impianti	796	820	831	845	822
GG4	Energia comunicazioni	9	12	19	13	10
GG5	Legno affini	71	79	81	113	95
GG6	Metalli macchine	571	556	684	701	651
GG7	Minerali rocce vetro	117	150	144	124	109
GG8	Tessile confezione	56	56	63	70	57
GG9	Trasporti magazzino	325	360	370	348	371
	Attività non determinate	161	157	170	172	142
<b>TOTALE INDUSTRIA SERVIZI</b>		<b>3.563</b>	<b>3.644</b>	<b>3.955</b>	<b>3.986</b>	<b>3.854</b>
<b>TOTALE AGRICOLTURA</b>		<b>609</b>	<b>576</b>	<b>665</b>	<b>602</b>	<b>598</b>
<b>TOTALE CONTO STATO</b>		<b>84</b>	<b>94</b>	<b>113</b>	<b>109</b>	<b>136</b>
<b>TOTALE INFORTUNI PERMANENTI</b>		<b>4.256</b>	<b>4.314</b>	<b>4.733</b>	<b>4.697</b>	<b>4.588</b>

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 10 – Numero di infortuni mortali RE-R nei GG INAIL. Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato (2004-2008)

GRANDI GRUPPI		2004	2005	2006	2007	2008
GG0	Attività varie	30	27	30	28	23
GG1	Lavorazioni agricole alimenti	2	3	4	0	4
GG2	Chimica carta cuoio	1	3	4	5	5
GG3	Costruzioni impianti	26	34	32	26	21
GG4	Energia comunicazioni	0	0	0	0	1
GG5	Legno affini	1	0	2	1	0
GG6	Metalli macchine	12	18	13	8	17
GG7	Minerali rocce vetro	4	4	2	3	1
GG8	Tessile confezione	0	2	1	1	2
GG9	Trasporti magazzino	23	24	19	29	19
	Attività non determinate	9	11	2	5	5
<b>TOTALE INDUSTRIA SERVIZI</b>		<b>108</b>	<b>126</b>	<b>109</b>	<b>106</b>	<b>98</b>
<b>TOTALE AGRICOLTURA</b>		<b>19</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>12</b>	<b>16</b>
<b>TOTALE CONTO STATO</b>		<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
<b>TOTALE INFORTUNI MORTALI</b>		<b>128</b>	<b>140</b>	<b>125</b>	<b>118</b>	<b>116</b>

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

## 2.2 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI

Le tabelle sotto riportate si riferiscono alla gestione Industria, Commercio e Servizi.

Tab. 11 – Numero di infortuni denunciati e infortuni indennizzati per tipologia in RE-R e in Italia. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2004-2008)

	Regione Emilia - Romagna				
	2004	2005	2006	2007	2008
Inabilità temporanea	73.549	71.850	71.389	70.372	66.738
Inabilità permanente	3.563	3.644	3.955	3.986	3.854
Casi mortali	108	126	109	106	98
<b>TOTALE INDENNIZZATI</b>	<b>77.220</b>	<b>75.620</b>	<b>75.453</b>	<b>74.464</b>	<b>70.690</b>
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>126.982</b>	<b>123.772</b>	<b>121.769</b>	<b>119.723</b>	<b>113.881</b>
%Indennizzati/Denunciati	60,8%	61,1%	62,0%	62,2%	62,1%

	Italia				
	2004	2005	2006	2007	2008
Inabilità temporanea	560.184	541.105	534.468	525.050	497.314
Inabilità permanente	32.254	32.683	34.150	33.744	32.169
Casi mortali	1.082	1.088	1.171	1.060	911
<b>TOTALE INDENNIZZATI</b>	<b>593.520</b>	<b>574.876</b>	<b>569.789</b>	<b>559.854</b>	<b>530.394</b>
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>869.406</b>	<b>844.957</b>	<b>836.329</b>	<b>825.974</b>	<b>790.278</b>
%Indennizzati/Denunciati	68,3%	68,0%	68,1%	67,8%	67,1%

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Se si confrontano queste tabelle con le analoghe del paragrafo precedente, è agevole riscontrare come gli andamenti nel periodo considerato sostanzialmente si corrispondano.

Per i casi mortali stradali, si rimanda ad un approfondimento successivo (paragrafo 2.3, p. 23). Utile però precisare sin d'ora che essi rappresentano, in media, nel periodo considerato, il 56% circa del totale degli infortuni mortali.

Di seguito è riportato il numero di infortuni totali denunciati, indennizzati, temporanei, permanenti e mortali per ciascuna delle province della RE-R e per la RE-R nel suo insieme.

Tab. 12 – Numero di infortuni denunciati province RE-R (2004-2008)

PROVINCE e REGIONE	2004	2005	2006	2007	2008
BOLOGNA	28.348	27.942	27.353	26.299	24.837
FERRARA	7.677	7.456	7.184	7.192	6.597
FORLI	10.714	10.347	9.918	9.866	10.379
MODENA	23.706	22.741	22.302	22.400	20.823
PARMA	12.498	12.242	12.186	11.848	11.210
PIACENZA	5.959	6.130	6.345	6.313	5.891
RAVENNA	11.067	10.800	10.562	10.526	10.126
REGGIO EMILIA	17.581	16.629	16.185	15.796	15.369
RIMINI	9.432	9.485	9.734	9.483	8.649
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>126.982</b>	<b>123.772</b>	<b>121.769</b>	<b>119.723</b>	<b>113.881</b>

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 13 – Numero di infortuni definiti-indennizzati e % su infortuni denunciati province RE-R (2004-2008)

PROVINCE e REGIONE	2004		2005		2006		2007		2008	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
BOLOGNA	16.666	58,791	16.395	58,675	16.653	60,9	16.036	61,0	15.219	61,3
FERRARA	5.012	65,286	4.895	65,652	4.839	67,4	4.750	66,0	4.281	64,9
FORLI	7.551	70,478	7.341	70,948	7.078	71,4	6.977	70,7	6.764	65,2
MODENA	13.284	56,0	12.915	56,792	13.211	59,2	13.465	60,1	12.523	60,1
PARMA	8.602	68,827	8.426	68,829	8.363	68,6	8.076	68,2	7.585	67,7
PIACENZA	4.034	67,696	4.089	66,705	4.121	64,9	4.196	66,5	3.989	67,7
RAVENNA	6.764	61,119	6.743	62,435	6.585	62,3	6.581	62,5	6.426	63,5
REGGIO EMILIA	9.614	54,684	9.164	55,109	8.904	55,0	8.855	56,1	8.664	56,4
RIMINI	5.693	60,358	5.652	59,589	5.699	58,5	5.528	58,3	5.239	60,6
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>77.220</b>	<b>60,812</b>	<b>75.620</b>	<b>61,1</b>	<b>75.453</b>	<b>62,0</b>	<b>74.464</b>	<b>62,2</b>	<b>70.690</b>	<b>62,1</b>

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Tab.14 – Numero di infortuni temporanei e % su infortuni definiti-indennizzati province RE-R (2004-2008)

PROVINCE e REGIONE	2004		2005		2006		2007		2008	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
BOLOGNA	15.893	95,4	15.533	94,7	15.760	94,6	15.142	94,4	14.319	94,1
FERRARA	4.791	95,6	4.733	96,7	4.633	95,7	4.480	94,3	3.964	92,6
FORLI	7.209	95,5	7.012	95,5	6.726	95,0	6.637	95,1	6.463	95,5
MODENA	12.723	95,8	12.394	96,0	12.637	95,7	12.912	95,9	12.011	95,9
PARMA	8.209	95,4	7.987	94,8	7.913	94,6	7.647	94,7	7.185	94,7
PIACENZA	3.781	93,7	3.833	93,7	3.864	93,8	3.937	93,8	3.768	94,5
RAVENNA	6.477	95,8	6.404	95,0	6.197	94,1	6.204	94,3	6.006	93,5
REGGIO EMILIA	9.132	95,0	8.626	94,1	8.340	93,7	8.239	93,0	8.094	93,4
RIMINI	5.334	93,7	5.328	94,3	5.319	93,3	5.174	93,6	4.928	94,1
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>73.549</b>	<b>95,2</b>	<b>71.850</b>	<b>95,0</b>	<b>71.389</b>	<b>94,6</b>	<b>70.372</b>	<b>94,5</b>	<b>66.738</b>	<b>94,4</b>

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Tab. 15 – Numero di infortuni permanenti e % su infortuni definiti-indennizzati province RE-R (2004-2008)

PROVINCE e REGIONE	2004		2005		2006		2007		2008	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
BOLOGNA	750	4,5	837	5,1	866	5,2	868	5,4	882	5,8
FERRARA	201	4,0	152	3,1	200	4,1	261	5,5	301	7,0
FORLI	338	4,5	321	4,4	343	4,8	330	4,7	293	4,3
MODENA	549	4,1	501	3,9	556	4,2	539	4,0	502	4,0
PARMA	383	4,5	427	5,1	437	5,2	418	5,2	392	5,2
PIACENZA	239	5,9	242	5,9	251	6,1	256	6,1	211	5,3
RAVENNA	279	4,1	328	4,9	374	5,7	368	5,6	410	6,4
REGGIO EMILIA	469	4,9	523	5,7	558	6,3	597	6,7	560	6,5
RIMINI	355	6,2	313	5,5	370	6,5	349	6,3	303	5,8
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>3.563</b>	<b>4,6</b>	<b>3.644</b>	<b>4,8</b>	<b>3.955</b>	<b>5,2</b>	<b>3.986</b>	<b>5,4</b>	<b>3.854</b>	<b>5,5</b>

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Tab. 16 - Numero di infortuni mortali e % su infortuni definiti-indennizzati province RE-R (2004-2008)

PROVINCE e REGIONE	2004		2005		2006		2007		2008	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
BOLOGNA	23	0,14	25	0,15	27	0,16	26	0,16	18	0,12
FERRARA	20	0,40	10	0,20	6	0,12	9	0,19	16	0,37
FORLI	4	0,05	8	0,11	9	0,13	10	0,14	8	0,12
MODENA	12	0,09	20	0,15	18	0,14	14	0,10	10	0,08
PARMA	10	0,12	12	0,14	13	0,16	11	0,14	8	0,11
PIACENZA	14	0,35	13	0,32	6	0,15	3	0,07	10	0,25
RAVENNA	8	0,12	11	0,16	14	0,21	9	0,14	10	0,16
REGGIO EMILIA	13	0,14	15	0,16	6	0,07	19	0,21	10	0,12
RIMINI	4	0,07	11	0,19	10	0,18	5	0,09	8	0,15
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>108</b>	<b>0,14</b>	<b>126</b>	<b>0,17</b>	<b>109</b>	<b>0,14</b>	<b>106</b>	<b>0,14</b>	<b>98</b>	<b>0,14</b>

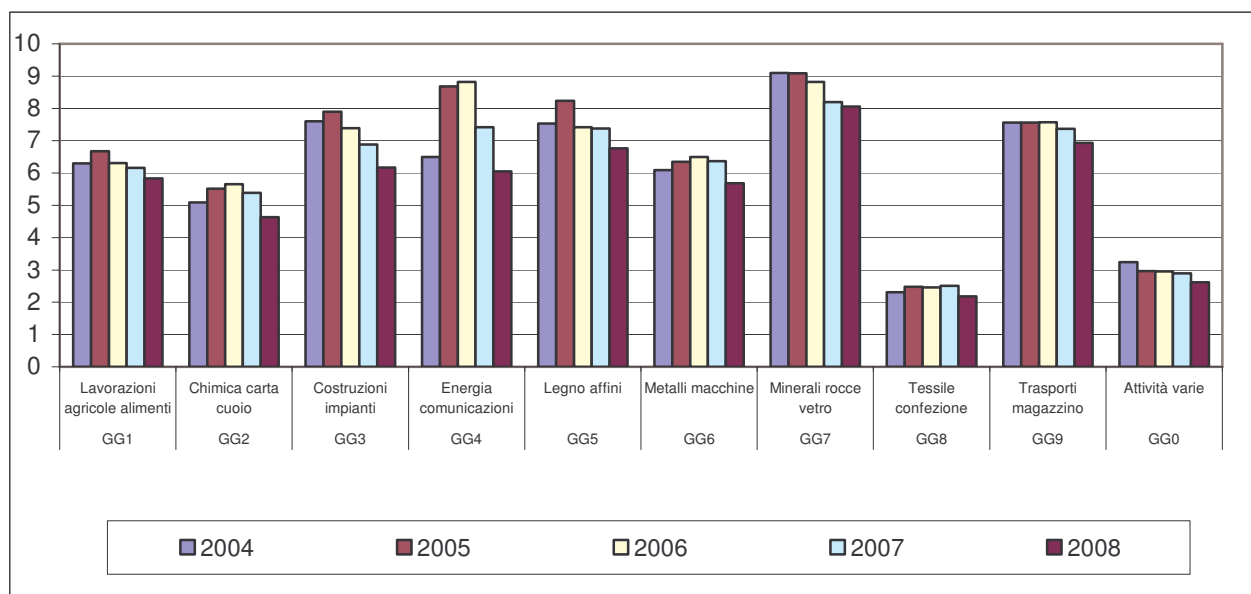
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Per analizzare la reale diffusione del fenomeno infortunistico in comparti a diverso numero di occupati e a diversa intensità di rischio, è necessario introdurre un indice che tenga conto della numerosità degli addetti. Uno dei più comunemente usati è l'*Indice di Incidenza (II)*, che è il rapporto tra il numero di infortuni accaduti e il numero degli addetti considerati ( $n^{\circ}$  infortuni definiti  $\times 100/n^{\circ}$  addetti).

Per quanto riguarda il trend dell'II nei grandi gruppi (GG) nel periodo 2004-08, si osserva (cfr. Tab. 17) un andamento in complessivo decremento per i grandi gruppi 1, 3, 5, 7 e 0. I grandi gruppi 8 e 9 mostrano invece un andamento stabile, mentre i grandi gruppi 2, 4 e 6 mostrano un andamento variabile nel periodo.

Tab. 17 - Graf. 4 - Andamento II infortunistico RE-R per GG INAIL (2004-2008; Indice  $\times 100$ )

Grandi Gruppi INAIL		2004	2005	2006	2007	2008
GG1	Lavorazioni agricole alimenti	6,3	6,7	6,3	6,2	5,8
GG2	Chimica carta cuoio	5,1	5,5	5,7	5,4	4,6
GG3	Costruzioni impianti	7,6	7,9	7,4	6,9	6,2
GG4	Energia comunicazioni	6,5	8,7	8,8	7,4	6,1
GG5	Legno affini	7,5	8,2	7,4	7,4	6,8
GG6	Metalli macchine	6,1	6,4	6,5	6,4	5,7
GG7**	Minerali rocce vetro	9,1	9,1	8,8	8,2	8,1
GG8	Tessile confezione	2,3	2,5	2,5	2,5	2,2
GG9	Trasporti magazzino	7,6	7,6	7,6	7,4	6,9
GG0	Attività varie	3,2	3,0	3,0	2,9	2,6

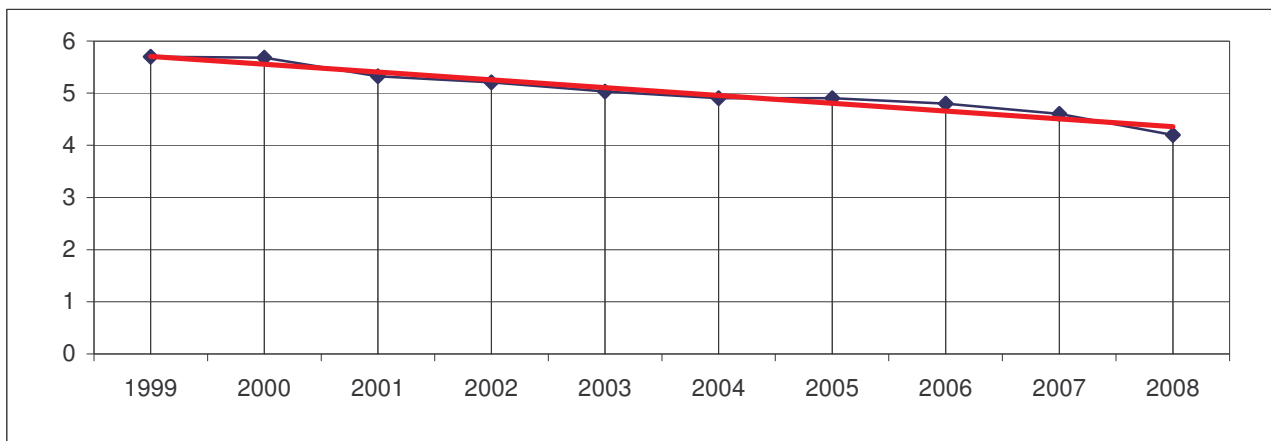


Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReLL

\*\*il GG7 comprende la ceramica

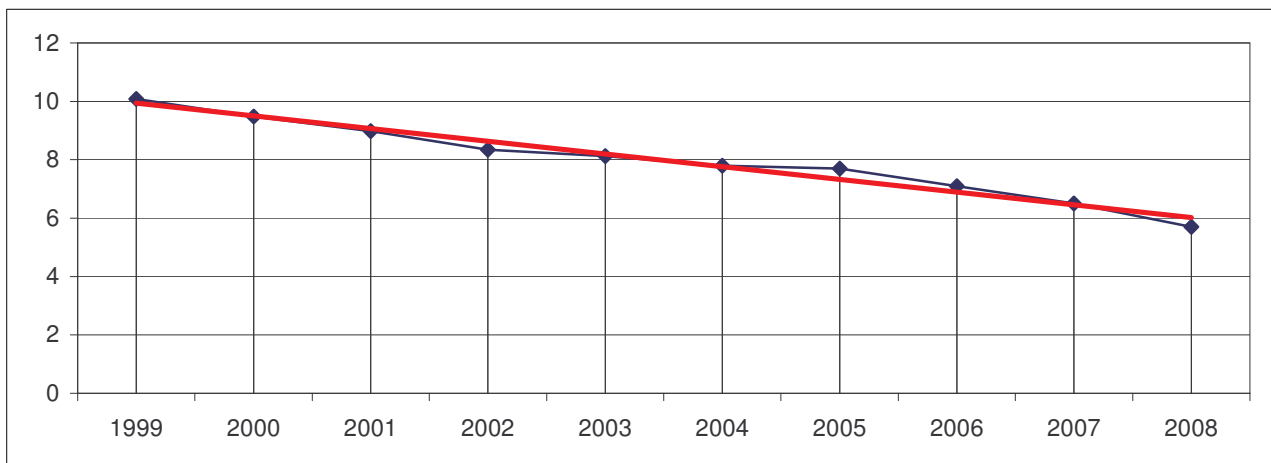
Per una migliore visualizzazione del trend di incidenza in RE-R si riportano, nei grafici 5-11, le linee di tendenza relative all'II complessivo regionale e ai principali gruppi INAIL. La funzione utilizzata è un modello lineare che individua la retta che meglio si adatta alla distribuzione dei punti osservati, ossia quella retta che meglio interpola i punti del grafico.

Graf. 5 - Andamento II complessivo RE-R con linea di tendenza (1999-2008; Indice x 100)



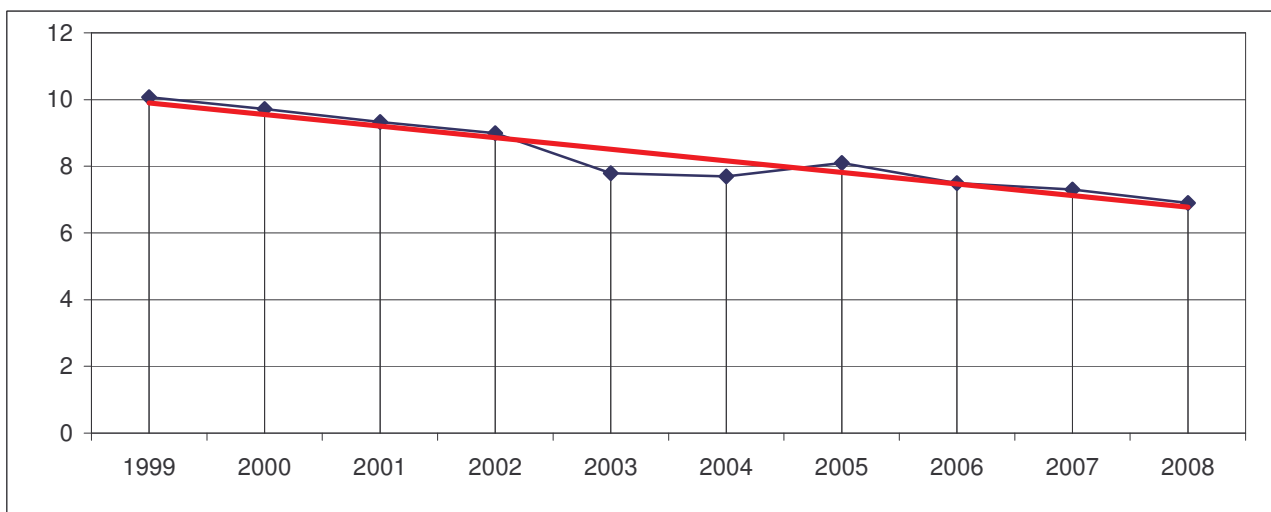
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 6 - Andamento II nel gruppo INAIL "Costruzioni edili" (3100) RE-R con linea di tendenza (1999-2008; Indice x 100)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

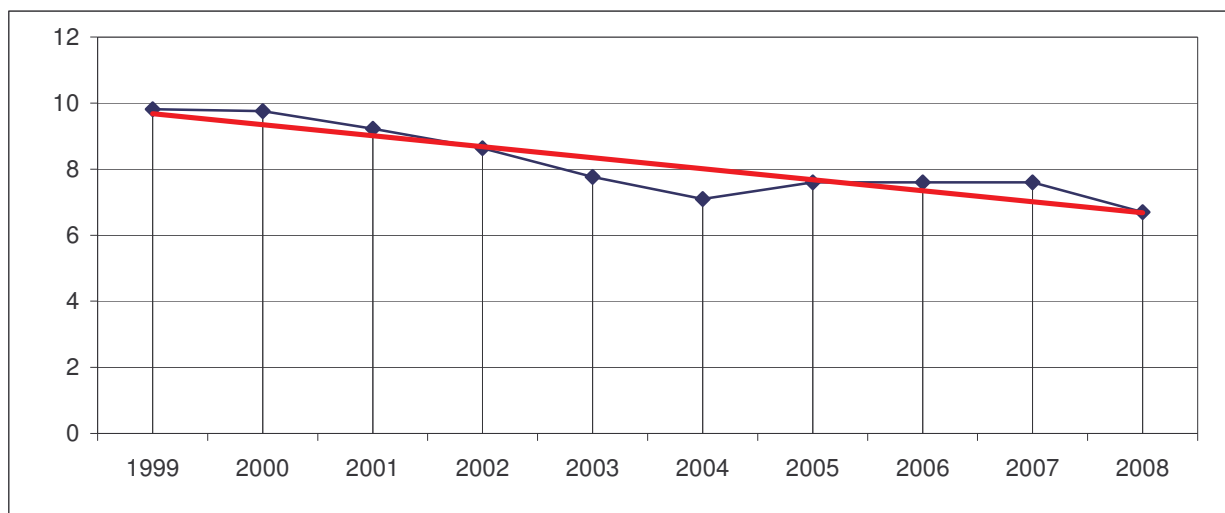
Graf. 7 - Andamento II nel gruppo INAIL "Falegnameria, Restauro" (5200) RE-R con linea di tendenza (1999-2008; Indice x 100)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

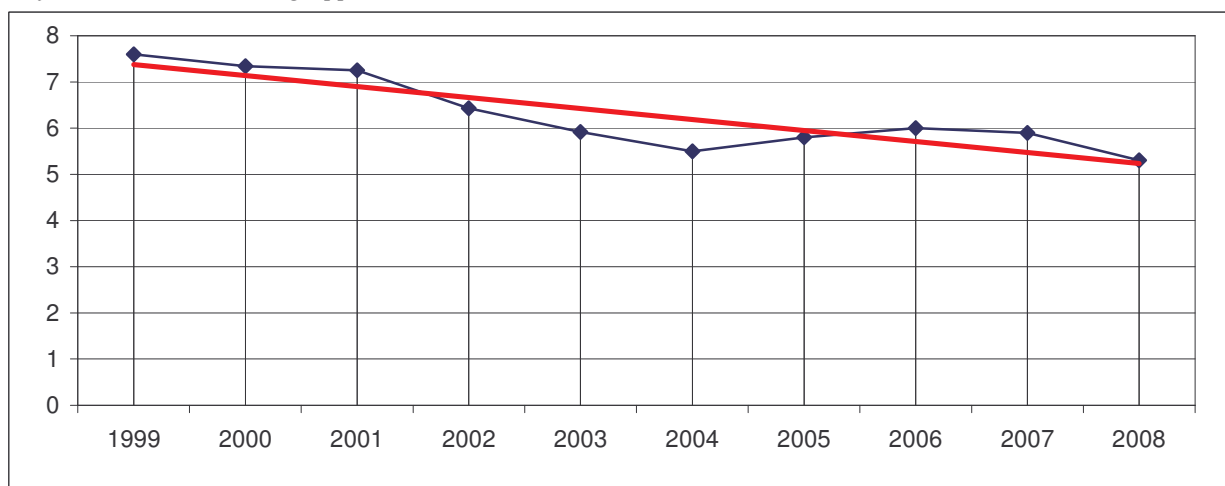


Graf. 8 - Andamento II nel gruppo INAIL "Metalmeccanica" (6200) RE-R con linea di tendenza (1999-2008; Indice x 100)



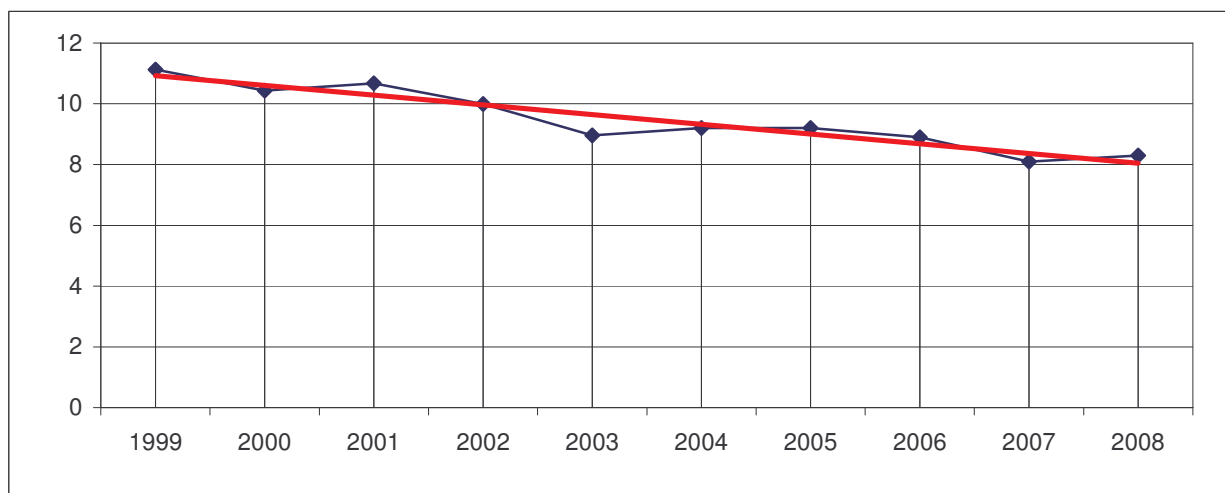
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 9 - Andamento II nel gruppo INAIL "Macchine" (6300) RE-R con linea di tendenza (1999-2008; Indice x 100)



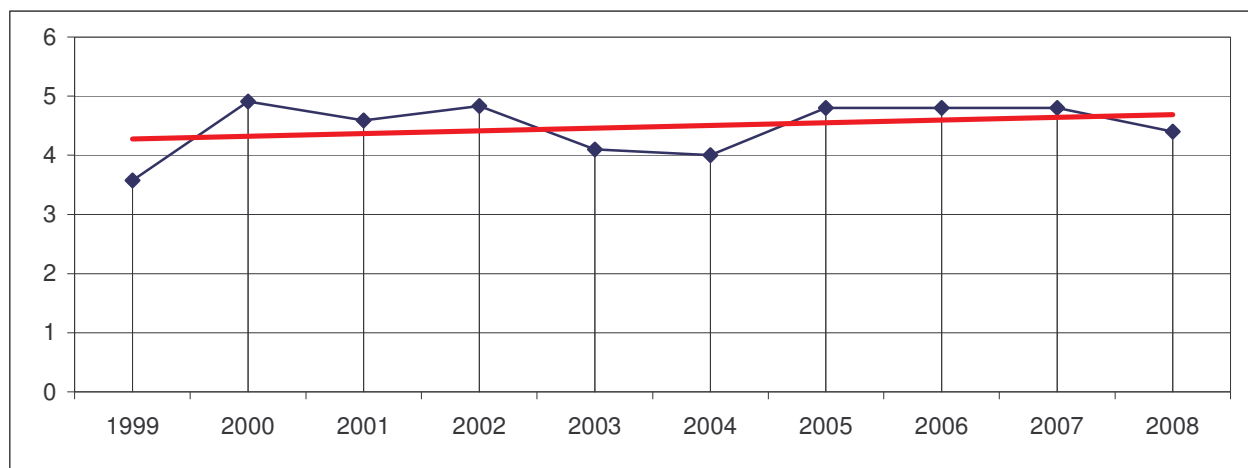
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 10 - Andamento II nel gruppo INAIL "Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi" (7200 ex 7300) RE-R con linea di tendenza (1999-2008; Indice x 100)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 11 - Andamento II nel gruppo INAIL "Attività sanitarie e sociali" (0300 ex 0200) RE-R con linea di tendenza (1999-2008; Indice x 100)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Di seguito si riporta:

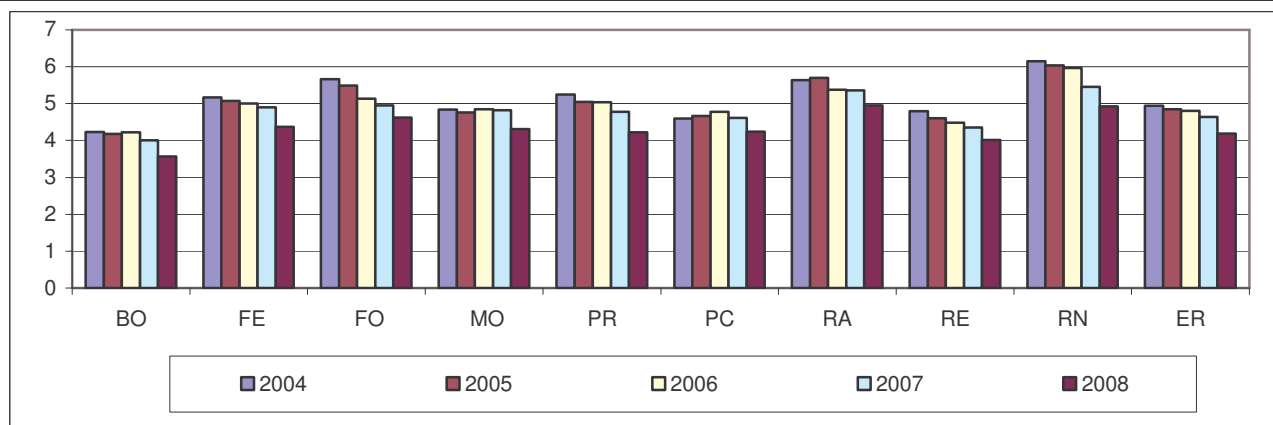
- l'andamento degli indici di incidenza totali provinciali e regionale (cfr. Tab. 18 e Graf. 12);
- l'andamento degli indici di incidenza nei gruppi INAIL di maggior interesse per gli SPSAL: **3100** (Costruzioni edili), **5200** (Falegnameria, Restauro), **6200** (Metalmeccanica), **6300** (Macchine), **7200** (Ceramica, lavorazione di rocce e minerali non metalliferi), **0300** (Attività sanitarie e sociali) (Tabb. 19-24, Graff.13-18).

Per una visualizzazione grafica degli indici di incidenza nei gruppi 3100 e 6200 nelle province della RE-R si può far riferimento alle figure 1 e 2 pag. 22.

**L'Indice di Incidenza totale** (cfr. Tab. 18 e Graf. 12), nel periodo 2004-2008, presenta un trend complessivamente decrescente nelle singole province; fanno eccezione le province di Modena e Piacenza nelle quali l'andamento è pressoché stabile nel corso degli anni, con un calo nel 2008. Nel 2008 l'indice di Reggio Emilia rimane tra i più bassi (4,0) insieme a quello di Bologna (3,6). Per una visualizzazione grafica degli indici di incidenza nelle province della RE-R si può far riferimento alla figura 3 a pag. 28.

Tab. 18 e Graf. 12 - Andamento II province RE-R (2004-2008; Indice x 100)

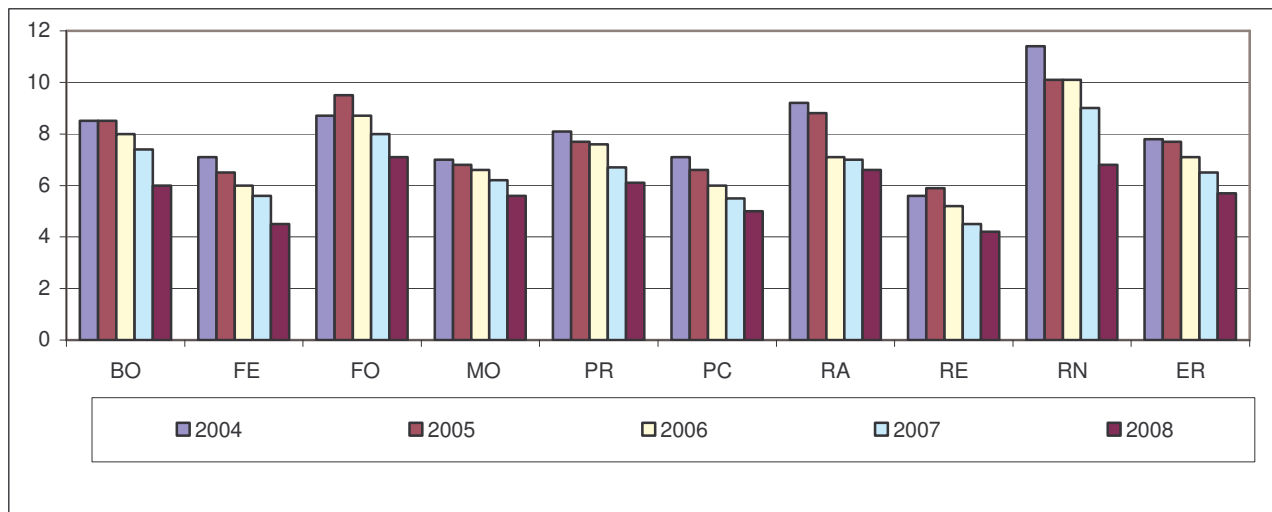
	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2004	4,2	5,2	5,7	4,8	5,3	4,6	5,6	4,8	6,2	4,9
2005	4,2	5,1	5,5	4,8	5,1	4,7	5,7	4,6	6,0	4,9
2006	4,2	5,0	5,1	4,9	5,0	4,8	5,4	4,5	6,0	4,8
2007	4,0	4,9	5,0	4,8	4,8	4,6	5,4	4,4	5,5	4,6
2008	3,6	4,4	4,6	4,3	4,2	4,2	5,0	4,0	4,9	4,2



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 19 e Graf. 13 - Andamento nel gruppo INAIL "Costruzioni edili" (3100) II province RE-R (2004-2008; Indice x 100)

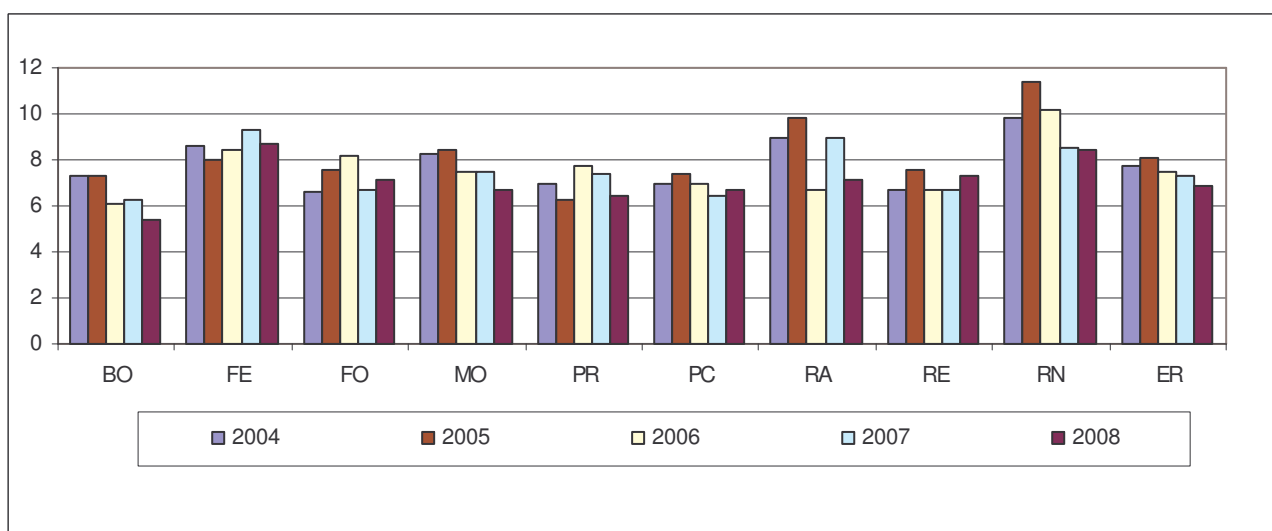
	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2004	8,5	7,1	8,7	7,0	8,1	7,1	9,2	5,6	11,4	7,8
2005	8,5	6,5	9,5	6,8	7,7	6,6	8,8	5,9	10,1	7,7
2006	8,0	6,0	8,7	6,6	7,6	6,0	7,1	5,2	10,1	7,1
2007	7,4	5,6	8,0	6,2	6,7	5,5	7,0	4,5	9,0	6,5
2008	6,0	4,5	7,1	5,6	6,1	5,0	6,6	4,2	6,8	5,7



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Tab. 20 e Graf. 14 - Andamento nel gruppo INAIL "Falegnameria, Restauro" (5200) II province RE-R (2004-2008; Indice x 100)

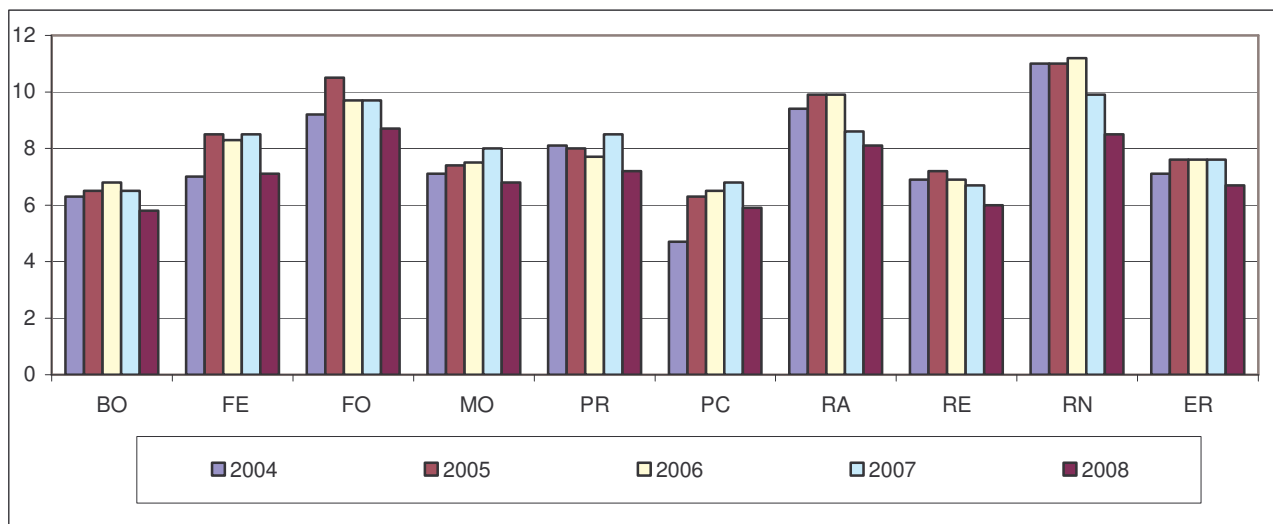
	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2004	7,3	8,6	6,6	8,3	7,0	7,0	9,0	6,7	9,8	7,7
2005	7,3	8,0	7,6	8,4	6,3	7,4	9,8	7,6	11,4	8,1
2006	6,1	8,4	8,2	7,5	7,7	7,0	6,7	6,7	10,2	7,5
2007	6,3	9,3	6,7	7,5	7,4	6,4	9,0	6,7	8,5	7,3
2008	5,4	8,7	7,1	6,7	6,4	6,7	7,1	7,3	8,4	6,9



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Tab. 21 e Graf. 15 - Andamento nel gruppo INAIL "Metalmecchanica" (6200) II province RE-R (2004-2008; Indice x 100)

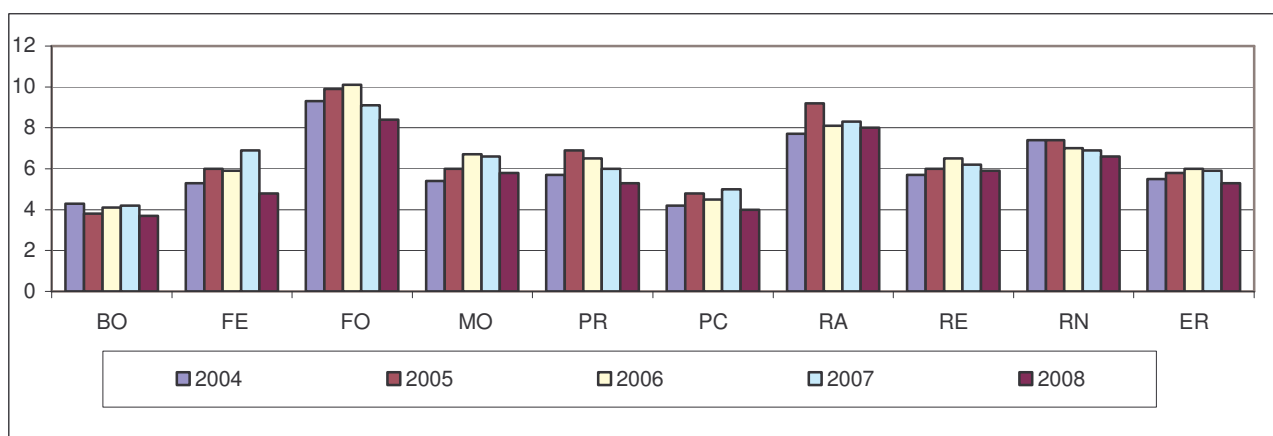
	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2004	6,3	7,0	9,2	7,1	8,1	4,7	9,4	6,9	11,0	7,1
2005	6,5	8,5	10,5	7,4	8,0	6,3	9,9	7,2	11,0	7,6
2006	6,8	8,3	9,7	7,5	7,7	6,5	9,9	6,9	11,2	7,6
2007	6,5	8,5	9,7	8,0	8,5	6,8	8,6	6,7	9,9	7,6
2008	5,8	7,1	8,7	6,8	7,2	5,9	8,1	6,0	8,5	6,7



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Tab. 22 e Graf. 16 - Andamento nel gruppo INAIL "Macchine" (6300) II province RE-R (2004-2008; Indice x 100)

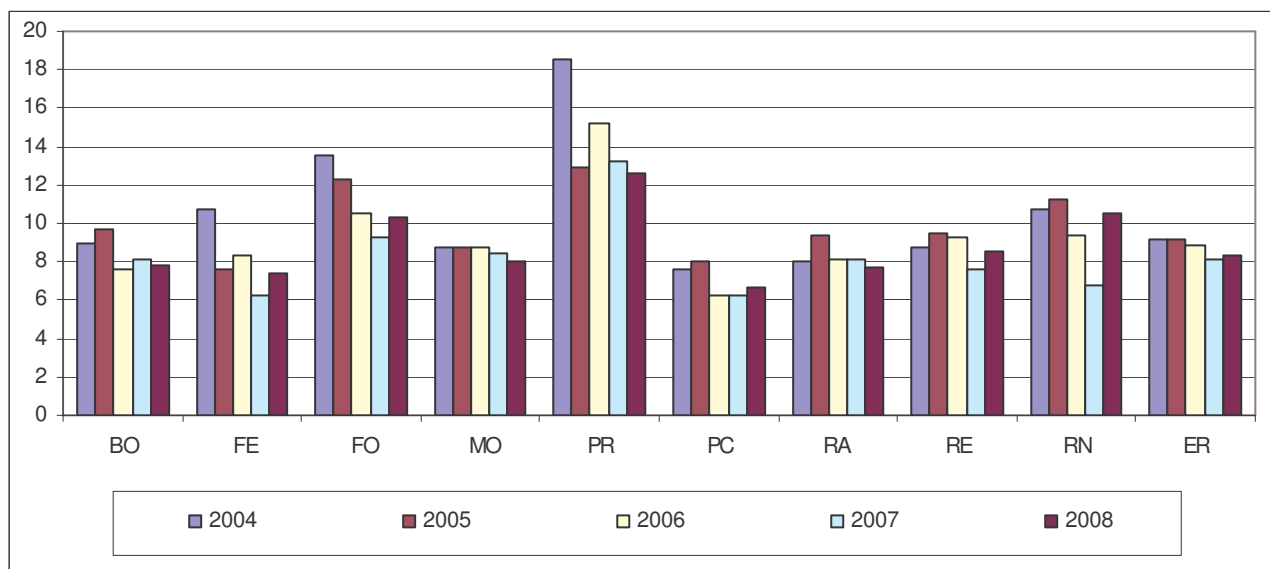
	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2004	4,3	5,3	9,3	5,4	5,7	4,2	7,7	5,7	7,4	5,5
2005	3,8	6,0	9,9	6,0	6,9	4,8	9,2	6,0	7,4	5,8
2006	4,1	5,9	10,1	6,7	6,5	4,5	8,1	6,5	7,0	6,0
2007	4,2	6,9	9,1	6,6	6,0	5,0	8,3	6,2	6,9	5,9
2008	3,7	4,8	8,4	5,8	5,3	4,0	8,0	5,9	6,6	5,3



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Tab. 23 e Graf. 17 - Andamento nel gruppo INAIL "Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi" (7200 ex 7300) II province RE-R (2004-2008; Indice x 100)

	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2004	9,0	10,7	13,5	8,8	18,5	7,6	8,0	8,7	10,7	9,2
2005	9,7	7,6	12,3	8,7	12,9	8,0	9,4	9,5	11,3	9,2
2006	7,6	8,3	10,5	8,8	15,2	6,3	8,1	9,3	9,4	8,9
2007	8,1	6,3	9,3	8,4	13,2	6,3	8,1	7,6	6,8	8,1
2008	7,8	7,4	10,3	8,0	12,6	6,7	7,7	8,5	10,5	8,3



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 24 e Graf. 18 - Andamento nel gruppo INAIL "Attività sanitarie e sociali" (0300 ex 0200) II province RE-R (2003-2007; Indice x 100)

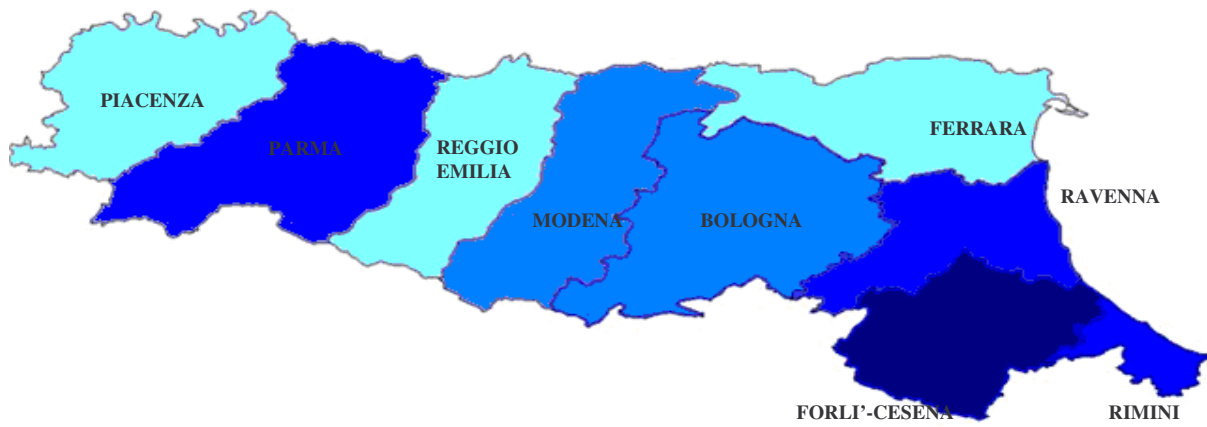
	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2004	4,3	5,0	3,9	3,5	5,9	3,4	3,8	1,3*	5,2	4,0
2005	4,7	5,7	4,2	4,0	6,3	4,1	4,8	4,0	6,4	4,8
2006	4,9	5,9	3,3	4,3	6,3	4,5	4,5	3,9	6,8	4,8
2007	4,9	5,7	3,4	4,2	6,7	4,1	4,9	3,8	5,6	4,8
2008	4,2	5,2	3,0	4,2	5,8	4,2	4,4	3,4	5,5	4,4

\*: il dato dell'anno 2004 per RE è incongruente. Gli infortuni aumentano, in valore assoluto, da 140 ca. a circa 420/anno nel periodo successivo: verosimilmente nel 2004 gli infortuni del gruppo sono stati collocati erroneamente su altri gruppi.



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Fig. 1- Mappa II province RE-R nel gruppo INAIL "Costruzioni edili"(2008)



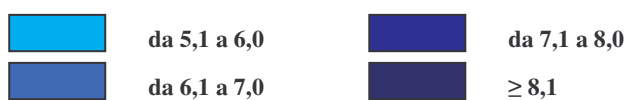
INDICE DI INCIDENZA



Fig. 2- Mappa II province RE-R nel gruppo INAIL "Metalmeccanica" (2008)



INDICE DI INCIDENZA



### 2.3. INFORTUNI SUL LAVORO STRADALI

I dati relativi agli infortuni stradali sono tratti dai Nuovi Flussi Informativi INAIL-Regioni ISPESL edizione 2009. A partire dal 2004, sono disponibili le informazioni sugli infortuni stradali secondo i nuovi criteri europei di rilevazione (Esaw<sup>4</sup>).

Nel periodo 2004-2008, in Emilia-Romagna si sono verificati in circa. 89.000 infortuni sul lavoro all'anno (Fonte: NFI 2009); di questi il 15,1% in media nel periodo è avvenuto su strada. Questa percentuale presenta variazioni rilevanti a livello territoriale; le AUSL di Bologna, Forlì, Ravenna, Rimini fanno registrare una percentuale di infortuni stradali sul totale degli infortuni sul lavoro superiore alla media regionale: 16,1% a Bologna, 16,0% a Forlì, 16,3% a Ravenna e 20,9 % a Rimini (medie del periodo).

Tab. 25 – Numero e percentuale infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro), AUSL RE-R. Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato (2004-2008)

	n. Infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro)					% Infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro)				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
Piacenza	573	705	648	721	729	11,5	13,9	12,3	13,7	14,7
Parma	1.158	1.413	1.436	1.334	1.174	11,6	14,4	14,4	14,0	13,3
Reggio Emilia	1.533	1.631	1.526	1.490	1.398	13,9	15,5	14,9	14,5	13,9
Modena	1.994	2.124	2.105	2.206	1.956	13,0	14,3	13,8	14,1	13,6
Bologna	2.208	2.530	2.650	2.633	2.436	13,9	16,1	16,6	17,0	16,8
Imola	341	409	458	452	352	12,3	14,3	16,4	16,6	14,1
Ferrara	826	908	943	855	803	12,9	14,3	14,9	13,8	14,3
Ravenna	1.197	1.460	1.441	1.432	1.375	13,9	16,7	16,9	17,0	17,2
Forlì	677	778	753	725	628	14,0	16,9	16,9	16,8	15,5
Cesena	652	771	680	564	598	12,1	14,7	13,4	11,2	13,3
Rimini	1.188	1.390	1.401	1.287	1.303	18,6	21,8	21,6	20,5	21,9
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>12.347</b>	<b>14.119</b>	<b>14.041</b>	<b>13.699</b>	<b>12.752</b>	<b>13,5</b>	<b>15,7</b>	<b>15,5</b>	<b>15,4</b>	<b>15,3</b>

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch. Agg. 20/04/2010); elaborazione OREIL

Nel periodo 2004-2008, sul complesso degli infortuni stradali circa il 90% produce un'inabilità temporanea. L'andamento degli infortuni stradali per tipologia di esito è riportato nella tabella sottostante.

Tab. 26 - Numero infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro) per tipologia di esito, AUSL RE-R Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato (2004-2008)

	Invalidità Temporanea					Invalidità Permanente					Morti					Regolari senza indennizzo				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
Piacenza	497	603	550	641	657	52	65	57	58	47	6	10	3	4	6	18	27	38	18	19
Parma	1.055	1.252	1.277	1.176	1.057	81	122	106	94	60	2	8	9	7	3	20	31	44	57	54
Reggio E.	1.363	1.441	1.346	1.284	1.234	121	140	129	143	97	9	6	2	11	5	40	44	49	52	62
Modena	1.782	1.919	1.882	1.993	1.770	154	146	159	153	107	5	15	11	12	8	53	44	53	48	71
Bologna	1.974	2.265	2.321	2.325	2.181	159	185	248	197	152	10	12	14	13	13	65	68	67	98	90
Imola	297	364	413	381	310	28	28	32	40	20	2	2	3	3	1	14	15	10	28	21
Ferrara	718	811	834	739	684	68	46	72	74	75	10	8	5	4	12	30	43	32	38	32
Ravenna	1.082	1.305	1.275	1.278	1.213	76	100	115	107	104	4	7	8	7	8	35	48	43	40	50
Forlì	604	683	652	640	556	43	43	56	41	30	2	3	6	3	3	28	49	39	41	39
Cesena	575	675	602	511	536	54	61	45	38	41	1	3	2	3	3	22	32	31	12	18
Rimini	1.041	1.206	1.228	1.117	1.148	109	126	116	115	85	2	6	8	4	5	36	52	49	51	65
<b>RE-R</b>	<b>10.988</b>	<b>12.524</b>	<b>12.380</b>	<b>12.085</b>	<b>11.346</b>	<b>945</b>	<b>1.062</b>	<b>1.135</b>	<b>1.060</b>	<b>818</b>	<b>53</b>	<b>80</b>	<b>71</b>	<b>71</b>	<b>67</b>	<b>361</b>	<b>453</b>	<b>455</b>	<b>483</b>	<b>521</b>

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch. Agg. 20/04/2010); elaborazione OREIL

<sup>4</sup> Esaw: sistema europeo di registrazione delle cause e delle circostanze relative agli infortuni sul lavoro

Per gli infortuni stradali mortali si nota un aumento dal 42,7% del totale dei mortali nel 2004, al 60,4% nel 2008 (cfr. Tab. 27).

Tab. 27 - Percentuale infortuni mortali stradali sul totale infortuni mortali, AUSL RE-R. Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato (2004-2008)

	% Inf Mortali stradali sul tot inf Mortali				
	2004	2005	2006	2007	2008
Piacenza	40,0	71,4	33,3	80,0	54,5
Parma	16,7	57,1	60,0	53,8	33,3
Reggio Emilia	69,2	42,9	28,6	50,0	55,6
Modena	35,7	75,0	55,0	80,0	61,5
Bologna	50,0	52,2	53,8	59,1	72,2
Imola	33,3	25,0	100,0	75,0	50,0
Ferrara	41,7	66,7	83,3	44,4	63,2
Ravenna	44,4	58,3	50,0	70,0	61,5
Forlì	40,0	75,0	75,0	42,9	60,0
Cesena	50,0	60,0	40,0	50,0	75,0
Rimini	50,0	75,0	72,7	80,0	62,5
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>42,7</b>	<b>59,7</b>	<b>56,3</b>	<b>60,2</b>	<b>60,4</b>

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch. Agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

Gli infortuni sul lavoro avvenuti su strada sono classificabili in due tipologie: una quota è rappresentata dagli incidenti stradali avvenuti nel tragitto tra sede del lavoro e abitazione (casa-lavoro-casa) denominati infortuni “in itinere”, l'altra è costituita da quelli avvenuti per l'uso di mezzi in orario e circostanza di lavoro. Nel periodo 2004-2008 gli infortuni “in itinere” hanno costituito la quota più rilevante degli infortuni lavorativi stradali: 72,2% in media in RE-R, con percentuali più elevate per la Romagna e per le AUSL di Reggio Emilia e Modena.

Tab. 28 – Infortuni avvenuti su strada “in itinere” (% sul totale degli stradali), AUSL RE-R. Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato(2004-2008)

	Infortuni avvenuti su strada in “itinere” (% sul totale degli stradali)				
	2004	2005	2006	2007	2008
Piacenza	76,4	60,4	61,9	71,8	65,0
Parma	81,3	69,9	69,1	69,7	70,6
Reggio Emilia	80,4	71,6	70,8	69,7	75,8
Modena	81,2	68,3	71,8	73,2	73,6
Bologna	80,3	60,0	64,5	64,3	65,4
Imola	85,3	71,6	68,8	67,9	63,9
Ferrara	82,2	65,5	66,4	68,1	65,5
Ravenna	82,2	69,4	72,3	72,1	72,8
Forlì	88,6	73,9	66,5	75,4	75,8
Cesena	87,1	69,6	72,1	73,4	72,1
Rimini	87,3	75,8	75,7	75,6	77,4
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>82,3</b>	<b>68,1</b>	<b>69,3</b>	<b>70,5</b>	<b>71,1</b>

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch. Agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL



Nel periodo 2004-2008 l'Indice di Incidenza medio per 1.000 addetti degli infortuni stradali in Emilia-Romagna è del 7,3%; le AUSL della Romagna quali Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini, insieme a Imola e Ferrara, presentano valori più elevati: rispettivamente il 9,4%, 8,7%, 7,6%, 11,3%, 8,1% e 7,7%.

Tab. 29 - *II infortuni avvenuti su strada (per 1.000 addetti), AUSL RE-R. Gestione Industria Commercio e Servizi (2004-2008)*

	Indice di incidenza (X 1.000 addetti)				
	2004	2005	2006	2007	2008
<b>Piacenza</b>	5,7	7,2	6,6	7,0	6,9
<b>Parma</b>	6,4	7,7	7,6	6,9	5,6
<b>Reggio Emilia</b>	6,7	7,2	6,6	6,3	5,6
<b>Modena</b>	6,6	7,2	6,7	6,9	5,8
<b>Bologna</b>	5,7	6,6	6,9	6,7	5,8
<b>Imola</b>	7,0	8,5	9,4	9,0	6,6
<b>Ferrara</b>	7,4	7,9	8,4	7,6	7,1
<b>Ravenna</b>	8,1	10,2	9,9	9,9	9,1
<b>Forlì</b>	8,0	9,6	9,5	8,7	7,5
<b>Cesena</b>	7,5	9,3	7,7	6,6	6,8
<b>Rimini</b>	10,4	12,1	12,7	11,1	10,5
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>6,9</b>	<b>7,9</b>	<b>7,8</b>	<b>7,5</b>	<b>6,6</b>

Fonte: *Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch. Agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL (dagli infortuni totali sono stati esclusi gli studenti, gli apprendisti, gli sportivi e gli interinali)*

## 2.4. INDICE GREZZO E INDICE STANDARDIZZATO. ANALISI DEL FENOMENO DI IMPORT-EXPORT DEGLI INFORTUNI

I dati riportati nella presente sezione si riferiscono agli anni 2004-2008 e sono estratti da banca dati INAIL con aggiornamento al 31/10/09. Per quanto riguarda gli anni fino al 2003 si rimanda al report precedente.

### Indice grezzo degli infortuni indennizzati

Rappresenta la più comune misura dell'impatto esercitato dagli infortuni sulla popolazione lavorativa. E' conosciuto anche come "Indice di Incidenza" (II). E' costituito dal rapporto tra numero di infortuni avvenuti in un certo anno (e successivamente indennizzati) e numero di addetti relativo al medesimo anno e non tiene in alcun conto la gravità degli eventi lesivi.

$$\frac{\text{numero di infortuni nell'anno}}{\text{totale addetti INAIL nell'anno}} * 100$$

Per poter confrontare la situazione infortunistica di aree territoriali diverse non può essere usato l'"indice grezzo degli infortuni indennizzati" che è espressione dell'articolazione per attività lavorativa dell'area rispetto alla quale è calcolato. Occorre invece calcolare, per le aree a confronto, gli indici standardizzati per settore economico, che esprimono i livelli infortunistici che si sarebbero registrati nelle aree se la distribuzione delle attività economiche praticate fosse coincisa con una determinata distribuzione assunta come "standard". Nei dati forniti si è considerata come distribuzione "standard" quella degli addetti dell'Industria, Commercio e Servizi nell'intero territorio nazionale, nell'anno considerato.

### Indice standardizzato degli infortuni indennizzati

L'indice standardizzato diretto misura l'incidenza di infortuni che sperimenterebbe la popolazione in studio (es. gli occupati in provincia di Bologna) se la distribuzione per settore economico fosse quella della popolazione di riferimento (es. gli occupati in Italia).

$$T_{st} = \frac{\sum T_i \times p_{sti}}{\sum p_{sti}} \times 1000$$

$T_{st}$  = indice standardizzato

$T_i = \frac{n_i}{p_i}$  = Tasso Grezzo Infortuni Indennizzati nella popolazione del territorio nella i-esima

classe di attività economica, dove

- ✓  $n_i$  = eventi indennizzati nella popolazione del territorio nella i-esima classe di attività economica
- ✓  $p_i$  = numero di addetti Inail nella popolazione nella i-esima classe di attività economica

$p_{sti}$  = addetti Inail nella popolazione di riferimento (Italia) nella i-esima classe di attività economica

Riportiamo di seguito la tabella degli indici standardizzati degli anni 2004-2008 per tutte le province della Regione Emilia-Romagna (RE-R), seguita dalla tabella che riporta lo scarto tra l'indice grezzo e quello standardizzato. Per gli indici grezzi si fa riferimento alla tabella 18.

**L'indice standardizzato** mostra, nella maggior parte delle province così come a livello regionale, un andamento sostanzialmente stabile nel periodo 2004-2007 e un calo nel 2008. La differenza tra i due indici rende conto dello scostamento tra l'assetto produttivo reale delle singole province (di cui l'indice grezzo esprime l'entità del fenomeno infortunistico) e quello medio nazionale (di cui è espressione l'indice standardizzato).

Tab. 30 - Indici standardizzati province RE-R (2004-2008)

Province	2004	2005	2006	2007	2008
Bologna	4,2	4,2	4,1	4,0	3,6
Ferrara	4,8	4,8	4,7	4,6	4,0
Forlì	5,4	5,4	5,0	4,7	4,4
Modena	4,2	4,1	4,2	4,2	3,7
Parma	4,6	4,6	4,6	4,4	3,9
Piacenza	4,2	4,2	4,2	4,0	3,7
Ravenna	5,2	5,4	5,1	5,0	4,5
Reggio Emilia	4,1	4,0	3,8	3,7	3,4
Rimini	6,0	6,1	6,0	5,6	5,0
<b>RER</b>	<b>4,5</b>	<b>4,5</b>	<b>4,4</b>	<b>4,3</b>	<b>3,9</b>

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 31 - Differenza tra indici standardizzati e indici grezzi province RE-R (2004-2008)

Province	2004	2005	2006	2007	2008
Bologna	-0,03	-0,02	-0,09	0,01	0,00
Ferrara	-0,40	-0,32	-0,30	-0,33	-0,33
Forlì	-0,24	-0,13	-0,09	-0,21	-0,27
Modena	-0,60	-0,67	-0,69	-0,65	-0,57
Parma	-0,62	-0,47	-0,45	-0,41	-0,34
Piacenza	-0,43	-0,51	-0,56	-0,58	-0,54
Ravenna	-0,40	-0,31	-0,33	-0,34	-0,41
Reggio Emilia	-0,71	-0,64	-0,72	-0,66	-0,64
Rimini	-0,14	0,06	0,04	0,11	0,11
<b>RER</b>	<b>-0,42</b>	<b>-0,37</b>	<b>-0,38</b>	<b>-0,36</b>	<b>-0,33</b>

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Gli indicatori sopra descritti, indice di incidenza grezzo e standardizzato, non tengono conto di un fenomeno che, in alcuni casi, può assumere grande rilevanza: il cosiddetto “import-export” degli infortuni. Possiamo definire come infortuni “importati” in un dato territorio gli infortuni avvenuti nel territorio stesso ma che hanno coinvolto lavoratori dipendenti di una posizione assicurativa (PAT) che ha sede al di fuori di esso. Gli “esportati” sono gli infortuni delle PAT che hanno sede in quel territorio ma che sono avvenuti al di fuori di esso (ovunque in Italia).

Considerato che gli indicatori di incidenza vengono calcolati ponendo al denominatore il numero degli addetti di un determinato territorio e al numeratore il numero di eventi, se non si verifica esattamente l'appartenenza degli infortunati all'insieme dei lavoratori esposti al rischio, ciò può determinare distorsioni rilevanti. E' disponibile, a richiesta<sup>5</sup>, un'analisi strutturata di questo fenomeno tratta dai NFI 2009 che non viene inserita in questo report dato che la base dati e i periodi analizzati sono differenti ed eventuali confronti non sarebbero corretti.

<sup>5</sup> La richiesta può essere inoltrata all'indirizzo mail [giorgia.collini@ausl.re.it](mailto:giorgia.collini@ausl.re.it)

Per una visualizzazione grafica dei tassi standardizzati nelle province della RE-R si può far riferimento alle mappe riportate di seguito.

Fig. 3 - Mappa indici grezzi province RE-R (2008)



INDICI GREZZI

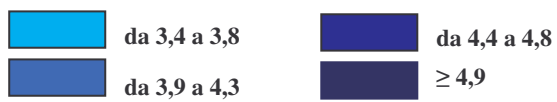


Fig. 4 - Mappa indici standardizzati province RE-R (2008)



INDICI STANDARDIZZATI



La tabella 32 e la figura 5, riprese da Nuovi Flussi Informativi edizione 2009, mostrano un'interessante elaborazione che consente di stimare il rapporto tra infortuni e territori. Sono state calcolate due diverse tipologie di indici per ognuna delle province del territorio regionale: un indice (tasso standardizzato "per territorio" illustrato come barra nella fig. 5) calcolato rapportando tutti gli eventi accaduti sul territorio della provincia, con i soli addetti delle ditte ubicate nel territorio provinciale, indice che è il più elevato dei due calcolati, tranne che nelle province di Reggio Emilia e di Forlì, e un secondo indice, (tasso standardizzato "per azienda" illustrato come sfera nella fig. 5) ottenuto rapportando gli infortuni avvenuti ovunque in Italia ai lavoratori di ditte del territorio, che rappresenta il tasso certamente più corretto dal punto di vista della corrispondenza tra numeratore (eventi) e denominatore (addetti).

L'interesse dell'elaborazione sta nel tentativo di calcolare statisticamente il peso dei fenomeni di import-export degli infortuni che sappiamo essere, soprattutto in edilizia e nei trasporti, uno dei problemi, di difficile soluzione statistico epidemiologica, che rendono difficile l'interpretazione del fenomeno e la confrontabilità dei territori.

In pratica, nei territori in cui il tasso "per territorio" è minore di quello calcolato "per azienda", ovvero, in Emilia Romagna, le due province sopra indicate (Reggio Emilia e Forlì), prevale "l'esportazione" degli infortuni sull'"importazione" e viceversa.

Nelle province in cui la differenza tra i due indici è minore (ad esempio Piacenza) i due fenomeni si bilanciano, mentre nelle province dove la riduzione è più marcata (Rimini, Parma, Ferrara, ma anche, a seguire, Ravenna, Modena e Bologna) l'import prevale più nettamente sull'export, ovvero sono maggiori gli infortuni accaduti sul proprio territorio a dipendenti di ditte provenienti da fuori che viceversa.

Nella figura 6, estratta dalla stessa fonte di dati di cui sopra, viene rappresentata la mappa degli indici di incidenza standardizzati "per territorio" delle province italiane, cioè degli Indici calcolati senza tener conto dei fenomeni di import-export degli infortuni, mentre nella successiva figura 7 viene presentata la mappa degli indici standardizzati "per azienda", rendendo così cromaticamente evidenti le differenze di risultato delle due diverse metodologie statistiche applicate.

Tab. 32 – Valutazione statistica dell'import-export degli infortuni tra territori Emilia Romagna per provincia

Tasso standardizzato infortuni indennizzati	2005	2006	2007	Triennio 2005/2007
Piacenza	35,59	37,63	33,51	35,50
	33,92	37,52	32,92	34,88
Parma	43,32	41,90	39,57	41,44
	34,38	38,04	35,99	36,22
Reggio Emilia	34,50	33,07	32,39	33,29
	34,83	34,30	33,70	34,42
Modena	37,81	36,26	36,63	36,80
	34,13	33,76	33,81	33,88
Bologna	35,87	35,09	33,33	34,72
	32,61	32,20	30,73	31,85
Ferrara	39,94	38,27	37,60	38,60
	35,62	33,80	33,27	34,25
Ravenna	41,98	40,02	40,39	40,60
	39,26	35,86	36,88	37,13
Forlì	41,99	39,57	37,44	39,58
	43,66	40,15	38,15	40,60
Rimini	43,85	48,28	44,91	45,07
	38,14	39,24	36,07	37,63
Emilia Romagna	37,45	36,80	35,60	36,59
	35,02	34,76	33,64	34,46
Italia	26,95	26,06	24,98	25,98
	26,94	26,05	24,97	25,97

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009

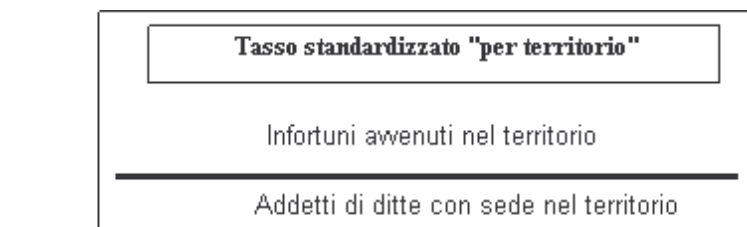
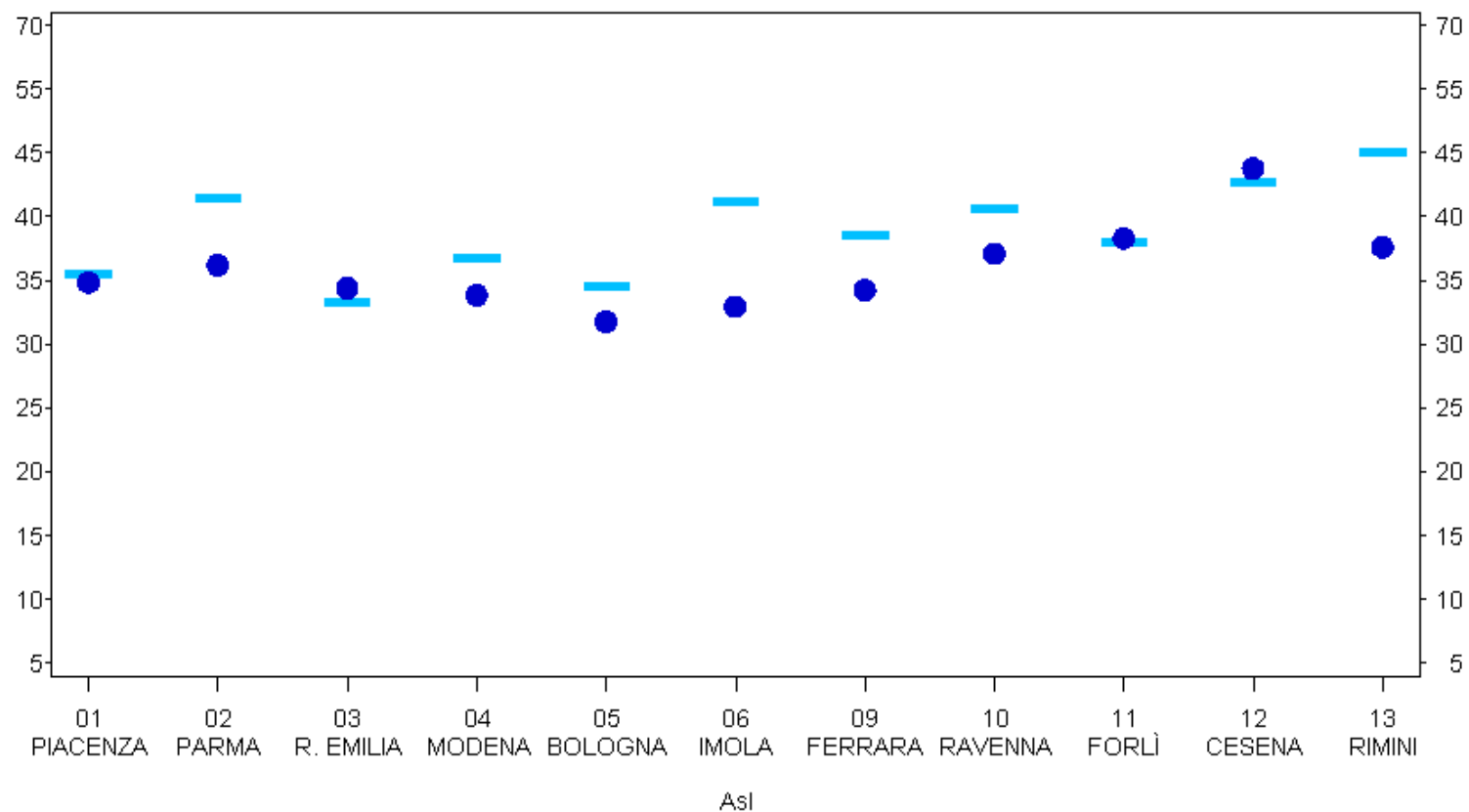


Fig. 5

## EmiliaRomagna Triennio 2005-2007

Tasso standardizzato degli infortuni per Asl  
(casi indennizzati per 1000 addetti)

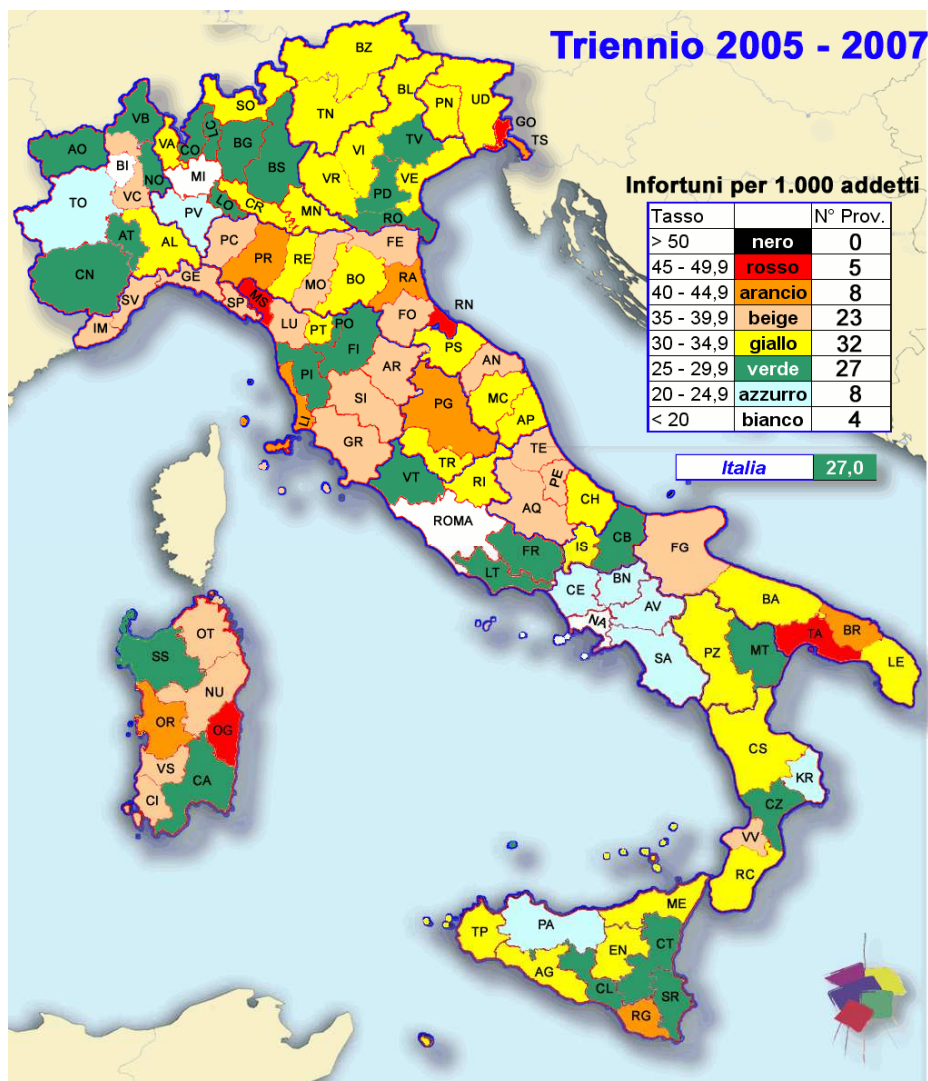


**Legenda:**

BARRA: tasso degli infortuni avvenuti nel territorio (compresi quelli di ditte fuori territorio)  
SFERA: tasso degli infortuni avvenuti ovunque in Italia a lavoratori di ditte del territorio

Fonte: Flussi Informativi per la prevenzione 2009

Fig. 6



## Indicatori “Tradizionali” Indici Standardizzati

E' determinante la sede territoriale dell'infortunio indipendentemente da dove abbia sede l'AZIENDA.

In questo caso sono conteggiati tutti gli infortuni avvenuti nel territorio, riferiti agli addetti delle Aziende con sede nella Provincia.

Sono compresi gli infortuni “importati”.

### Esclusioni

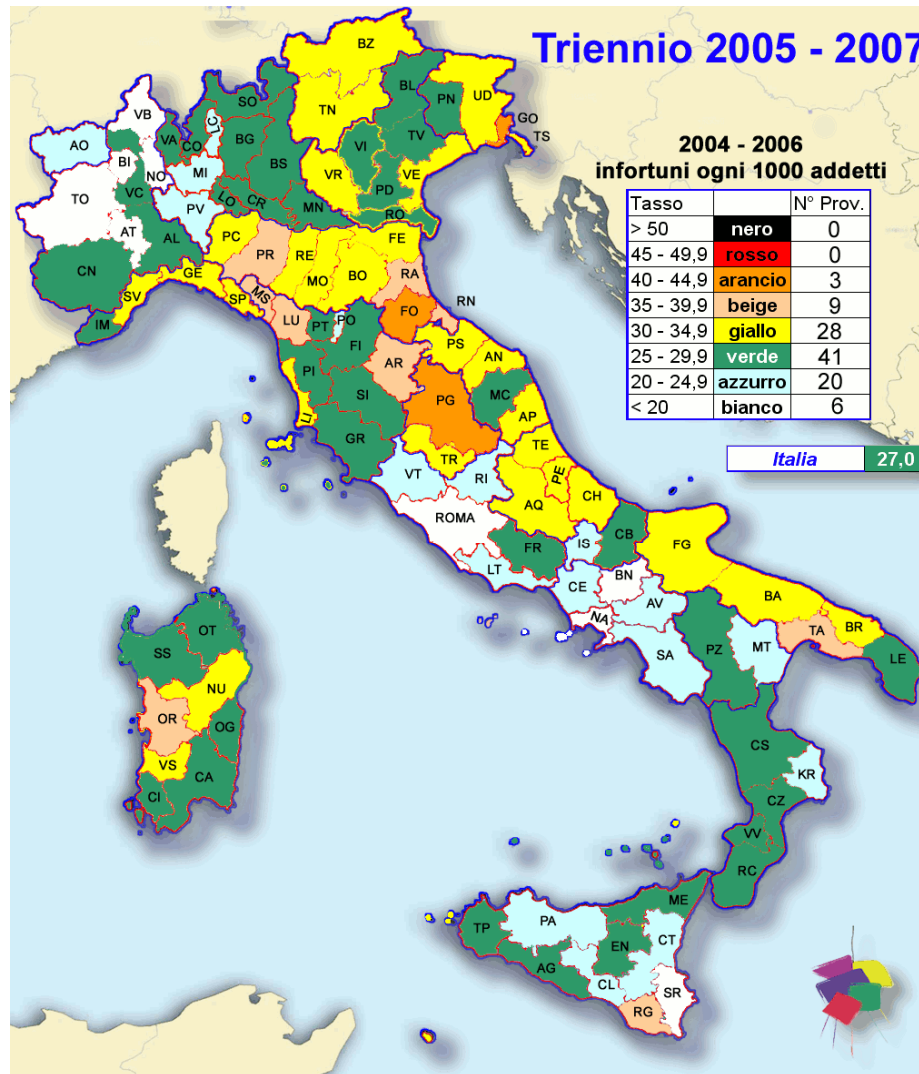
Non sono considerati gli infortuni accaduti ad  
 apprendisti,  
 lavoratori interinali,  
 lavoratori iscritti a polizze speciali,  
 sportivi professionisti, ecc.  
 Sono esclusi anche gli infortuni in itinere.

**La scala di colori è  
da 20 a 50 Infortuni/1.000 Addetti**

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009



Fig. 7



## Triennio 2005 - 2007 Indicatore “per Azienda” Indici Standardizzati

**E' determinante la sede delle AZIENDE per gli infortuni, a propri dipendenti, avvenuti in tutta ITALIA.**

### Esclusioni

**Non sono considerati gli infortuni accaduti ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori iscritti a polizze speciali, sportivi professionisti, ecc. Sono esclusi anche gli infortuni in itinere.**

**La scala di colori è da 20 a 50 Infortuni/1.000 Addetti**

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009

## 2.5. INFORTUNI DENUNCIATI NELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI E DEFINITI E INDENNIZZATI PER TIPO DI DEFINIZIONE E CONSEGUENZE.

Si riporta l'aggiornamento dei dati relativi agli infortuni sia **denunciati** che **definiti-indennizzati** nella RE-R nella gestione INAIL Industria Commercio e Servizi; le tabelle si riferiscono al tipo di definizione, conseguenza e provincia della RE-R, per gli anni 2004-2008, aggiornati al 31 ottobre 2009. I dati sono estratti da banca dati INAIL. Per quanto riguarda gli anni fino al 2003 si rimanda al report precedente.

Sottoponiamo all'attenzione alcune brevi osservazioni:

- per l'anno 2008, in RE-R la percentuale di **infortuni in corso di definizione** è leggermente aumentata rispetto al 2007 (0,1% nel 2007, 0,2% nel 2008), analogamente a quanto si osserva per l'Italia (0,4% nel 2007, 0,7% nel 2008);
- **eventi in franchigia**: sia in Italia che in RE-R, il numero di franchigie continua a diminuire dal 2004 al 2008. La quota di eventi in franchigia è sempre più elevata in regione che in Italia: questo fatto può essere considerato un indicatore indiretto di una migliore attitudine alla certificazione degli eventi infortunistici, anche di quelli lievi;
- **eventi denunciati**: nella RE-R nel periodo 2004-2008 i denunciati tendono a diminuire (riduzione del 10,3% sul periodo); in Italia nel periodo 2004-2008 la riduzione è del 9,1%;
- **eventi indennizzati**: in regione così come in Italia la percentuale di indennizzati nel periodo 2004-2008 rimane sostanzialmente invariata (intorno al 62% e 68% rispettivamente);
- **infortuni non indennizzati (altro)**: in RE-R dal 2004 al 2008 il numero di eventi classificati come "infortuni non occupazionali" (infortuni da rischio generico) non subisce variazioni rilevanti; in Italia si osserva invece un trend in aumento, con un incremento del 2,1% nel periodo.

Per la valutazione degli infortuni nell'Industria, Commercio e Servizi di ogni singola provincia si rimanda alle singole tabelle.

### Infortuni denunciati nell'Industria, Commercio e Servizi e indennizzati per tipo di definizione e conseguenze. Anni 2004- 2008

	PROVINCIA DI BOLOGNA														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	15.893	95,7%		15.533	96,1%		15.760	94,6%		15.142	94,4%		14.319	94,1%	
inabilità permanente	750	4,2%		837	3,8%		866	5,2%		868	5,4%		882	5,8%	
casi mortali	23	0,1%		25	0,1%		27	0,2%		26	0,2%		18	0,1%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>16.666</b>	<b>100,0%</b>	<b>61,2%</b>	<b>16.395</b>	<b>100,0%</b>	<b>58,4%</b>	<b>16.653</b>	<b>100,0%</b>	<b>60,9%</b>	<b>16.036</b>	<b>100,0%</b>	<b>61,0%</b>	<b>15.219</b>	<b>100,0%</b>	<b>57,9%</b>
infort non indenn:in corso di definizione	46		0,1%	216		0,6%	43		0,2%	23		0,1%	38		0,2%
infort non indenn: infortuni in franchigia	6.172		19,7%	6.085		21,8%	5.743		21,0%	5.357		20,4%	5.158		20,8%
infort non indenn:altro	5.464		19,0%	5.246		19,2%	4.914		18,0%	4.883		18,6%	4.422		17,8%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>28.348</b>		<b>100,0%</b>	<b>27.942</b>		<b>100,0%</b>	<b>27.353</b>		<b>100,0%</b>	<b>26.299</b>		<b>100,0%</b>	<b>24.837</b>		<b>100,0%</b>

	PROVINCIA DI FERRARA														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	4.791	95,6%		4.733	96,7%		4.633	95,7%		4.480	94,3%		3.964	92,6%	
inabilità permanente	201	4,0%		152	3,1%		200	4,1%		261	5,5%		301	7,0%	
casi mortali	20	0,4%		10	0,2%		6	0,1%		9	0,2%		16	0,4%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>5.012</b>	<b>100,0%</b>	<b>65,3%</b>	<b>4.895</b>	<b>100,0%</b>	<b>65,7%</b>	<b>4.839</b>	<b>100,0%</b>	<b>67,4%</b>	<b>4.750</b>	<b>100,0%</b>	<b>66,0%</b>	<b>4.281</b>	<b>100,0%</b>	<b>64,9%</b>
infort non indenn:in corso di definizione	6		0,1%	33		0,4%	2		0,0%	6		0,1%	9		0,1%
infort non indenn: infortuni in franchigia	1.481		19,3%	1.345		18,0%	1.153		16,0%	1.208		16,8%	1.151		17,4%
infort non indenn:altro	1.178		15,3%	1.183		15,9%	1.190		16,6%	1.228		17,1%	1.156		17,5%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>7.677</b>		<b>100,0%</b>	<b>7.456</b>		<b>100,0%</b>	<b>7.184</b>		<b>100,0%</b>	<b>7.192</b>		<b>100,0%</b>	<b>6.597</b>		<b>100,0%</b>

	PROVINCIA DI FORLI'-CESENA														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	7.209	95,5%		7.012	95,5%		6.726	95,0%		6.637	95,1%		6.463	95,5%	
inabilità permanente	338	4,5%		321	4,4%		343	4,8%		330	4,7%		293	4,3%	
casi mortali	4	0,1%		8	0,1%		9	0,1%		10	0,1%		8	0,1%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>7.551</b>	<b>100,0%</b>	<b>70,5%</b>	<b>7.341</b>	<b>100,0%</b>	<b>70,9%</b>	<b>7.078</b>	<b>100,0%</b>	<b>71,4%</b>	<b>6.977</b>	<b>100,0%</b>	<b>70,7%</b>	<b>6.764</b>	<b>100,0%</b>	<b>68,6%</b>
infort non indenn:in corso di definizione	2		0,0%	55		0,5%	7		0,1%	12		0,1%	15		0,1%
infort non indenn: infortuni in franchigia	1.552		14,5%	1.395		13,5%	1.289		13,0%	1.313		13,3%	1.732		16,7%
infort non indenn:altro	1.609		15,0%	1.556		15,0%	1.544		15,6%	1.564		15,9%	1.868		18,0%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>10.714</b>		<b>100,0%</b>	<b>10.347</b>		<b>100,0%</b>	<b>9.918</b>		<b>100,0%</b>	<b>9.866</b>		<b>100,0%</b>	<b>10.379</b>		<b>100,0%</b>

	PROVINCIA DI MODENA														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	12.723	95,8%		12.394	96,0%		12.637	95,7%		12.912	95,9%		12.011	95,9%	
inabilità permanente	549	4,1%		501	3,9%		556	4,2%		539	4,0%		502	4,0%	
casi mortali	12	0,1%		20	0,2%		18	0,1%		14	0,1%		10	0,1%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>13.284</b>	100,0%	<b>56,0%</b>	<b>12.915</b>	100,0%	<b>56,8%</b>	<b>13.211</b>	100,0%	<b>59,2%</b>	13.465	100,0%	<b>60,1%</b>	12.523	100,0%	<b>60,1%</b>
infort non indenn:in corso di definizione	24		0,1%	390		1,7%	263		1,2%	24		0,1%	17		0,1%
infort non indenn: infortuni in franchigia	6.153		26,0%	5.630		24,8%	5.059		22,7%	5.273		23,5%	4.944		23,7%
infort non indenn:altro	4.245		17,9%	3.806		16,7%	3.769		16,9%	3.638		16,2%	3.339		16,0%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>23.706</b>		<b>100,0%</b>	<b>22.741</b>		<b>100,0%</b>	<b>22.302</b>		<b>100,0%</b>	<b>22.400</b>		<b>100,0%</b>	<b>20.823</b>		<b>100,0%</b>

	PROVINCIA DI PIACENZA														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	3.781	93,7%		3.833	93,7%		3.864	93,8%		3.937	93,8%		3.768	94,5%	
inabilità permanente	239	5,9%		242	5,9%		251	6,1%		256	6,1%		211	5,3%	
casi mortali	14	0,3%		14	0,3%		6	0,1%		3	0,1%		10	0,3%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>4.034</b>	100,0%	<b>67,7%</b>	<b>4.089</b>	100,0%	<b>66,7%</b>	<b>4.121</b>	100,0%	<b>64,9%</b>	<b>4.196</b>	100,0%	<b>66,5%</b>	<b>3.989</b>	100,0%	<b>67,7%</b>
infort non indenn:in corso di definizione	8		0,1%	25		0,4%	16		0,3%	17		0,3%	30		0,5%
infort non indenn: infortuni in franchigia	871		14,6%	854		13,9%	1037		16,3%	994		15,7%	830		14,1%
infort non indenn:altro	1.046		17,6%	1.162		19,0%	1.171		18,5%	1.106		17,5%	1.042		17,7%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>5.959</b>		<b>100,0%</b>	<b>6.130</b>		<b>100,0%</b>	<b>6.345</b>		<b>100,0%</b>	<b>6.313</b>		<b>100,0%</b>	<b>5.891</b>		<b>100,0%</b>

	PROVINCIA DI PARMA														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	8.209	95,4%		7.987	94,8%		7.913	94,6%		7.647	94,7%		7.185	94,7%	
inabilità permanente	383	4,5%		427	5,1%		437	5,2%		418	5,2%		392	5,2%	
casi mortali	10	0,1%		12	0,1%		13	0,2%		11	0,1%		8	0,1%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>8.602</b>	100,0%	<b>68,8%</b>	<b>8.426</b>	100,0%	<b>68,8%</b>	<b>8.363</b>	100,0%	<b>68,6%</b>	<b>8.076</b>	100,0%	<b>68,2%</b>	<b>7.585</b>	100,0%	<b>67,7%</b>
infort non indenn:in corso di definizione	5		0,0%	45		0,4%	20		0,2%	17		0,1%	24		0,2%
infort non indenn: infortuni in franchigia	1.915		15,3%	1.816		14,8%	1.773		14,5%	1.743		14,7%	1.678		15,0%
infort non indenn:altro	1.976		15,8%	1.955		16,0%	2.030		16,7%	2.012		17,0%	1.923		17,2%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>12.498</b>		<b>100,0%</b>	<b>12.242</b>		<b>100,0%</b>	<b>12.186</b>		<b>100,0%</b>	<b>11.848</b>		<b>100,0%</b>	<b>11.210</b>		<b>100,0%</b>

	PROVINCIA DI RAVENNA														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	6.477	95,8%		6.404	95,0%		6.197	94,1%		6.204	94,3%		6.006	93,5%	
inabilità permanente	279	4,1%		328	4,9%		374	5,7%		368	5,6%		410	6,4%	
casi mortali	8	0,1%		11	0,2%		14	0,2%		9	0,1%		10	0,2%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>6.764</b>	<b>100,0%</b>	<b>61,1%</b>	<b>6.743</b>	<b>100,0%</b>	<b>62,4%</b>	<b>6.585</b>	<b>100,0%</b>	<b>62,3%</b>	<b>6.581</b>	<b>100,0%</b>	<b>62,5%</b>	<b>6.426</b>	<b>100,0%</b>	<b>63,5%</b>
infort non indenn:in corso di definizione	15		0,1%	22		0,2%	10		0,1%	17		0,2%	17		0,2%
infort non indenn: infortuni in franchigia	2.459		22,2%	2.216		20,5%	2.209		20,9%	2.201		20,9%	2.134		21,1%
infort non indenn:altro	1.829		16,5%	1.819		16,8%	1.758		16,6%	1.727		16,4%	1.549		15,3%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>11.067</b>		<b>100,0%</b>	<b>10.800</b>		<b>100,0%</b>	<b>10.562</b>		<b>100,0%</b>	<b>10.526</b>		<b>100,0%</b>	<b>10.126</b>		<b>100,0%</b>

	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	9.132	95,0%		8.626	94,1%		8.340	93,7%		8.239	93,0%		8.094	93,4%	
inabilità permanente	469	4,9%		523	5,7%		558	6,3%		597	6,7%		560	6,5%	
casi mortali	13	0,1%		15	0,2%		6	0,1%		19	0,2%		10	0,1%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>9.614</b>	<b>100,0%</b>	<b>54,7%</b>	<b>9.164</b>	<b>100,0%</b>	<b>55,1%</b>	<b>8.904</b>	<b>100,0%</b>	<b>55,0%</b>	<b>8.855</b>	<b>100,0%</b>	<b>56,1%</b>	<b>8.664</b>	<b>100,0%</b>	<b>56,4%</b>
infort non indenn:in corso di definizione	17		0,1%	301		1,8%	35		0,2%	10		0,1%	12		0,1%
infort non indenn: infortuni in franchigia	4.848		27,6%	4.396		26,4%	4.445		27,5%	4.152		26,3%	3.861		25,1%
infort non indenn:altro	3.102		17,6%	2.768		16,6%	2.801		17,3%	2.779		17,6%	2.832		18,4%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>17.581</b>		<b>100,0%</b>	<b>16.629</b>		<b>100,0%</b>	<b>16.185</b>		<b>100,0%</b>	<b>15.796</b>		<b>100,0%</b>	<b>15.369</b>		<b>100,0%</b>

	PROVINCIA DI RIMINI														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	5.334	93,7%		5.328	94,3%		5.319	93,3%		5.174	93,6%		4.928	94,1%	
inabilità permanente	355	6,2%		313	5,5%		370	6,5%		349	6,3%		303	5,8%	
casi mortali	4	0,1%		11	0,2%		10	0,2%		5	0,1%		8	0,2%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>5.693</b>	<b>100,0%</b>	<b>60,4%</b>	<b>5.652</b>	<b>100,0%</b>	<b>59,6%</b>	<b>5.699</b>	<b>100,0%</b>	<b>58,5%</b>	<b>5.528</b>	<b>100,0%</b>	<b>58,3%</b>	<b>5.239</b>	<b>100,0%</b>	<b>60,6%</b>
infort non indenn:in corso di definizione	10		0,1%	32		0,3%	15		0,2%	17		0,2%	14		0,2%
infort non indenn: infortuni in franchigia	1.364		14,5%	1.262		13,3%	1.269		13,0%	1.047		11,0%	1.132		13,1%
infort non indenn:altro	2.365		25,1%	2.539		26,8%	2.751		28,3%	2.891		30,5%	2.264		26,2%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>9.432</b>		<b>100,0%</b>	<b>9.485</b>		<b>100,0%</b>	<b>9.734</b>		<b>100,0%</b>	<b>9.483</b>		<b>100,0%</b>	<b>8.649</b>		<b>100,0%</b>

	EMILIA ROMAGNA														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	73.549	95,2%		71.850	95,0%		71.389	94,6%		70.372	94,5%		66.738	94,4%	
inabilità permanente	3.563	4,6%		3.644	4,8%		3.955	5,2%		3.986	5,4%		3.854	5,5%	
casi mortali	108	0,1%		126	0,2%		109	0,1%		106	0,1%		98	0,1%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>77.220</b>	<b>100,0%</b>	<b>60,8%</b>	<b>75.620</b>	<b>100,0%</b>	<b>61,1%</b>	<b>75.453</b>	<b>100,0%</b>	<b>62,0%</b>	<b>74.464</b>	<b>100,0%</b>	<b>62,2%</b>	<b>70.690</b>	<b>100,0%</b>	<b>62,1%</b>
infort non indenn:in corso di definizione	133		0,1%	1119		0,9%	411		0,3%	143		0,1%	176		0,2%
infort non indenn: infortuni in franchigia	26.815		21,1%	24.999		20,2%	23.977		19,7%	23.288		19,5%	22.620		19,9%
infort non indenn:altro	22.814		18,0%	22.034		17,8%	21.928		18,0%	21.828		18,2%	20.395		17,9%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>126.982</b>		<b>100,0%</b>	<b>123.772</b>		<b>100,0%</b>	<b>121.769</b>		<b>100,0%</b>	<b>119.723</b>		<b>100,0%</b>	<b>113.881</b>		<b>100,0%</b>

	ITALIA														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	560.184	94,4%		541.105	94,1%		534.468	93,8%		525.050	93,8%		497.314	93,8%	
inabilità permanente	32.254	5,4%		32.683	5,7%		34.150	6,0%		33.744	6,0%		32.169	6,1%	
casi mortali	1.082	0,2%		1.088	0,2%		1.171	0,2%		1.060	0,2%		911	0,2%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>593.520</b>	<b>100,0%</b>	<b>68,3%</b>	<b>574.876</b>	<b>100,0%</b>	<b>68,0%</b>	<b>569.789</b>	<b>100,0%</b>	<b>68,1%</b>	<b>559.854</b>	<b>100,0%</b>	<b>67,8%</b>	<b>530.394</b>	<b>100,0%</b>	<b>67,1%</b>
infort non indenn:in corso di definizione	1.096		0,1%	3.390		0,4%	2.552		0,3%	3.343		0,4%	5.762		0,7%
infort non indenn: infortuni in franchigia	138.119		15,9%	126.919		15,0%	122.171		14,6%	118.404		14,3%	114.568		14,5%
infort non indenn:altro	136.671		15,7%	139.772		16,5%	141.817		17,0%	144.373		17,5%	139.554		17,7%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>869.406</b>		<b>100,0%</b>	<b>844.957</b>		<b>100,0%</b>	<b>836.329</b>		<b>100,0%</b>	<b>825.974</b>		<b>100,0%</b>	<b>790.278</b>		<b>100,0%</b>

## **2.6. INFORTUNI DENUNCIATI E DEFINITI, INDENNIZZATI IN AGRICOLTURA PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E PER TIPO DI DEFINIZIONE E CONSEGUENZE.**

Si riporta l'aggiornamento per gli anni 2004-2008 delle tabelle relative agli infortuni sia denunciati che definiti-indennizzati nella RE-R e in Italia nella gestione INAIL Agricoltura. I dati sono estratti da banca dati INAIL con aggiornamento al 31/10/09. Tali dati si riferiscono a tabelle contenute in una specifica area tematica di banca dati che comprende le attività di coltivazione della terra, allevamento del bestiame e silvicoltura a conduzione diretta e familiare. I dati degli infortuni relativi a lavorazioni agricole a carattere industriale (lavori di coltivazione e raccolta e lavorazioni agricole particolari, pesca, industrie alimentari di vario tipo), vengono riportati nel GG1 (Lavorazioni agricole e alimenti) della gestione INAIL Industria, Commercio e Servizi.

Le tabelle di seguito si riferiscono agli eventi denunciati per posizione nella professione (autonomi-dipendenti), per tipo di definizione e conseguenza, per gli anni 2004-2008. Per quanto riguarda gli anni fino al 2003 si rimanda al report precedente.

**Si rammenta che per l'Agricoltura non è possibile ricavare l'Indice di Incidenza (II) in quanto, in banca dati INAIL, non è disponibile il numero di addetti stimati dall'INAIL.**

- Sia gli eventi denunciati che quelli indennizzati sono in riduzione nel periodo considerato, sia in Italia che in RE-R.
- **Infortuni denunciati:** sia in Italia che in RE-R, nel periodo considerato, è diminuito il numero di eventi denunciati totali: in RE-R 9.570 infortuni totali denunciati nel 2004 vs 6.949 nel 2008 (-27,4%); in Italia 69.263 nel 2004 vs 53.355 nel 2008 (-23,0%). Tale calo è presente in RE-R dal 2004 al 2008 nei dipendenti, mentre negli autonomi si registra un leggero aumento nel 2005 seguito ancora da un calo nel 2006. In Italia vi è un calo degli infortuni denunciati sia nei dipendenti (-26,0%) che negli autonomi (-21,0%).
- **Infortuni indennizzati:** sostanzialmente parallelo è il trend nei rispettivi ambiti regionale e nazionale; il rapporto percentuale indennizzati/denunciati rimane pressoché costante negli anni. In Italia gli anni in cui osserviamo un numero inferiore degli eventi **mortali agricoli** sono il 2007 e il 2008; in RE-R sono il 2005 e il 2007. La percentuale degli eventi che hanno determinato **inabilità permanente** in Italia e in RE-R negli anni 2004-2008 aumenta (dall'8% al 10% circa in entrambe le realtà).

Per la valutazione degli infortuni in Agricoltura di ogni singola provincia si rimanda alle singole tabelle.

**Infortuni denunciati in Agricoltura e indennizzati al 31 ottobre 2009 per tipo di definizione e conseguenze. Anni 2004- 2008**

	PROVINCIA DI BOLOGNA														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Denunciati Autonomi	645	57,8%		665	62,4%		575	56,7%		500	58,5%		482	61,3%	
Denunciati Dipendenti	471	42,2%		401	37,6%		440	43,3%		354	41,5%		304	38,7%	
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>1.116</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.066</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.015</b>	<b>100,0%</b>		<b>854</b>	<b>100,0%</b>		<b>786</b>	<b>100,0%</b>	
inabilità temporanea	812		89,0%	757		89,6%	749		89,4%	645		91,2%	572		88,0%
inabilità permanente	97		10,6%	83		9,8%	87		10,4%	62		8,8%	76		11,7%
casi mortali	3		0,3%	5		0,6%	2		0,2%	0		0,0%	2		0,3%
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>912</b>		<b>100,0%</b>	<b>845</b>		<b>100,0%</b>	<b>838</b>		<b>100,0%</b>	<b>707</b>		<b>100,0%</b>	<b>650</b>		<b>100,0%</b>
<b>% indenn/denun</b>	81,7%			79,3%			82,6%			82,8%			82,7%		

	PROVINCIA DI FERRARA														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Denunciati Autonomi	480	51,5%		478	50,9%		462	51,9%		391	45,6%		342	47,0%	
Denunciati Dipendenti	452	48,5%		462	49,1%		428	48,1%		466	54,4%		386	53,0%	
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>932</b>	<b>100,0%</b>		<b>940</b>	<b>100,0%</b>		<b>890</b>	<b>100,0%</b>		<b>857</b>	<b>100,0%</b>		<b>728</b>	<b>100,0%</b>	
inabilità temporanea	725		95,1%	742		95,9%	674		93,0%	626		90,1%	498		86,5%
inabilità permanente	33		4,3%	30		3,9%	51		7,0%	69		9,9%	74		12,8%
casi mortali	4		0,5%	2		0,3%	0		0,0%	0		0,0%	4		0,7%
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>762</b>		<b>100,0%</b>	<b>774</b>		<b>100,0%</b>	<b>725</b>		<b>100,0%</b>	<b>695</b>		<b>100,0%</b>	<b>576</b>		<b>100,0%</b>
<b>% indenn/denun</b>	81,8%			82,3%			81,5%			81,1%			79,1%		

	PROVINCIA DI FORLI' - CESENA														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Denunciati Autonomi	880	46,8%		884	50,3%		789	49,1%		688	42,2%		689	59,8%	
Denunciati Dipendenti	999	53,2%		873	49,7%		818	50,9%		942	57,8%		464	40,2%	
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>1.879</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.757</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.607</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.630</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.153</b>	<b>100,0%</b>	
inabilità temporanea	1.502		94,3%	1.405		94,4%	1.265		93,8%	1.270		93,0%	850		92,2%
inabilità permanente	88		5,5%	82		5,5%	80		5,9%	93		6,8%	71		7,7%
casi mortali	3		0,2%	1		0,1%	3		0,2%	3		0,2%	1		0,1%
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>1.593</b>		<b>100,0%</b>	<b>1.488</b>		<b>100,0%</b>	<b>1.348</b>		<b>100,0%</b>	<b>1.366</b>		<b>100,0%</b>	<b>922</b>		<b>100,0%</b>
<b>% indenn/denun</b>	84,8%			84,7%			83,9%			83,8%			80,0%		



	PROVINCIA DI MODENA														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg
Denunciati Autonomi	729	58,7%		710	62,8%		702	62,0%		652	58,4%		593	63,6%	
Denunciati Dipendenti	512	41,3%		421	37,2%		431	38,0%		465	41,6%		339	36,4%	
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>1.241</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.131</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.133</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.117</b>	<b>100,0%</b>		<b>932</b>	<b>100,0%</b>	
inabilità temporanea	906		90,1%	821		91,7%	854		91,3%	855		91,5%	675		90,2%
inabilità permanente	98		9,7%	74		8,3%	80		8,6%	78		8,4%	70		9,4%
casi mortali	2		0,2%	0		0,0%	1		0,1%	1		0,1%	3		0,4%
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>1.006</b>		<b>100,0%</b>	<b>895</b>		<b>100,0%</b>	<b>935</b>		<b>100,0%</b>	<b>934</b>		<b>100,0%</b>	<b>748</b>		<b>100,0%</b>
<b>% indenn/denun</b>	81,1%			79,1%			82,5%			83,6%			80,3%		

	PROVINCIA DI PIACENZA														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg
Denunciati Autonomi	482	71,3%		492	73,1%		511	73,6%		460	79,0%		425	77,4%	
Denunciati Dipendenti	194	28,7%		181	26,9%		183	26,4%		122	21,0%		124	22,6%	
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>676</b>	<b>100,0%</b>		<b>673</b>	<b>100,0%</b>		<b>694</b>	<b>100,0%</b>		<b>582</b>	<b>100,0%</b>		<b>549</b>	<b>100,0%</b>	
inabilità temporanea	521		89,7%	521		92,0%	524		89,0%	447		88,3%	416		87,9%
inabilità permanente	59		10,2%	44		7,8%	62		10,5%	57		11,3%	55		11,6%
casi mortali	1		0,2%	1		0,2%	3		0,5%	2		0,4%	2		0,4%
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>581</b>		<b>100,0%</b>	<b>566</b>		<b>100,0%</b>	<b>589</b>		<b>100,0%</b>	<b>506</b>		<b>100,0%</b>	<b>473</b>		<b>100,0%</b>
<b>% indenn/denun</b>	85,9%			84,1%			84,9%			86,9%			86,2%		

	PROVINCIA DI PARMA														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg
Denunciati Autonomi	636	72,6%		608	70,9%		686	74,3%		556	72,7%		467	70,4%	
Denunciati Dipendenti	240	27,4%		249	29,1%		237	25,7%		209	27,3%		196	29,6%	
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>876</b>	<b>100,0%</b>		<b>857</b>	<b>100,0%</b>		<b>923</b>	<b>100,0%</b>		<b>765</b>	<b>100,0%</b>		<b>663</b>	<b>100,0%</b>	
inabilità temporanea	679		92,3%	609		90,5%	710		91,0%	574		91,0%	469		90,9%
inabilità permanente	55		7,5%	62		9,2%	69		8,8%	55		8,7%	46		8,9%
casi mortali	2		0,3%	2		0,3%	1		0,1%	2		0,3%	1		0,2%
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>736</b>		<b>100,0%</b>	<b>673</b>		<b>100,0%</b>	<b>780</b>		<b>100,0%</b>	<b>631</b>		<b>100,0%</b>	<b>516</b>		<b>100,0%</b>
<b>% indenn/denun</b>	84,0%			78,5%			84,5%			82,5%			77,8%		

	PROVINCIA DI RAVENNA														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg
Denunciati Autonomi	868	53,8%		881	53,4%		904	55,1%		773	54,1%		727	62,9%	
Denunciati Dipendenti	746	46,2%		769	46,6%		736	44,9%		657	45,9%		428	37,1%	
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>1.614</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.650</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.640</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.430</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.155</b>	<b>100,0%</b>	
inabilità temporanea	1.170		93,9%	1.197		93,8%	1.186		91,9%	1.064		93,2%	841		89,9%
inabilità permanente	72		5,8%	78		6,1%	102		7,9%	77		6,7%	92		9,8%
casi mortali	4		0,3%	1		0,1%	2		0,2%	1		0,1%	3		0,3%
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>1.246</b>		<b>100,0%</b>	<b>1.276</b>		<b>100,0%</b>	<b>1.290</b>		<b>100,0%</b>	<b>1.142</b>		<b>100,0%</b>	<b>936</b>		<b>100,0%</b>
<b>% indenn/denun</b>	77,2%			77,3%			78,7%			79,9%			81,0%		

	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg
Denunciati Autonomi	583	60,9%		648	68,4%		580	67,7%		547	67,0%		497	65,7%	
Denunciati Dipendenti	375	39,1%		299	31,6%		277	32,3%		270	33,0%		259	34,3%	
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>958</b>	<b>100,0%</b>		<b>947</b>	<b>100,0%</b>		<b>857</b>	<b>100,0%</b>		<b>817</b>	<b>100,0%</b>		<b>756</b>	<b>100,0%</b>	
inabilità temporanea	659		89,3%	637		86,5%	562		84,9%	560		86,0%	480		84,2%
inabilità permanente	79		10,7%	98		13,3%	99		15,0%	88		13,5%	90		15,8%
casi mortali	0		0,0%	1		0,1%	1		0,2%	3		0,5%	0		0,0%
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>738</b>		<b>100,0%</b>	<b>736</b>		<b>100,0%</b>	<b>662</b>		<b>100,0%</b>	<b>651</b>		<b>100,0%</b>	<b>570</b>		<b>100,0%</b>
<b>% indenn/denun</b>	77,0%			77,7%			77,2%			79,7%			75,4%		

	PROVINCIA DI RIMINI														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg
Denunciati Autonomi	212	76,3%		219	77,7%		219	78,5%		172	75,4%		186	81,9%	
Denunciati Dipendenti	66	23,7%		63	22,3%		60	21,5%		56	24,6%		41	18,1%	
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>278</b>	<b>100,0%</b>		<b>282</b>	<b>100,0%</b>		<b>279</b>	<b>100,0%</b>		<b>228</b>	<b>100,0%</b>		<b>227</b>	<b>100,0%</b>	
inabilità temporanea	218		88,6%	218		89,7%	229		86,4%	183		88,8%	175		87,9%
inabilità permanente	28		11,4%	25		10,3%	35		13,2%	23		11,2%	24		12,1%
casi mortali	0		0,0%	0		0,0%	1		0,4%	0		0,0%	0		0,0%
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>246</b>		<b>100,0%</b>	<b>243</b>		<b>100,0%</b>	<b>265</b>		<b>100,0%</b>	<b>206</b>		<b>100,0%</b>	<b>199</b>		<b>100,0%</b>
<b>% indenn/denun</b>	88,5%			86,2%			95,0%			90,4%			87,7%		

	EMILIA ROMAGNA														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Denunciati Autonomi	5.515	57,6%		5.585	60,0%		5.428	60,1%		4.739	57,2%		4.408	63,4%	
Denunciati Dipendenti	4.055	42,4%		3.718	40,0%		3.610	39,9%		3.541	42,8%		2.541	36,6%	
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>9.570</b>	<b>100,0%</b>		<b>9.303</b>	<b>100,0%</b>		<b>9.038</b>	<b>100,0%</b>		<b>8.280</b>	<b>100,0%</b>		<b>6.949</b>	<b>100,0%</b>	
inabilità temporanea	7.192		92,0%	6.907		92,1%	6.753		90,9%	6.224		91,0%	4.976		89,0%
inabilità permanente	609		7,8%	576		7,7%	665		8,9%	602		8,8%	598		10,7%
casi mortali	19		0,2%	13		0,2%	14		0,2%	12		0,2%	16		0,3%
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>7.820</b>		<b>100,0%</b>	<b>7.496</b>		<b>100,0%</b>	<b>7.432</b>		<b>100,0%</b>	<b>6.838</b>		<b>100,0%</b>	<b>5.590</b>		<b>100,0%</b>
<b>% indenn/denun</b>	81,7%			80,6%			82,2%			82,6%			80,4%		

	ITALIA														
	anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Denunciati Autonomi	41.596	60,1%		41.119	61,9%		39.258	62,2%		34.633	60,5%		32.873	61,6%	
Denunciati Dipendenti	27.667	39,9%		25.348	38,1%		23.824	37,8%		22.572	39,5%		20.482	38,4%	
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>69.263</b>	<b>100,0%</b>		<b>66.467</b>	<b>100,0%</b>		<b>63.082</b>	<b>100,0%</b>		<b>57.205</b>	<b>100,0%</b>		<b>53.355</b>	<b>100,0%</b>	
inabilità temporanea	51.976		91,5%	49.750		91,2%	46.895		90,5%	42.464		90,7%	38.989		90,0%
inabilità permanente	4.676		8,2%	4.666		8,6%	4.808		9,3%	4.256		9,1%	4.236		9,8%
casi mortali	175		0,3%	139		0,3%	125		0,2%	104		0,2%	117		0,3%
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>56.827</b>		<b>100,0%</b>	<b>54.555</b>		<b>100,0%</b>	<b>51.828</b>		<b>100,0%</b>	<b>46.824</b>		<b>100,0%</b>	<b>43.342</b>		<b>100,0%</b>
<b>% indenn/denun</b>	82,0%			82,1%			82,2%			81,9%			81,2%		

## 2.7. GLI INFORTUNI IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA NELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI

### Indicatori di completezza della denuncia di infortunio

I dati riportati nella presente sezione si riferiscono agli anni 2004-2008 e sono estratti da banca dati INAIL con aggiornamento al 31/10/09. Per quanto riguarda gli anni fino al 2003 si rimanda al report precedente.

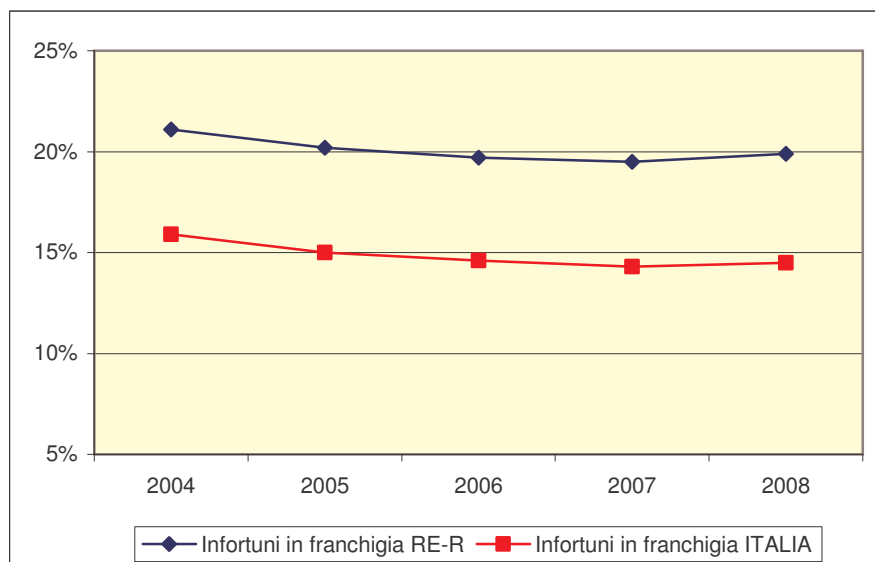
Ad introduzione del capitolo in cui si presentano alcuni confronti relativi al fenomeno infortunistico in RE-R e in Italia, riportiamo l'andamento di alcuni indicatori indiretti di completezza della denuncia o, per meglio dire, di attitudine alla denuncia degli infortuni. A questo proposito presentiamo:

- la proporzione di infortuni in franchigia sul totale degli infortuni definiti;
- la proporzione di infortuni permanenti e mortali sul totale degli infortuni indennizzati.

Il primo indicatore, relativo agli infortuni la cui prognosi non supera i 3 giorni, esprime la tendenza a certificare il fenomeno anche quando esso sia molto lieve e pertanto è direttamente proporzionale all'attitudine alla denuncia. Il secondo invece esprime sia la frequenza di infortuni permanenti o mortali, la cui entità è tuttavia meglio rappresentata dall'II, sia anche la frequenza di infortuni temporanei, che costituiscono la maggior parte del totale degli infortuni, posti al denominatore della proporzione. I valori dell'indicatore sono pertanto inversamente proporzionali alla tendenza a denunciare gli infortuni di lieve entità<sup>6</sup>.

Il grafico seguente mostra l'andamento degli infortuni in franchigia. Nella regione le franchigie rappresentano frazioni percentuali costantemente più alte che in Italia in tutto il periodo 2004-08, a riprova del fatto che esiste in regione una maggiore tendenza a denunciare anche infortuni di lieve entità.

Graf. 19 - Andamento proporzione infortuni in franchigia nella RE-R e in Italia (2004-2008)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

<sup>6</sup> L'evasione dall'obbligo della denuncia di infortunio è infatti più probabile per gli infortuni senza esiti permanenti.

La tabella seguente riporta la percentuale degli eventi che hanno determinato inabilità permanente o morte. La regione presenta costantemente valori inferiori sia per i permanenti che per i mortali. Poiché l'incidenza regionale risulta sovrapponibile a quella media nazionale, si desume che la minor proporzione di infortuni gravi sia prevalentemente imputabile alla maggiore quantità di infortuni temporanei denunciati in regione.

Tab.33 - Distribuzione infortuni che hanno determinato inabilità permanente o morte in RE-R e in Italia (2004-2008)

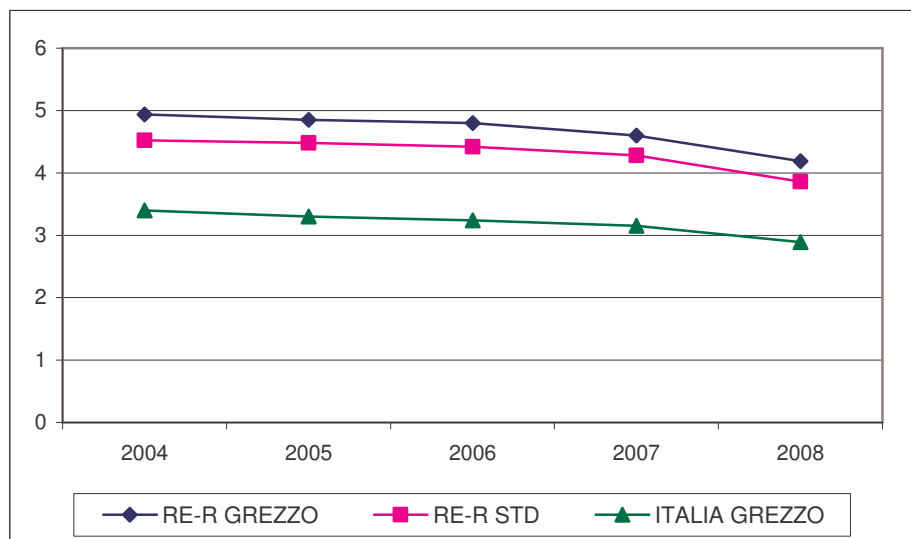
		2004	2005	2006	2007	2008
% infortuni permanenti	RE-R	4,6%	4,8%	5,2%	5,4%	5,5%
	ITALIA	5,4%	5,7%	6,0%	6,0%	6,1%
infortuni mortali *1000	RE-R	1,4	1,7	1,4	1,4	1,4
	ITALIA	1,8	1,9	2,1	1,9	1,7

### Indici grezzi, standardizzati e specifici di comparto degli infortuni in Regione Emilia-Romagna e in Italia.

Nel grafico che segue è indicato l'andamento del fenomeno infortunistico (tutti gli infortuni) in regione e in Italia (media nazionale). Per la regione sono riportati sia gli indici grezzi che gli indici standardizzati. L'andamento in riduzione è pressoché parallelo in Italia e in regione.

L'Emilia-Romagna presenta indici superiori a quelli italiani in tutti gli anni considerati, anche se la standardizzazione riduce sensibilmente lo scarto rispetto alla media nazionale, che si colloca al di sotto di 1 punto percentuale.

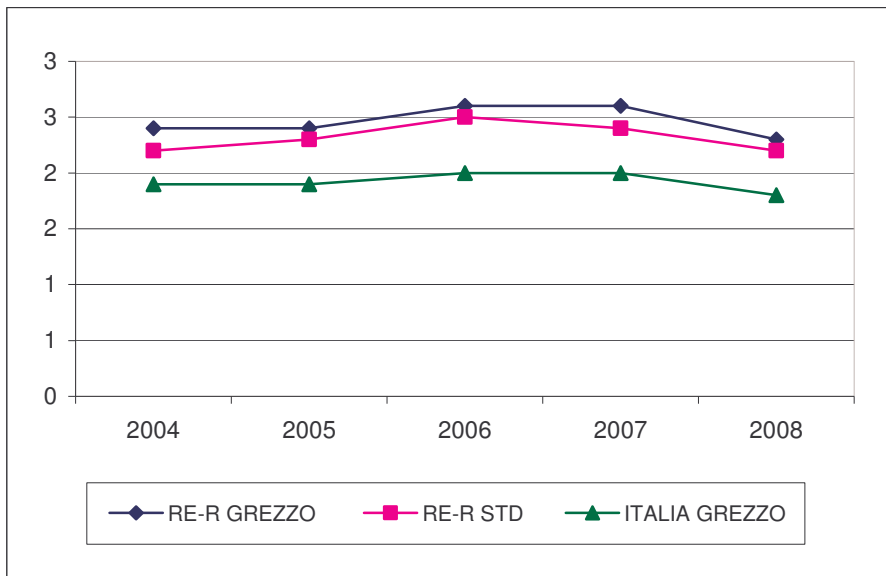
Graf. 20 - Andamento II infortuni in RE-R (grezzo e standardizzato) e in Italia (grezzo) (2004-2008; indice x 100)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Il grafico successivo esprime lo stesso fenomeno, relativamente agli infortuni permanenti e mortali.

Graf. 21 – Andamento II infortuni permanenti e mortali in RE-R (grezzo e standardizzato) e in Italia (grezzo)(Indice x 1000)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

L'andamento leggermente altalenante che si osserva nel periodo, sia in regione che in Italia, deve essere valutato tenendo conto della relativa rarità del fenomeno in studio.

La Regione Emilia-Romagna presenta indici superiori alla media nazionale in tutti gli anni considerati.

A questo proposito si presenta di seguito la tabella riguardante le frequenze relative degli infortuni temporanei, permanenti e mortali di tutte le regioni italiane.

E' possibile osservare che la RE-R, pur ai primi posti tra le regioni per indice di frequenza relativo alle inabilità temporanee, si colloca invece, per gli infortuni con inabilità permanente, poco al di sopra della media nazionale, che risulta fortemente condizionata da alcune regioni ad elevata occupazione nei servizi o nell'industria di dimensioni medio-grandi (Lombardia, Piemonte, Lazio), mentre presenta indici inferiori alla media nazionale per gli infortuni mortali.

Il dato sulle inabilità temporanee, inoltre, potrebbe essere legato anche ad una maggiore adesione in RE-R al dettato normativo che prevede la segnalazione all'istituto assicuratore di tutti gli infortuni, compresi quelli di lieve entità.

Tab. 34 - Frequenze relative<sup>7</sup> di infortunio per regione e tipo di conseguenza, media triennio 2005-2007 (per 1000 addetti)

Province e Regioni	Tipo di conseguenza			
	Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte	Totale
CAMPANIA	17,05	1,92	0,10	19,07
LAZIO	17,15	1,29	0,06	18,51
SICILIA	23,31	2,50	0,09	25,89
CALABRIA	23,51	2,98	0,12	26,61
LOMBARDIA	23,60	1,32	0,05	24,97
PIEMONTE	24,07	1,36	0,06	25,50
VALLE D'AOSTA	25,50	2,07	0,05	27,61
MOLISE	25,61	2,12	0,15	27,88
SARDEGNA	25,88	2,56	0,10	28,53
BASILICATA	26,58	2,67	0,12	29,37
TOSCANA	28,70	2,22	0,05	30,97
VENETO	30,56	1,74	0,06	32,36
MARCHE	30,90	2,14	0,08	33,13
ABRUZZO	32,24	2,19	0,07	34,50
PUGLIA	32,59	2,22	0,12	34,92
LIGURIA	32,93	2,14	0,05	35,13
TRENTINO ALTO ADIGE	33,88	2,07	0,06	36,02
FRIULI V. G.	34,00	1,95	0,06	36,01
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>35,42</b>	<b>2,01</b>	<b>0,06</b>	<b>37,48</b>
UMBRIA	39,21	3,12	0,12	42,45
<b>ITALIA</b>	<b>26,63</b>	<b>1,80</b>	<b>0,07</b>	<b>28,50</b>

Fonte: banca dati INAIL

<sup>7</sup> Rapporto tra eventi lesivi indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti

Di fatto, in una graduatoria dei rapporti di gravità di infortunio mortale (Tab. 35) la RE-R si colloca tra le regioni con minor numero di infortuni mortali.

Le caratteristiche medie del tessuto produttivo regionale (piccola e piccolissima impresa, con rilevante presenza del settore manifatturiero), sono alquanto diverse da quelle di altre regioni che presentano uguale frequenza di infortuni mortali e documentano quindi le buone condizioni di sicurezza presenti in regione.

Tab. 35 - Graduatorie dei rapporti di gravità<sup>8</sup> di infortunio per regione e tipo di conseguenza, media triennio 2005/07 (per addetto)

Province e Regioni	Tipo di conseguenza			
	Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte	Totale
UMBRIA	1	2	4	1
CALABRIA	12	1	2	2
BASILICATA	8	3	3	3
PUGLIA	5	6	4	4
MOLISE	15	7	1	4
SARDEGNA	5	5	7	6
SICILIA	13	4	8	7
ABRUZZO	3	9	10	8
TRENTINO ALTO ADIGE	10	8	11	9
FRIULI V. G.	2	11	16	10
MARCHE	9	13	9	11
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>4</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>12</b>
CAMPANIA	19	10	6	13
TOSCANA	11	12	17	14
LIGURIA	5	17	17	15
VENETO	13	16	15	16
VALLE D'AOSTA	17	15	20	17
PIEMONTE	16	18	12	18
LOMBARDIA	17	19	19	19
LAZIO	19	20	13	20

Fonte: banca dati INAIL

<sup>8</sup> Rapporto tra le conseguenze degli eventi lesivi indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti. Tutte le tipologie di conseguenze sono espresse in giornate perdute, quantificate sulla base di convenzioni internazionali recepite dall'U.N.I. (Ente Nazionale Italiano di Unificazione)

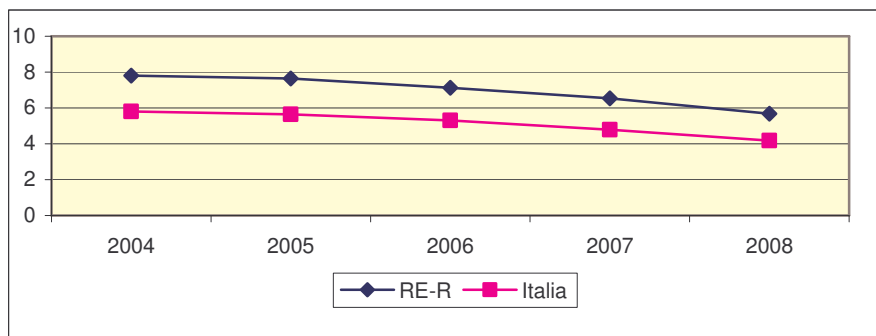


Si riportano di seguito i confronti tra RE-R e Italia relativamente agli indici specifici grezzi dei settori produttivi di maggiore rilevanza.

### a. Costruzioni edili (3100): confronto tra RE-R e Italia

I tre grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza degli infortuni totali, permanenti e mortali, rispettivamente, in RE-R e in Italia nel settore produttivo dell'Edilizia.

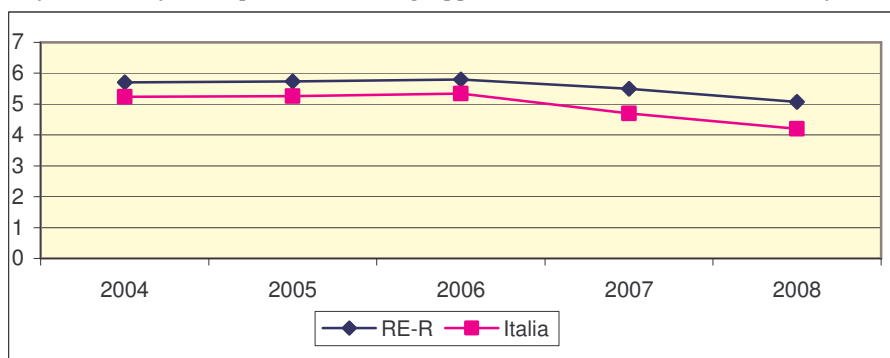
Graf. 22 - II infortuni totali nel gruppo INAIL "Costruzioni edili": confronto RE-R e Italia (indice x 100)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

L'incidenza di infortuni totali è complessivamente in decremento sia in Italia che in regione. Tuttavia l'incidenza resta più elevata in Emilia-Romagna.

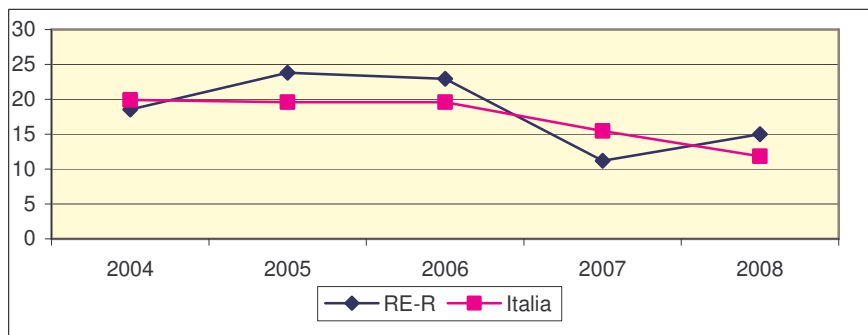
Graf. 23 - II infortuni permanenti nel gruppo INAIL "Costruzioni edili": confronto RE-R e Italia (indice x 1.000)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Gli infortuni permanenti sia in Italia che in regione sono stabili o in leggero aumento nel 2004-06, con un decremento nel 2007-08. In RE-R l'incidenza è di poco superiore a quella dell'Italia.

Graf. 24 - II infortuni mortali nel gruppo INAIL "Costruzioni edili": confronto RE-R e Italia (indice x 100.000)



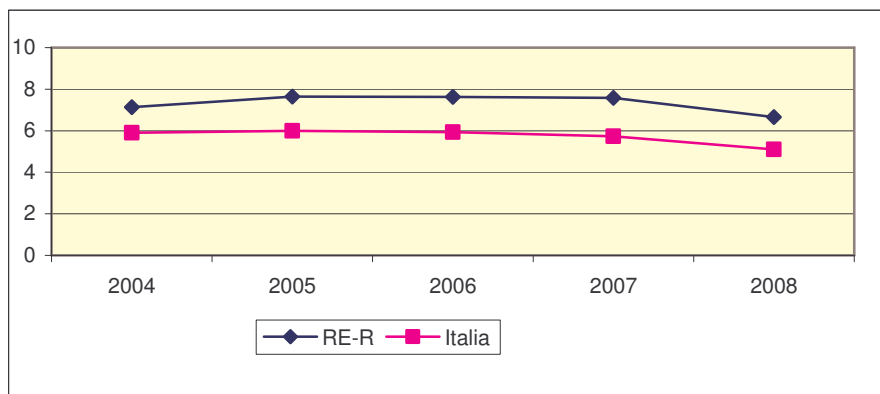
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Gli infortuni mortali sono in decremento in Italia e presentano un andamento oscillante in regione, a causa della ridotta numerosità dei casi.

## b. Metalmeccanica (6200): confronto tra RE-R e Italia

I due grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza rispettivamente degli infortuni totali e dei permanenti e mortali, in RE-R e in Italia, nel settore produttivo della Metalmeccanica. L'accorpamento degli infortuni permanenti e mortali è dovuto alla ridotta numerosità degli infortuni mortali in questo comparto produttivo, che rende nei fatti impossibile la descrizione di un andamento, anche a livello nazionale.

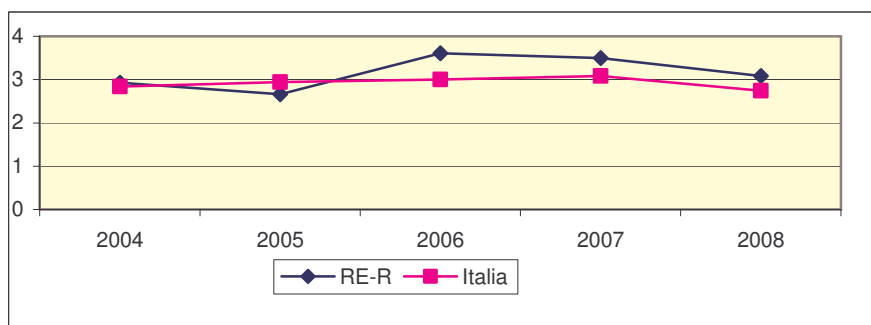
Graf. 25 - II infortuni totali nel gruppo INAIL "Metalmeccanica": confronto RE-R e Italia (indice x 100)



Incidenza, a partire dal 2005, in lievissimo decremento negli infortuni totali nella Metalmeccanica sia in Italia che in regione. Permangono tuttavia indici costantemente più elevati in Emilia-Romagna.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 26 - II infortuni permanenti e mortali nel gruppo INAIL "Metalmeccanica": confronto RE-R e Italia (indice x 1.000)



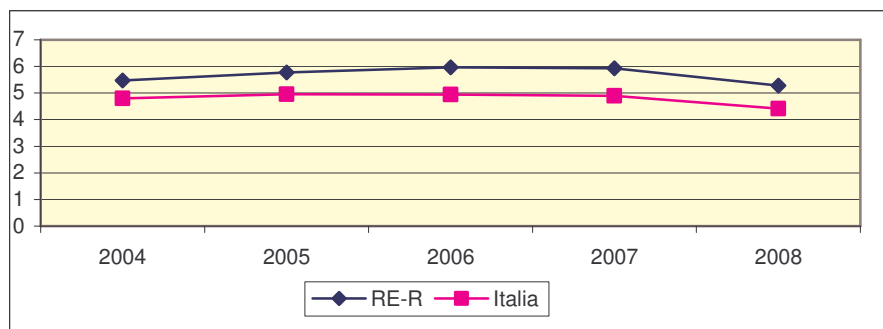
Andamento oscillante (in relazione alla ridotta numerosità dei casi) in regione per gli infortuni gravi e gravissimi; andamento stabile in Italia.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

### c. Macchine (6300): confronto tra RE-R e Italia

I due grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza rispettivamente degli infortuni totali e dei permanenti e mortali, in RE-R e in Italia, nel settore produttivo Macchine. La motivazione dell'accorpamento degli infortuni permanenti e mortali è descritta nel paragrafo precedente (Metalmeccanica).

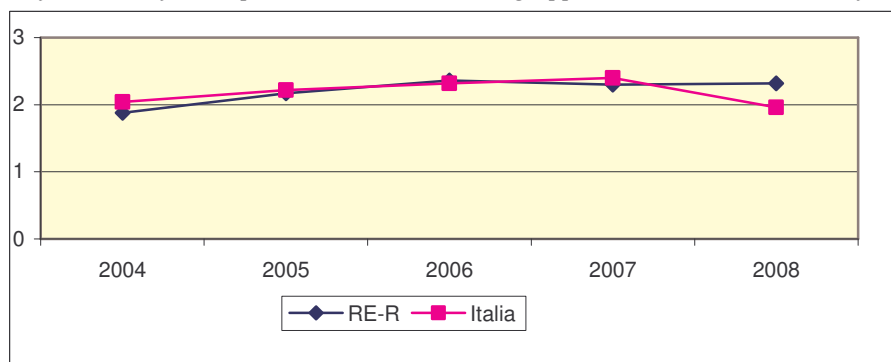
Graf. 27 - II infortuni totali nel gruppo INAIL "Macchine": confronto RE-R e Italia (indice x 100)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Andamento pressoché stabile per gli infortuni totali nel gruppo Macchine in Italia e in regione; in quest'ultima si registrano costantemente indici un poco più elevati.

Graf. 28 - II infortuni permanenti e mortali nel gruppo INAIL "Macchine": confronto RE-R e Italia (indice x 1.000)



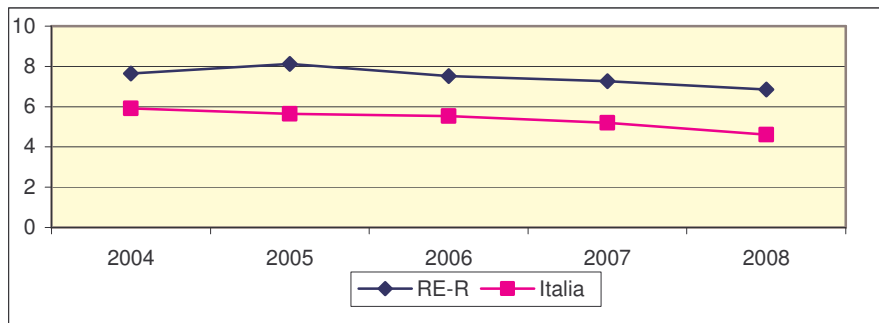
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Per gli infortuni gravi e mortali, andamento sostanzialmente stabile nel periodo, sia in regione che in Italia.

#### d. Falegnameria, restauro (5200): confronto tra RE-R e Italia

I due grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza rispettivamente degli infortuni totali e dei permanenti e mortali, in RE-R e in Italia, nel settore produttivo Falegnameria, restauro. La motivazione dell'accorpamento degli infortuni permanenti e mortali è descritta nel paragrafo b (Metalmeccanica).

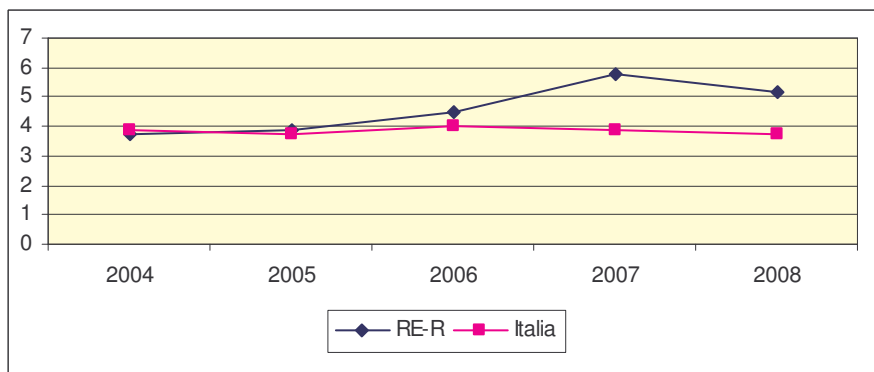
Graf. 29 - II infortuni totali nel gruppo INAIL "Falegnameria, Restauro": confronto RE-R e Italia (indice x 100)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Andamento complessivo in lieve decremento nel periodo 2004-08 per gli infortuni totali nel comparto legno in Italia e in regione; in quest'ultima si registrano costantemente indici più alti.

Graf. 30 - II infortuni permanenti e mortali nel gruppo INAIL "Falegnameria, Restauro": confronto RE-R e Italia (indice x 1.000)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

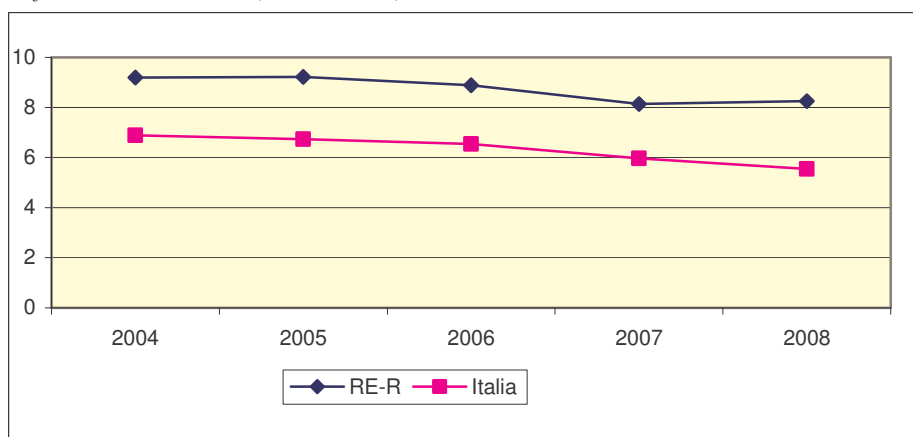
Gli infortuni gravi e gravissimi in regione mostrano un andamento complessivo in aumento nel periodo. In Italia invece l'andamento è pressochè stabile.

### e. Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi (7200 ex 7300): confronto tra RE-R e Italia

I due grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza rispettivamente degli infortuni totali e dei permanenti e mortali, in RE-R e in Italia, nel settore produttivo della Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi. Il confronto tra Italia e regione sconta in questo comparto la possibile rilevante differenza di rischio tra attività che, pur appartenendo al gruppo "7200", svolgono, di fatto, lavorazioni assai differenti. In RE-R il comparto è prevalentemente rappresentato dalla produzione di piastrelle del polo ceramico di Modena e Reggio.

La motivazione dell'accorpamento degli infortuni permanenti e mortali è descritta nel paragrafo b (Metalmeccanica).

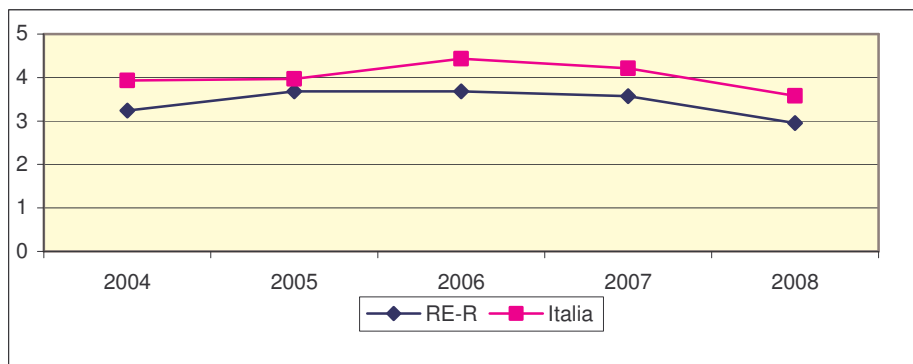
Graf. 31 - Il infortuni totali nel gruppo INAIL "Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi": confronto RE-R e Italia (indice x 100)



Andamento decrescente degli infortuni totali, sia in Italia che in regione. Indici costantemente più elevati in Emilia-Romagna.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 32 - Il infortuni permanenti e mortali nel gruppo INAIL "Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi": confronto RE-R e Italia (indice x 1.000)



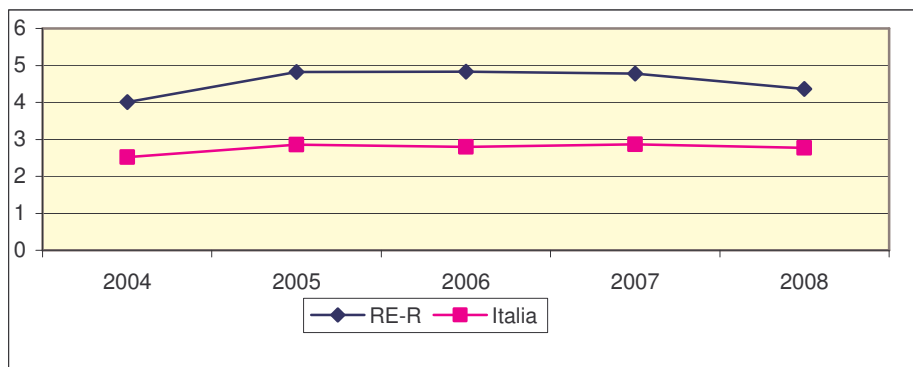
Andamento in lieve decremento nel 2006-08 sia in Italia che in regione. Indici costantemente più bassi in regione.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

#### d. Attività sanitarie e sociali (0300 ex 0200): confronto tra RE-R e Italia

I due grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza rispettivamente degli infortuni totali e dei permanenti e mortali, in RE-R e in Italia, nel settore delle Attività sanitarie e sociali. La motivazione dell'accorpamento degli infortuni permanenti e mortali è descritta nel paragrafo b (Metalmeccanica).

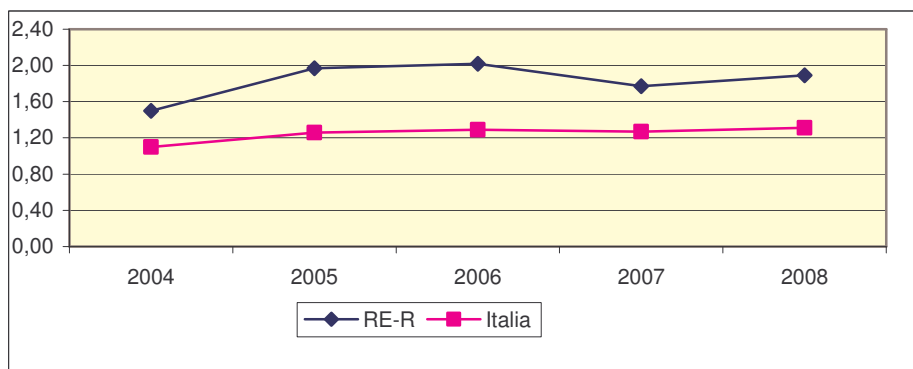
Graf. 33 - II infortuni totali nel gruppo INAIL "Attività sanitarie e sociali": confronto RE-R e Italia (indice x 100)



Andamento sostanzialmente stabile sia in Italia che in Regione. Indici nettamente più elevati in regione in tutto il periodo.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 34 - II infortuni permanenti e mortali nel gruppo INAIL "Attività sanitarie e sociali": confronto RE-R e Italia (indice x 1.000)



Andamento pressoché stabile sia in Italia che in Regione; in quest'ultima si registrano costantemente indici più elevati.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

## 2.8. IL FENOMENO INFORTUNISTICO IN ITALIA E IN EUROPA

I dati riportati in questa sezione sono stati estratti da elaborazioni statistiche di EUROSTAT (Ufficio centrale di statistica della Comunità Europea). Allo stesso modo dei dati INAIL, i dati comprendono tutti i casi di infortunio che abbiano provocato un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni di calendario. Sono inclusi quelli causati da avvelenamenti acuti, da atti volontari di altre persone, quelli occorsi in luogo pubblico o in un mezzo di trasporto utilizzato nel corso del lavoro e quelli avvenuti nella sede di un'altra impresa.

Sono esclusi (a causa di dati non rilevati e dichiarati da tutti i Paesi):

- gli infortuni in itinere
- gli infortuni che determinano lesioni intenzionalmente autoprocurate
- gli infortuni e le malattie professionali dovuti esclusivamente a cause di competenza internistica (infarto cardiaco, ictus).

EUROSTAT stesso fa presente, tuttavia, che le statistiche espresse come valori assoluti presentano gravi carenze per quanto riguarda la completezza dei dati per i seguenti motivi:

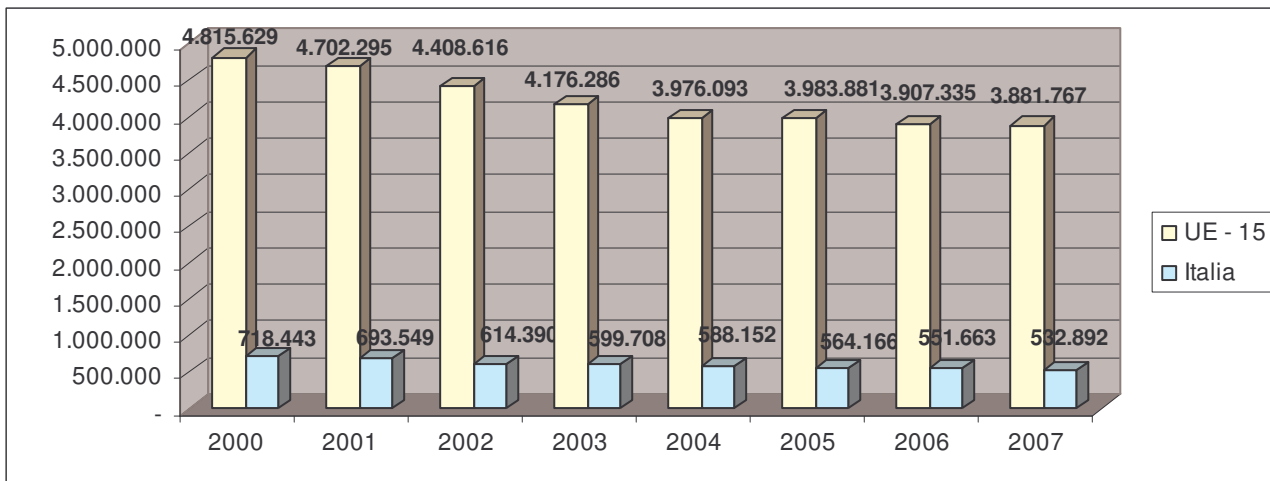
- alcuni paesi non dispongono di un sistema assicurativo (Danimarca, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito e Svezia) e quindi non rilevano tutti i dati e quelli forniti si ritengono sottostimati dal -35% al -50 %;
- alcuni paesi (in particolare gli anglosassoni) non rilevano gli infortuni stradali avvenuti durante l'attività lavorativa, in quanto tutelati dalle coperture sui rischi da circolazione stradale;
- i lavoratori autonomi e relativi coadiuvanti (categoria molto consistente ovunque) in molti paesi non sono coperti dai sistemi di dichiarazione nazionale e quindi esclusi dalle rispettive statistiche (Belgio, Grecia, Francia, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo, Irlanda del Nord) o solo con dati parziali (Germania, Spagna, Austria, Finlandia);
- in altri paesi le statistiche non comprendono tutti i settori.

Gli infortuni sul lavoro sono misurati, oltre che dal numero assoluto degli infortuni stessi, anche da un importante indicatore, il tasso di incidenza standardizzato, che rappresenta il numero di incidenti sul lavoro occorsi durante l'anno per 100.000 occupati, corretto per tener in considerazione le differenti strutture economiche degli Stati Membri (Eurostat).

Per correggere tale distorsione viene calcolato, per Stato membro, un numero "standardizzato" di infortuni sul lavoro, assegnando ad ogni settore la stessa ponderazione a livello nazionale di quella totale dell'Unione europea. I tassi standardizzati sono calcolati da Eurostat, il quale raccomanda di utilizzare il tasso standardizzato da loro calcolato per il confronto fra i vari paesi.

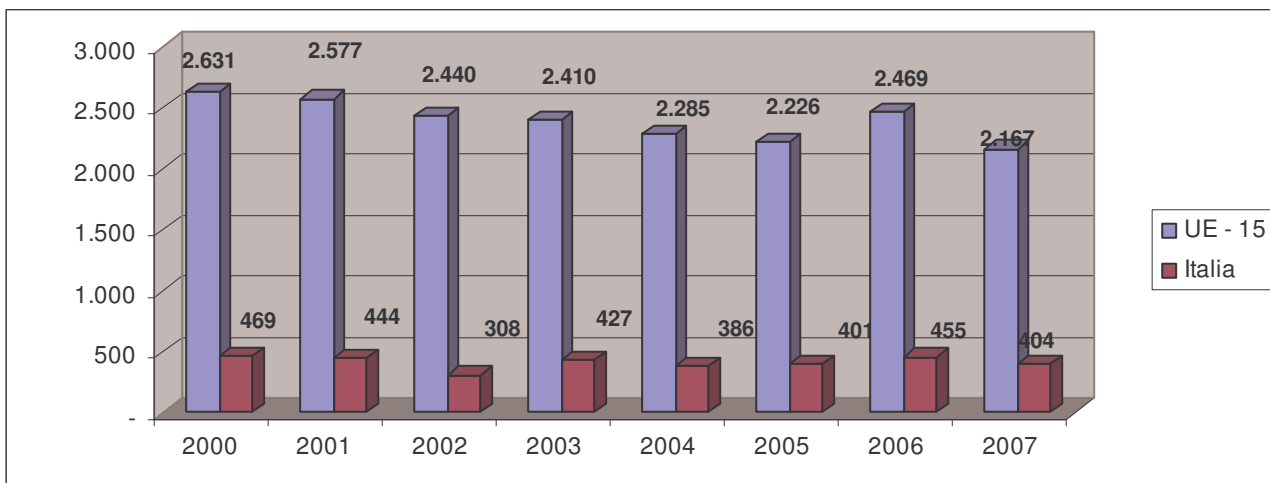
I due grafici seguenti mostrano i dati assoluti degli infortuni totali e mortali accaduti in Italia e nei Paesi dell'Europa dei 15: per l'anno 2007 (ultimo dato disponibile) sono stati rilevati in quest'area circa 3,9 milioni di infortuni, in lieve diminuzione rispetto al 2006 (-0,7%) e circa 2.200 casi mortali, con un calo pari al 12,2%; per l'Italia si registra un calo rispettivamente del 3,4% e dell'11,2%. Prendendo in considerazione il periodo 2000-2007 si nota comunque un trend in calo sia in Italia che in Europa.

Graf. 35 - Numero assoluto infortuni sul lavoro in Italia e in Europa (2000-2007)



Fonte: Eurostat, elaborazione OReIL

Graf. 36 - Numero assoluto infortuni mortali sul lavoro (esclusi, oltre che gli infortuni in itinere, anche quelli dovuti a incidenti stradali e a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto nel corso del lavoro) in Italia e in Europa (2000-2007)



Fonte: Eurostat, elaborazione OReIL

Sulla base dei tassi di incidenza (Tab. 36) viene confermata la favorevole posizione dell'Italia rispetto alla media europea. L'Italia, infatti, con i suoi 2.674 incidenti per 100mila occupati si colloca al di sotto del tasso di incidenza sia dell'Europa dei 15 (2.860 per 100mila) che dell'area euro (3.279).



Tab. 36 - Infortuni sul lavoro. Tassi di incidenza standardizzati per 100.000 occupati nell'Unione Europea per Stati Membri e anno (2000 – 2007)

STATI MEMBRI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Svezia (*)	1.475	1.500	1.347	1.252	1.148	1.130	1.088	997
Regno Unito (*)	1.607	1.665	1.632	1.614	1.336	1.271	1.135	1.085
Irlanda (*)	1.027	1.509	1.204	1.262	1.129	1.217	1.289	1.469
Austria	3.056	2.763	2.788	2.629	2.731	2.564	2.394	2.160
Danimarca (*)	2.866	2.876	2.630	2.443	2.523	2.658	2.689	2.735
Finlandia	3.046	2.973	2.914	2.847	2.864	3.031	3.008	2.758
Paesi Bassi (*)	4.095	3.588	1.442	1.188	1.070	2.653	2.831	2.971
Belgio	4.213	4.242	3.685	3.456	3.306	3.167	3.077	3.014
Germania	4.757	4.380	4.082	3.674	3.618	3.233	3.276	3.125
Lussemburgo	4.891	4.585	5.131	5.033	4.439	3.414	3.685	3.465
Francia	5.030	4.819	4.887	4.689	4.434	4.448	4.022	3.975
Portogallo	4.863	4.986	4.054	3.979	4.111	4.056	4.183	4.330
Spagna	7.052	6.917	6.728	6.520	6.054	5.715	5.533	4.691
Grecia	2.595	2.530	2.441	2.090	1.924	1.626	1.611	-
<b>Italia</b>	<b>4.049</b>	<b>3.779</b>	<b>3.387</b>	<b>3.267</b>	<b>3.098</b>	<b>2.900</b>	<b>2.812</b>	<b>2.674</b>
<b>UE - 15</b>	<b>4.016</b>	<b>3.841</b>	<b>3.529</b>	<b>3.329</b>	<b>3.176</b>	<b>3.098</b>	<b>3.013</b>	<b>2.860</b>
<b>UE - Euro Area</b>	<b>4.665</b>	<b>4.426</b>	<b>4.035</b>	<b>3.783</b>	<b>3.638</b>	<b>3.545</b>	<b>3.469</b>	<b>3.279</b>

(\*) Paesi in cui i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia.

- dato non disponibile

Fonte: Eurostat

Per quanto riguarda gli infortuni mortali, nel calcolo dei tassi standardizzati riferiti agli Stati membri vengono esclusi anche gli incidenti stradali e a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto, allo scopo di fornire tassi di incidenza comparabili, in quanto in alcuni Stati membri essi non vengono registrati come infortuni sul lavoro. Per i casi mortali l'Italia, con un indice nazionale di 2,5 decessi per 100mila occupati, presenta valori leggermente più elevati di quelli registrati nell'Europa dei 15 (2,1); vi sono però Paesi con un tasso molto più alto, come il Portogallo (6,3) e l'Austria (3,8).

Tab. 37 - Infortuni mortali sul lavoro - Tassi di incidenza standardizzati per 100.000 occupati nell'Unione Europea per Stati Membri e anno (2000 – 2007)

STATI MEMBRI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Regno Unito (*)	1,7	1,5	1,4	1,1	1,4	1,4	1,3	1,3
Finlandia	2,1	2,4	2,0	1,9	2,5	2,0	1,5	1,3
Svezia (*)	1,1	1,4	1,2	1,2	1,1	1,7	1,5	1,4
Irlanda (*)	2,3	2,6	2,6	3,2	2,2	3,1	2,2	1,7
Paesi Bassi (*)	2,3	1,7	1,9	2,0	1,8	1,6	1,7	1,8
Germania	2,1	2,0	2,5	2,3	2,2	1,8	2,1	1,8
Francia	3,4	3,2	2,6	2,8	2,7	2,0	3,4	2,2
Spagna	4,7	4,4	4,3	3,7	3,2	3,5	3,5	2,3
Belgio	3,1	3,8	2,6	2,4	2,9	2,6	2,6	2,5
Danimarca (*)	1,9	1,7	2,0	1,8	1,1	2,2	2,7	2,6
Austria	5,1	4,8	5,1	4,8	5,4	4,8	4,2	3,8
Portogallo	8,0	9,0	7,6	6,7	6,3	6,5	5,2	6,3
Lussemburgo	6,8	1,7	2,4	3,2	-	2,6	1,7	-
Grecia	2,7	2,9	3,8	3,0	2,5	1,6	3,8	-
<b>Italia</b>	<b>3,3</b>	<b>3,1</b>	<b>2,1</b>	<b>2,8</b>	<b>2,5</b>	<b>2,6</b>	<b>2,9</b>	<b>2,5</b>
<b>UE - 15</b>	<b>2,8</b>	<b>2,7</b>	<b>2,5</b>	<b>2,5</b>	<b>2,4</b>	<b>2,3</b>	<b>2,5</b>	<b>2,1</b>
<b>UE - Euro Area</b>	<b>3,2</b>	<b>3,1</b>	<b>2,9</b>	<b>2,9</b>	<b>2,7</b>	<b>2,5</b>	<b>2,8</b>	<b>-</b>

(\*) Paesi in cui i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia.

- dato non disponibile

Fonte: Eurostat

### 3. LE MALATTIE PROFESSIONALI IN EMILIA-ROMAGNA

Le malattie professionali (MP) rivestono, nell'ambito della salute nei luoghi di lavoro, un ruolo rilevante amplificato dalle modificazioni dei fattori di rischio professionali e dai mutamenti delle modalità di esposizione ad essi registrato negli ultimi anni. Certamente i cambiamenti del mercato e dell'organizzazione del lavoro hanno determinato l'emergenza di fattori di rischio nuovi e la diminuzione, ma non la scomparsa, di quelli più tradizionali. Si è andata, pertanto, delineando la manifestazione di nuove patologie correlate al lavoro e la modifica dell'occorrenza delle patologie professionali classiche.

L'esposizione extralavorativa in ambiente di vita a particolari rischi, presenti anche in ambiente di lavoro, e la diffusione di stili e abitudini di vita, in causa nel determinismo di alcune patologie, pongono questioni rilevanti di prevenzione e riconoscimento delle malattie correlate con il lavoro.

D'altra parte, le informazioni sulle malattie occupazionali presentano ancora oggi numerose lacune. Non paiono esserci dubbi sul fatto che il numero di decessi legato all'insorgenza di queste patologie è in aumento. Secondo stime dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO) e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il numero di vittime causate da incidenti e malattie da lavoro supera i due milioni di unità all'anno ed è in crescita a causa del processo di industrializzazione di molti paesi in via di sviluppo. Il rischio di malattie legate al lavoro, in particolare, sta diventando sempre più grave: un milione e settecentomila decessi è causato ogni anno dalle malattie professionali. In pratica, queste superano gli infortuni mortali in un rapporto di quattro a uno.

Nei paesi sviluppati, l'incremento delle malattie professionali è probabilmente da mettere in relazione anche con la diffusione e ampliamento della sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a fattori di rischio professionali, con l'affinamento delle metodologie diagnostiche e con l'adozione di sistemi di sorveglianza epidemiologica dei danni da lavoro.

Nel nostro Paese è attivo, da oltre un decennio, il Registro Nazionale dei Mesoteliomi (ReNaM), istituito presso l'Istituto Superiore Prevenzione Sicurezza sul Lavoro (ISPESL), un sistema di sorveglianza dei mesoteliomi maligni, patologia caratterizzata da elevata frazione etiologica professionale, che ha contribuito a determinare una maggiore attenzione verso il riconoscimento di questa tecnopatia. L'adozione del testo unico sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, tende ad estendere queste modalità di rilevazione attiva delle tecnopatie a tutte le neoplasie professionali.

Dal 2000, inoltre, alcune regioni, in collaborazione con ISPESL, hanno sviluppato un sistema di rilevazione che si propone di analizzare e incentivare il flusso di denunce di tecnopatie afferenti agli organismi territoriali di prevenzione. Detto sistema, denominato MalProf, intende colmare, su tutto il territorio nazionale, il deficit conoscitivo in tema di malattie da lavoro con l'istituzione di un vero e proprio archivio nazionale delle malattie professionali segnalate a detti organismi.

Anche la normativa di riordino dell'INAIL, prevede l'istituzione, presso la banca dati dell'istituto, del registro nazionale delle malattie causate dal lavoro ovvero a esso correlate (cfr. art. 10, DLgs 38/2000).

Ciononostante, è molto verosimile che anche nel nostro Paese la quota di malattie professionali "perdute-sconosciute" per l'istituto assicuratore pubblico sia ancora piuttosto rilevante e che ulteriori sforzi debbano essere compiuti per colmare questo deficit conoscitivo.

Nel presente lavoro vengono analizzati i dati 2000-2008 delle malattie professionali tratte dai Flussi Informativi per la Prevenzione INAIL/Regioni/ISPESL, edizione 2009.

La suddivisione dei dati risente delle previsioni normative: Testo Unico (TU) sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (cfr. DPR 1124/65); sentenza della Corte Costituzionale 179/1988 e DLgs 38/2000.

Dette norme distinguono le malattie in tabellate, quando la malattia e la lavorazione che l'ha determinata è inserita nell'apposita tabella prevista dal TU, o non tabellate negli altri casi.

Le malattie tabellate vengono più agevolmente riconosciute dall'ente assicuratore, mentre per quelle non tabellate l'onere della prova della natura professionale della stessa è a carico del lavoratore e i riconoscimenti sono decisamente meno frequenti. Il legislatore ha cercato di adeguare le tabelle MP ai cambiamenti verificatisi nel mondo del lavoro negli ultimi decenni, ma questa lista che è stata anche di recente sottoposta a revisione non comprende ancora tutta la fenomenologia dei danni da lavoro che effettivamente si verificano nel nostro Paese.

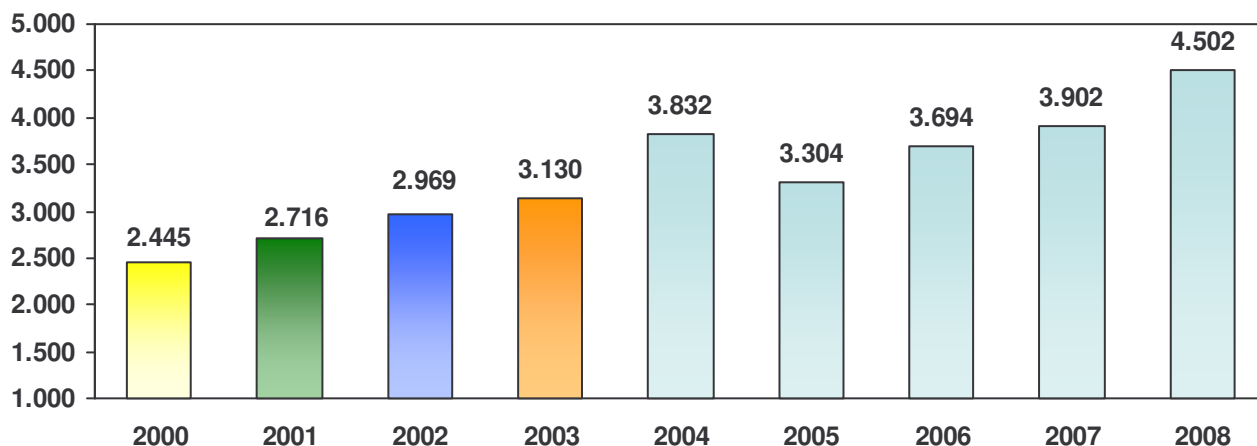
Le malattie professionali, per quanto attiene il risarcimento economico del danno, vengono definite dall'INAIL in indennizzate e non indennizzate. Le indennizzate sono distinte in base alle conseguenze che determinano: inabilità temporanea o permanente e morte.

Tra le non indennizzate, particolare rilievo assumono quelle definite con inabilità al lavoro di grado 1-10%. Ai fini della conoscenza dei danni da lavoro queste malattie, pur non raggiungendo la soglia di risarcimento economico, sono importanti per indirizzare gli interventi di prevenzione in quanto si configurano come eventi ad origine professionale "riconosciuta".

### 3.1. LE MALATTIE PROFESSIONALI 2000-2008 DELLE GESTIONI INAIL: INDUSTRIA/COMMERCIO/SERVIZI, AGRICOLTURA E CONTO STATO

Le tecnopatie denunciate in Regione Emilia-Romagna (RE-R) sono andate progressivamente aumentando negli ultimi 9 anni, passando da 2.445 del 2000 a 4.502 del 2008. L'aumento medio percentuale nei vari anni, rispetto al 2000, è stato del 43,4% (range 11,1%-84,1%).

Graf. 1 - Malattie professionali denunciate in RE-R: periodo 2000-2008 per anno denuncia. Tutte le Gestioni INAIL



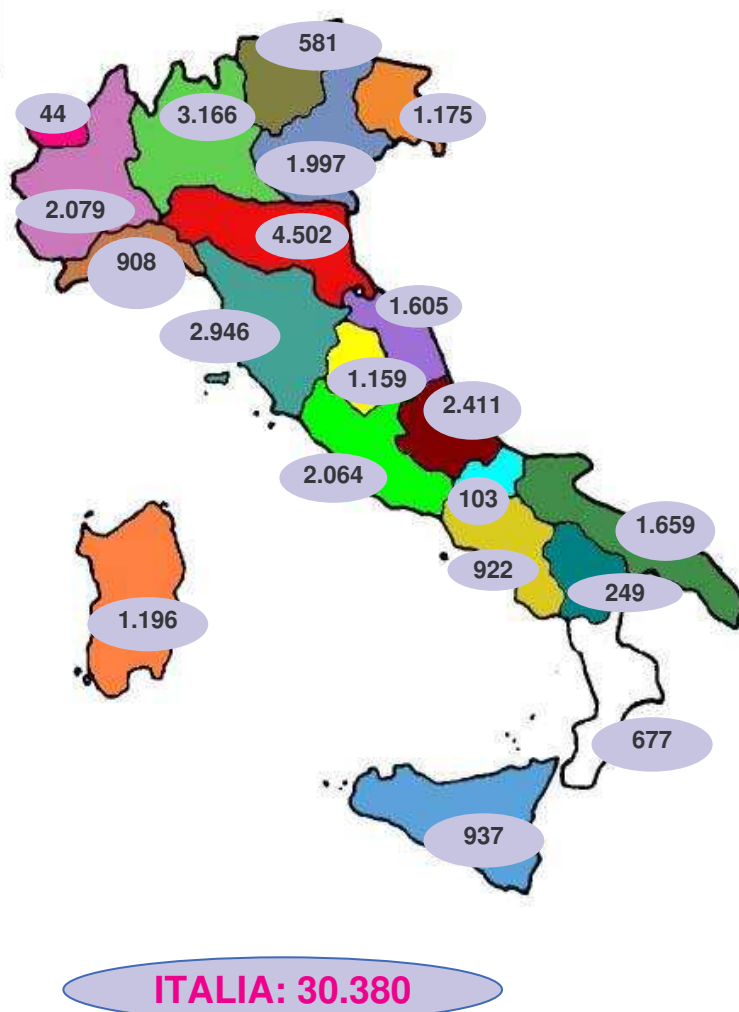
Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

Questo dato assume particolare rilevanza specie in confronto a quello delle altre regioni in quanto mostra come l'Emilia-Romagna si ponga al primo posto per MP denunciate nel nostro Paese. In Fig. 1, ad esempio, è riportata la distribuzione delle MP denunciate nel 2008 ed, in effetti, la quota 4.502 fatta registrare in RE-R è il dato più elevato anche rispetto a regioni più popolose e con più alto numero di addetti. Questo "primato" si registra per ogni anno del periodo in esame.

Dato che non esistono ragioni per ipotizzare la presenza di un più alto livello di nocività nelle aziende del territorio emiliano-romagnolo, è molto verosimile che una ragione plausibile di questo fenomeno debba essere ricondotta a una ricerca più attenta di queste malattie e ad una più alta adesione da parte degli operatori sanitari e degli enti di tutela RE-R verso l'obbligo di certificazione

delle patologie correlate al lavoro. In effetti, in adesione all'assunto per cui gli infortuni sul lavoro si manifestano "spontaneamente" con la forza della loro associazione causa-effetto mentre le malattie professionali devono essere attentamente ricercate, è plausibile che in Emilia-Romagna ci sia un'attenzione più elevata verso questa tipologia di danni da lavoro.

Fig. 1 - Malattie Professionali denunciate in Italia nel 2008. Tutte le gestioni INAIL: distribuzione per Regione



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

La tendenza all'aumento delle MP denunciate è evidente anche per il dato Italia globale che mostra tuttavia un incremento medio annuo alquanto inferiore, pari al 10,8%: range 4,2%- 22,9%) (Tab. 1).

Anche l'analisi delle malattie indennizzate mostra un netto incremento, specie prendendo in considerazione i dati del periodo 2000-2007: la definizione delle malattie denunciate necessita di tempi tecnici variabili, per cui parte di esse non vengono definite nello stesso anno della denuncia. Per questo motivo le considerazioni sull'andamento delle MP indennizzate sono limitate a quelle denunciate fino al 2007 che presentano un iter di definizione pressoché completo.

L'andamento delle MP indennizzate RE-R passa dalle 675 del 2.000 alle 1.165 del 2007 con un incremento medio nel periodo pari al 32,6% (range 0,4% - 72,6%).

Il dato relativo all'Italia mostra, invece una sostanziale stabilità: 5.984 nel 2007, contro le 5.375 del 2000. L'incremento medio è pari al 2,0% e il range è alterno: dal -6,0% del 2003 al +11,3% del 2007.

Le MP indennizzate in RE-R nel periodo 2000-2008, pari a 7.615, rappresentano ben il 16,0% delle malattie indennizzate in Italia (47.648): in pratica, oltre un sesto delle MP indennizzate è di pertinenza RE-R.

Ciò comporta che l'Emilia-Romagna, come per le MP denunciate, risulta al primo posto fra le regioni anche per numero di malattie indennizzate.

La quota delle malattie RE-R indennizzate, rispetto alle denunciate, è tendenzialmente in aumento ed oscilla tra il 22,1% del 2004 e il 29,9% del 2007. La percentuale media nel periodo 2000-07 è pari al 25,9%: ca. una ogni quattro.

Quella relativa all'Italia è sostanzialmente stabile e il dato medio, pari al 20,3%, permane inferiore rispetto al dato RE-R.

Tab. 1 - Malattie professionali denunciate e indennizzate in RE-R e in Italia: periodo 2000-2008 (anno denuncia). Tutte le Gestioni INAIL

	Regione Emilia-Romagna									
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Tot '00-'07	2008
<b>Tot. INDENNIZZATE</b>	675	678	736	763	847	829	1.032	1.165	6.725	890
<b>Tot. DENUNCIATE</b>	2.445	2.716	2.969	3.130	3.832	3.304	3.694	3.902	25.992	4.502
<b>Ind.te/Denunciate</b>	27,6%	25,0%	24,8%	24,4%	22,1%	25,1%	27,9%	29,9%	25,9%	19,8%

	Italia									
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Tot '00-'07	2008
<b>Tot. INDENNIZZATE</b>	5.375	5.182	5.086	5.050	5.401	5.509	5.862	5.984	43.449	4.199
<b>Tot. DENUNCIATE</b>	24.721	27.486	26.085	25.768	26.820	26.791	27.117	28.734	213.522	30.380
<b>Ind.te/Denunciate</b>	21,7%	18,9%	19,5%	19,6%	20,1%	20,6%	21,6%	20,8%	20,3%	13,8%

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

Anche i dati RE-R riferiti al complesso delle malattie riconosciute, comprensive oltre che di quelle indennizzate anche dei casi definiti con inabilità permanente di grado non indennizzabile, mostrano un aumento tendenziale dalle 1.092 del 2000 alle 1.353 del 2008, con picco nel 2007 (1.725 casi). L'incremento medio annuale del periodo 2000-2007, verosimilmente ad alto grado di definizione, è pari al 35,1% (range 4,7% - 58,0%); detto incremento rimane inferiore a quello delle MP denunciate (43,4%).

Certamente inferiore il dato Italia che mostra un incremento medio annuo del 6,1%, e un trend in diminuzione dal 7,7% del 2001 al 3,4% del 2007 con picco nel 2002 del 11,4% (Tab. 2).

La quota percentuale media delle MP riconosciute RE-R, rispetto alle denunciate, si attesta al 25,9%, con range modesto (22,1% - 29,9%) e trend tendenzialmente in aumento. Inferiore la quota percentuale media delle riconosciute Italia (20,3%) che mostra invece un andamento sostanzialmente stabile: range 18,9% - 21,6% (Tab. 2).

Tab. 2 - Malattie professionali denunciate e riconosciute in RE-R e in Italia: periodo 2000-2008 (anno denuncia). Tutte le Gestioni INAIL

	Regione Emilia-Romagna									
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Tot '00-'07	2008
<b>Tot. RICONOSCIUTE</b>	1.092	1.143	1.348	1.395	1.579	1.465	1.669	1.725	11.416	1.353
<b>Tot. DENUNCIATE</b>	2.445	2.716	2.969	3.130	3.832	3.304	3.694	3.902	25.992	4.502
<b>Ind.te/Denunciate</b>	27,6%	25,0%	24,8%	24,4%	22,1%	25,1%	27,9%	29,9%	25,9%	19,8%

	Italia									
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Tot '00-'07	2008
<b>Tot. RICONOSCIUTE</b>	8.888	9.569	9.901	9.439	9.412	9.261	9.259	9.191	6.277	81.197
<b>Tot. DENUNCIATE</b>	24.721	27.486	26.085	25.768	26.820	26.791	27.117	28.734	30.380	243.902
<b>Ind.te/Denunciate</b>	36,0%	34,8%	38,0%	36,6%	35,1%	34,6%	34,1%	32,0%	20,7%	33,3%

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

### 3.2. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE AGRICOLTURA

Le informazioni relative alle malattie professionali della gestione agricoltura, risultano alquanto frammentarie rispetto a quelle della gestione Industria. I dati riportati di seguito, tratti dai Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL, sono riferiti al periodo 2000-2008 e distribuiti per AUSL di residenza del tecnopatico. Non essendo, comunque, disponibili i dati relativi agli addetti non è possibile elaborare misure di occorrenza del fenomeno.

La gestione agricoltura registra un netto incremento, su base regionale, delle MP denunciate nel periodo in esame (Tab. 3): dalle 133 del 2000 alle 226 del 2008. L'aumento medio per anno, rispetto al 2000, è del 72,2% (range -19,5% - 140,6%). Detto incremento è particolarmente evidente per le AUSL di Cesena, Forlì e Ravenna che fanno registrare aumenti anche superiori al 100% nel periodo considerato con picchi di grande rilievo nel triennio 2004-07.

Anche i dati relativi all'Italia mostrano un chiaro incremento, che risulta tuttavia più modesto di quello RE-R: 37,4% con range 2,1% - 92,5%.

L'analisi delle malattie indennizzate, condotta per il periodo 2000-07, ad alto grado di definizione delle tecnopatie denunciate, presenta un aumento medio notevole, pari al 143,7% con picchi nel 2005 e nel 2006 del 261,8% e del 279,4%, anche se il loro numero assoluto è intorno al centinaio di casi annuo. Più contenuti i dati relativi all'Italia che mostrano un aumento medio del 23% con andamento alterno nel periodo: range -22,3% - 89,1%.

Le tecnopatie RE-R riconosciute passano dalle 56 del 2000 alle 178 del 2007, incremento medio è paragonabile a quello registrato per le tecnopatie indennizzate (139,8%) e sovrapponibili sono gli andamenti registrati in RE-R e in Italia. Degno di nota il dato complessivo relativo alle malattie riconosciute RE-R che è ca. un quinto delle tecnopatie registrate in totale nel nostro Paese per questo settore di attività (80 vs 446).

Come per le tecnopatie denunciate, anche per le riconosciute la distribuzione geografica privilegia le AUSL a più spiccata vocazione agro-alimentare: Cesena, Ravenna e Forlì.

Tab. 3 - Malattie professionali denunciate per AUSL e anno denuncia. Gestione Agricoltura

AUSL	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
PIACENZA	8	2	2	3	2	6	7	3	9
PARMA	9	6	6	10	4	3	5	10	13
REGGIO EMILIA	17	12	17	15	4	8	13	22	17
MODENA	18	20	20	24	13	12	26	12	25
BOLOGNA	11	12	10	24	13	12	26	12	25
IMOLA	2	3	10	7	2	6	16	7	5
FERRARA	12	7	15	4	7	16	12	19	21
RAVENNA	21	16	30	36	33	51	40	45	40
FORLI'	12	3	24	20	30	41	41	34	25
CESENA	15	20	28	74	80	132	124	113	34
RIMINI	8	6	8	12	6	9	10	13	12
<b>Totale RE-R</b>	<b>133</b>	<b>107</b>	<b>170</b>	<b>229</b>	<b>194</b>	<b>296</b>	<b>320</b>	<b>290</b>	<b>226</b>
<b>ITALIA</b>	<b>944</b>	<b>964</b>	<b>1.032</b>	<b>1.080</b>	<b>1.076</b>	<b>1.317</b>	<b>1.445</b>	<b>1.643</b>	<b>1.817</b>

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

Tab. 4 - Malattie professionali indennizzate per AUSL e anno denuncia. Gestione Agricoltura

AUSL	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
PIACENZA	2	0	1	1	2	2	1	1	1
PARMA	4	2	3	3	0	0	1	4	4
EMILIA	5	2	4	0	2	2	8	10	1
MODENA	1	9	3	7	2	2	6	3	2
BOLOGNA	5	3	2	6	6	6	7	8	5
IMOLA	1	1	6	3	2	3	5	4	1
FERRARA	2	1	4	1	2	5	0	8	8
RAVENNA	3	3	9	13	12	15	23	29	21
FORLI'	3	0	6	5	7	11	13	11	6
CESENA	5	15	9	26	33	54	57	46	6
RIMINI	3	1	3	3	1	4	2	5	5
<b>Totale RE-R</b>	<b>34</b>	<b>37</b>	<b>50</b>	<b>68</b>	<b>69</b>	<b>104</b>	<b>123</b>	<b>129</b>	<b>60</b>
<b>ITALIA</b>	<b>238</b>	<b>185</b>	<b>209</b>	<b>232</b>	<b>249</b>	<b>322</b>	<b>403</b>	<b>450</b>	<b>359</b>

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

Tab. 5 - Malattie professionali riconosciute per AUSL e anno denuncia. Gestione Agricoltura

AUSL	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
PIACENZA	3	1	1	1	2	3	3	1	1
PARMA	6	3	4	4	1		1	4	4
REGGIO EMILIA	7	2	7	1	2	3	8	13	2
MODENA	3	9	8	12	7	3	13	4	7
BOLOGNA	5	4	7	8	8	8	8	10	6
IMOLA	1	2	6	6	2	6	9	4	2
FERRARA	3	2	5	3	2	10	5	11	9
RAVENNA	12	10	24	30	24	38	33	37	26
FORLI'	4	1	11	14	15	24	23	19	9
CESENA	7	18	15	39	48	87	85	70	7
RIMINI	5	3	4	7	3	4	2	5	7
<b>Totale RE-R</b>	<b>56</b>	<b>55</b>	<b>92</b>	<b>125</b>	<b>114</b>	<b>186</b>	<b>190</b>	<b>178</b>	<b>80</b>
<b>ITALIA</b>	<b>336</b>	<b>319</b>	<b>346</b>	<b>381</b>	<b>367</b>	<b>482</b>	<b>568</b>	<b>577</b>	<b>446</b>

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

### 3.3. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI

Le informazioni relative alle malattie professionali della gestione "Industria" sono più dettagliate per quanto attiene la tipologia delle malattie e la distribuzione nei vari settori di attività economica. Sono, inoltre, disponibili i dati degli addetti nei vari settori, stimati in base alla massa salariale ed è, quindi, possibile il calcolo degli indici di incidenza. I dati per il periodo 2000-2008 sono tratti da NFI 2009.

Anche per questa gestione le malattie denunciate, indennizzate e riconosciute (cfr. Tabb. 6, 7 e 8) aumentano in Regione nel periodo considerato, ma si tratta di incrementi medi più contenuti rispetto a quelli dell'agricoltura.

Le malattie denunciate, nel periodo 2000-08, passano dai 2.299 casi denunciati nel 2000 ai 4.225 del 2008 con un aumento medio per anno pari al 41,1% (range 12,0% - 83,8%).

L'analisi delle MP definite per il periodo 2001-07, il 2008 presenta dati ancora suscettibili di modifica, mostra per le malattie indennizzate e riconosciute incrementi pari a +48,7% e +45,4% (cfr. Tabb. 7 e 8).

Tab. 6 - Malattie professionali denunciate per AUSL e anno denuncia. Gestione Industria, Commercio e Servizi

AUSL	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
PIACENZA	85	75	76	81	67	73	96	58	68
PARMA	177	160	213	214	261	217	258	297	299
REGGIO EMILIA	440	569	617	512	627	525	536	657	700
MODENA	482	540	532	630	812	572	638	580	655
BOLOGNA	513	506	544	596	818	626	765	820	1017
IMOLA	68	59	68	62	74	55	68	60	69
FERRARA	90	109	105	142	223	150	124	143	170
RAVENNA	157	181	202	206	221	173	234	198	299
FORLI'	90	101	179	216	240	270	275	329	356
CESENA	44	91	94	105	128	122	141	159	283
RIMINI	153	185	142	128	143	194	195	263	309
<b>Totale RE-R</b>	<b>2.299</b>	<b>2.576</b>	<b>2.772</b>	<b>2.892</b>	<b>3.614</b>	<b>2.977</b>	<b>3.330</b>	<b>3.564</b>	<b>4.225</b>
<b>ITALIA</b>	<b>23.453</b>	<b>26.133</b>	<b>24.667</b>	<b>24.335</b>	<b>25.367</b>	<b>25.044</b>	<b>25.239</b>	<b>26.588</b>	<b>28.149</b>

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

Tab. 7 - Malattie professionali indennizzate per AUSL e anno denuncia. Gestione Industria, Commercio e Servizi

AUSL	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
PIACENZA	24	18	23	19	18	19	27	12	6
PARMA	46	51	53	52	53	56	77	105	60
REGGIO EMILIA	143	161	174	152	229	178	196	239	106
MODENA	53	83	90	106	88	87	103	96	93
BOLOGNA	95	122	108	128	139	148	177	195	166
IMOLA	15	16	15	15	26	8	13	22	27
FERRARA	17	37	38	28	32	34	22	29	41
RAVENNA	37	52	38	63	51	40	71	74	84
FORLI'	28	23	80	71	73	59	109	115	77
CESENA	9	18	21	22	33	36	44	43	84
RIMINI	56	54	41	36	34	60	68	98	82
<b>Totale RE-R</b>	<b>523</b>	<b>635</b>	<b>681</b>	<b>692</b>	<b>776</b>	<b>725</b>	<b>907</b>	<b>1.028</b>	<b>826</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.021</b>	<b>4.927</b>	<b>4.797</b>	<b>4.750</b>	<b>5.081</b>	<b>5.120</b>	<b>5.414</b>	<b>5.463</b>	<b>3.810</b>

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL



Tab. 8 - Malattie professionali riconosciute per AUSL e anno denuncia. Gestione Industria, Commercio e Servizi

AUSL	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
PIACENZA	40	30	36	36	29	27	43	15	13
PARMA	81	91	89	101	108	90	115	130	85
REGGIO EMILIA	228	250	267	213	317	243	262	322	141
MODENA	135	169	199	210	254	226	236	199	191
BOLOGNA	162	198	236	272	296	240	281	292	250
IMOLA	18	23	32	35	42	13	28	33	38
FERRARA	35	58	57	62	61	66	42	39	64
RAVENNA	71	100	107	122	100	92	124	128	149
FORLI'	39	39	112	117	134	123	167	179	111
CESENA	15	29	36	33	52	60	78	70	117
RIMINI	93	94	75	64	67	96	97	128	107
<b>Totale RE-R</b>	<b>917</b>	<b>1.081</b>	<b>1.246</b>	<b>1.265</b>	<b>1.460</b>	<b>1.276</b>	<b>1.473</b>	<b>1.535</b>	<b>1.266</b>
<b>ITALIA</b>	<b>8.398</b>	<b>9.147</b>	<b>9.443</b>	<b>8.955</b>	<b>8.945</b>	<b>8.678</b>	<b>8.619</b>	<b>8.517</b>	<b>5.783</b>

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

Un importante elemento per formulare un giudizio, almeno approssimato, sulla gravità della malattia può essere desunto dalla modalità INAIL di definizione della stessa. E' alquanto verosimile che le patologie definite con inabilità temporanea siano meno gravi di quelle definite con inabilità permanente (di grado  $\geq 6\%$ ), a loro volta certamente meno gravi di quelle definite per morte dell'assicurato. Più arduo approssimare un giudizio per le malattie non indennizzate, ma riconosciute con grado di invalidità  $<6\%$ , rispetto a quelle definite con inabilità temporanea al lavoro. Nella tabella seguente (Tab. 9) è riportata la distribuzione delle MP riconosciute nelle varie AUSL per modalità di definizione e accorpate per il periodo 2000-2008. La quota di MP riconosciute con inabilità temporanea in RE-R è pari al 16,1%, mentre la quota riferita a quelle di grado  $<6\%$  risulta pari al 41,0%. Ipotizzando che le MP definite con inabilità temporanea al lavoro e quelle non indennizzate di grado  $<6\%$  ricomprendano patologie a minore gravità, le AUSL in cui vengono riconosciute quote più elevate di patologie in uno stadio meno grave rispetto alla quota media RE-R (57,1%) sono Modena (74,4%), Ferrara (61,0%), Forlì (60,7%) e Parma (59,0%). Le AUSL in cui si registrano quote più elevate di patologie con conseguenze gravi (morte e inabilità permanente di grado  $\geq 6\%$ ) rispetto alla frazione RE-R (42,9%) sono: Rimini (57,9%), Piacenza (52,8%), Imola (50,8%), Reggio Emilia (50,3%), Cesena (45,7%), Bologna (44,6%).

Tab. 9 - Malattie professionali riconosciute, accorpate per il periodo 2000-2008, per modalità di definizione. Gestione Industria, Commercio e Servizi

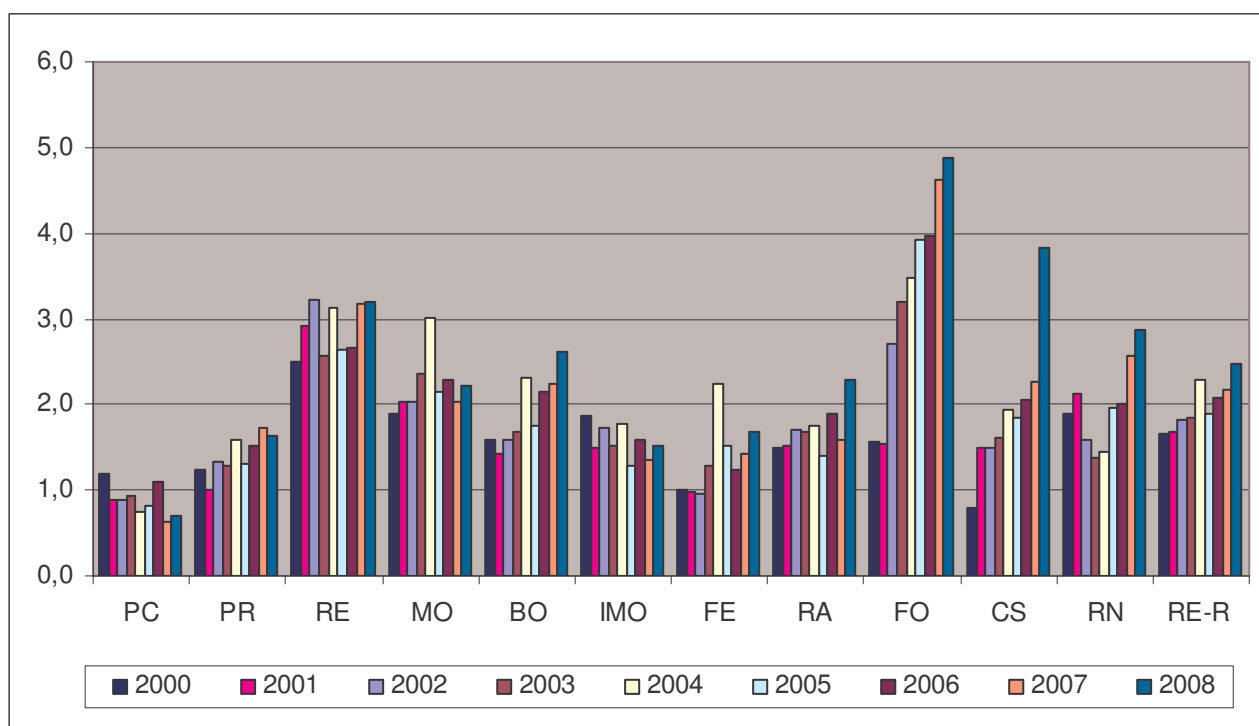
AUSL	Inab.tà Temp.	% Tot	Inab.tà Perm.	% Tot	Morte	% Tot	Non Ind.te grado $<6\%$	% Tot	Tot	% Tot
PIACENZA	24	8,9	127	47,2	15	5,6	103	38,3	269	100
PARMA	188	21,1	321	36,1	44	4,9	337	37,9	890	100
REGGIO EMILIA	450	20,1	1.054	47,0	74	3,3	665	29,6	2.243	100
MODENA	333	18,3	446	24,5	20	1,1	1.020	56,1	1.819	100
BOLOGNA	285	12,8	905	40,6	88	4,0	949	42,6	2.227	100
IMOLA	24	9,2	125	47,7	8	3,1	105	40,1	262	100
FERRARA	89	18,4	146	30,2	43	8,9	206	42,6	484	100
RAVENNA	84	8,5	351	35,3	75	7,6	483	48,6	993	100
FORLI'	234	22,9	386	37,8	15	1,5	386	37,8	1.021	100
CESENA	86	17,6	216	44,1	8	1,6	180	36,7	490	100
RIMINI	54	6,6	467	56,9	8	1,0	292	35,6	821	100
<b>RE-R</b>	<b>1.851</b>	<b>16,1</b>	<b>4.544</b>	<b>39,4</b>	<b>398</b>	<b>3,5</b>	<b>4.726</b>	<b>41,0</b>	<b>11.519</b>	<b>100</b>

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

La distribuzione degli indici di incidenza (II) per 1.000 addetti delle malattie professionali denunciate per la gestione industria, commercio e servizi (Tab. 10, Graf. 2) è in aumento nel periodo 2000-08: da 1,6 a 2,5. Le AUSL che fanno registrare i valori più alti rispetto alla media regionale sono Forlì, Reggio Emilia e Modena.

Tab. 10 - Graf. 2 - Indici Incidenza per 1000 addetti Malattie professionali denunciate per AUSL e anno denuncia. Gestione Industria, Commercio e Servizi

AUSL	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2000-08
PIACENZA	1,2	0,9	0,9	0,9	0,7	0,8	1,1	0,6	0,7	<b>0,9</b>
PARMA	1,2	1,0	1,3	1,3	1,6	1,3	1,5	1,7	1,6	<b>1,4</b>
REGGIO EMILIA	2,5	2,9	3,2	2,6	3,1	2,6	2,7	3,2	3,2	<b>2,9</b>
MODENA	1,9	2,0	2,0	2,3	3,0	2,1	2,3	2,0	2,2	<b>2,2</b>
BOLOGNA	1,6	1,4	1,6	1,7	2,3	1,8	2,1	2,2	2,6	<b>1,9</b>
IMOLA	1,9	1,5	1,7	1,5	1,8	1,3	1,6	1,4	1,5	<b>1,6</b>
FERRARA	1,0	1,0	1,0	1,3	2,2	1,5	1,2	1,4	1,7	<b>1,4</b>
RAVENNA	1,5	1,5	1,7	1,7	1,8	1,4	1,9	1,6	2,3	<b>1,7</b>
FORLÌ	1,6	1,5	2,7	3,2	3,5	3,9	4,0	4,6	4,9	<b>3,3</b>
CESENA	0,8	1,5	1,5	1,6	1,9	1,8	2,1	2,3	3,8	<b>1,9</b>
RIMINI	1,9	2,1	1,6	1,4	1,5	2,0	2,0	2,6	2,9	<b>2,0</b>
RE-R	1,6	1,7	1,8	1,8	2,3	1,9	2,1	2,2	2,5	<b>2,0</b>



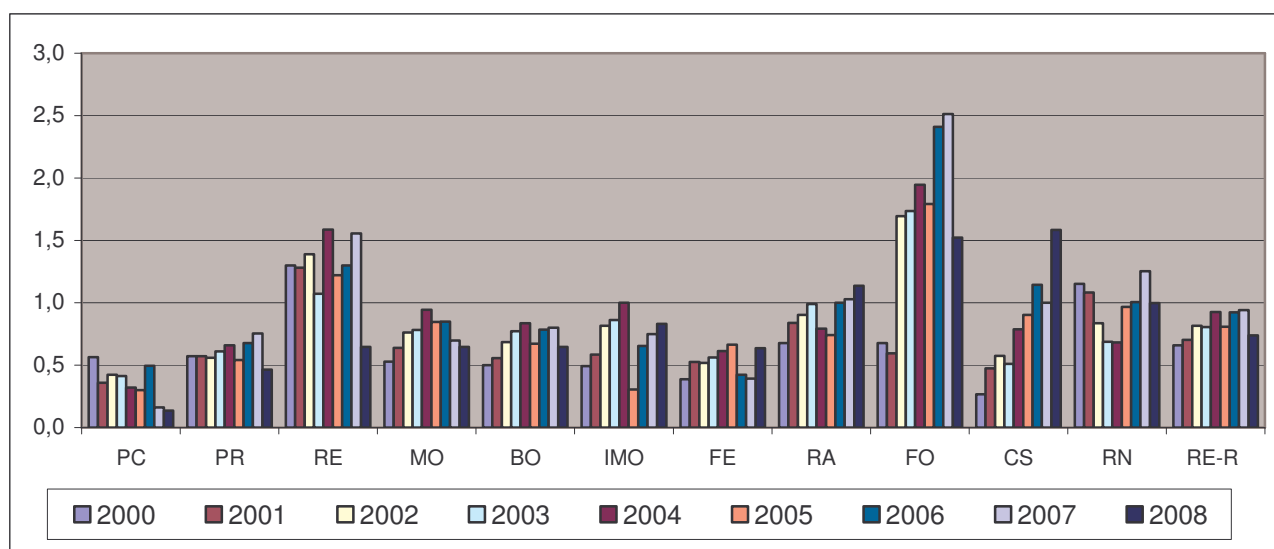
Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

Anche gli II relativi alle MP riconosciute (Tab. 11, Graf. 3) mostrano, su base regionale, un trend in aumento nel periodo 2000-07, pressoché completo per la definizione delle tecnopatie denunciate, da 0,7 a 0,9, con indice medio del periodo pari a 0,8.

Le AUSL con indici più elevati rispetto alla media regionale del periodo si confermano, come per le MP denunciate, Forlì e Reggio Emilia. Sopra l'II medio RE-R si collocano anche Rimini e Ravenna, mentre Modena è in linea con il dato regionale (0,8).

Tab. 11 - Graf. 3 - Indici Incidenza per 1000 addetti Malattie professionali riconosciute per AUSL e anno denuncia. Gestione Industria, Commercio e Servizi

AUSL	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2000-07	2008
PIACENZA	0,6	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,5	0,2	<b>0,4</b>	0,1
PARMA	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,5	0,7	0,8	<b>0,6</b>	0,5
REGGIO EMILIA	1,3	1,3	1,4	1,1	1,6	1,2	1,3	1,6	<b>1,3</b>	0,6
MODENA	0,5	0,6	0,8	0,8	0,9	0,8	0,8	0,7	<b>0,8</b>	0,6
BOLOGNA	0,5	0,6	0,7	0,8	0,8	0,7	0,8	0,8	<b>0,7</b>	0,6
IMOLA	0,5	0,6	0,8	0,9	1,0	0,3	0,7	0,7	<b>0,7</b>	0,8
FERRARA	0,4	0,5	0,5	0,6	0,6	0,7	0,4	0,4	<b>0,5</b>	0,6
RAVENNA	0,7	0,8	0,9	1,0	0,8	0,7	1,0	1,0	<b>0,9</b>	1,1
FORLI'	0,7	0,6	1,7	1,7	1,9	1,8	2,4	2,5	<b>1,7</b>	1,5
CESENA	0,3	0,5	0,6	0,5	0,8	0,9	1,1	1,0	<b>0,7</b>	1,6
RIMINI	1,2	1,1	0,8	0,7	0,7	1,0	1,0	1,3	<b>1,0</b>	1,0
RE-R	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>0,8</b>	<b>0,8</b>	<b>0,9</b>	<b>0,8</b>	<b>0,9</b>	<b>0,9</b>	<b>0,8</b>	<b>0,7</b>



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch. Agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

### Distribuzione MP per tipologia

Le informazioni sulla tipologia delle malattie sono piuttosto carenti e presentate negli archivi, attualmente accessibili, in maniera differenziata.

Nei data base presenti in NFI 2009, l'archivio fin qui utilizzato che consente l'analisi per AUSL, la distribuzione delle MP per tipologia è presente solo per le MP tabellate, che rappresentano, tuttavia, solo una piccola parte delle malattie denunciate. In detto archivio, le MP "non tabellate" non sono altrimenti specificate per tipologia.

Anche le informazioni presenti in banca data INAIL sono piuttosto limitate: nessuna informazione per la gestione Agricoltura, mentre la distribuzione delle MP definite, suddivisa per provincia, è riportata solo per le MP "tabellate".

L'analisi dei dati, limitata alle MP denunciate della Gestione Industria, Commercio e Servizi, è stata, quindi, condotta in base alle informazioni presenti nel rapporto regionale INAIL Emilia-Romagna 2008, edito nell'Ottobre 2009.

La base dati è differente, rispetto a quella utilizzata finora e, quindi, i valori sono leggermente diversi e generalmente inferiori rispetto a quelli riportati nelle tabelle sopra riportate perché l'aggiornamento dati è meno recente.

Il Grafico 4 riporta la distribuzione delle MP denunciate in malattie “tabellate”, “non tabellate” e “indeterminate”. Le MP “tabellate” sono puntualmente indicate secondo le definizioni riportate nella tabella allegata al DPR 336/94. Con decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 9 aprile 2008 detta tabella è stata ulteriormente integrata con l'aggiunta di nuove voci che verranno, verosimilmente, tabulate a partire dai dati 2009.

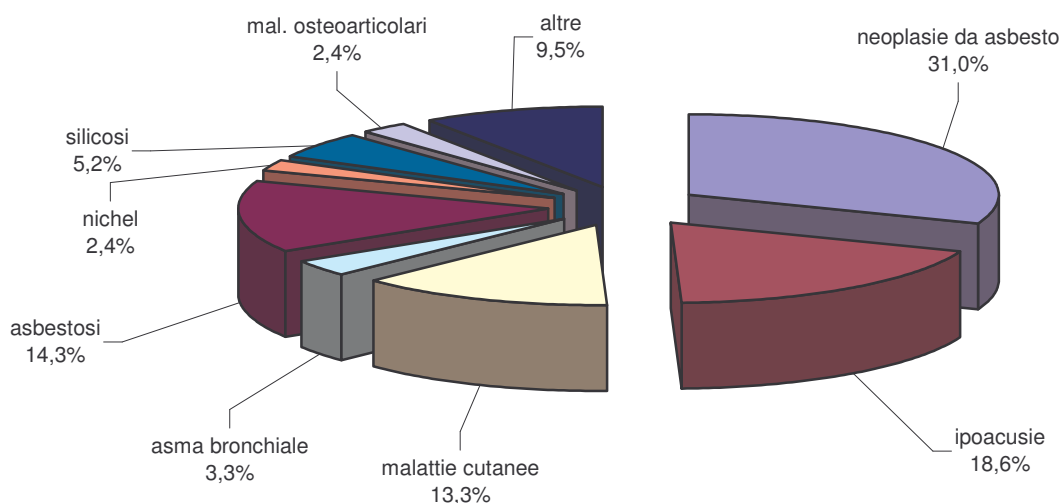
Anche per il 2008, la quota delle malattie “tabellate”, permane piuttosto bassa, 210 casi sul totale di 4.144 MP denunciate, pari ad appena il 5,1 %. Le non tabellate, con 3.669 casi, costituiscono l'88,5% e permangono elevate anche le cosiddette “indeterminate”: 265 eventi, pari a ben il 6,4% di tutte le malattie denunciate.

Tra le MP “tabellate” RE-R, quelle più frequenti sono le neoplasie da asbesto (31,0%), seguite dalle ipoacusie (18,6%), dalle asbestosi (14,3%) e dalle malattie cutanee (13,3%). Queste tipologie di malattia, tranne le malattie cutanee, sono percentualmente in crescita rispetto all'anno precedente. Le patologie professionali asbesto correlate rappresentano quasi la metà (45,3%) delle MP “tabellate” e sono riferibili ad esposizioni ormai remote ad un fattore di rischio pressoché scomparso dagli ambienti di lavoro a seguito della L. 257/92, ma ancora foriero di danni da lavoro per il lungo periodo di latenza tipico delle neoplasie asbesto correlate, che si possono manifestare, come nel caso del mesotelioma maligno, anche a seguito di esposizioni modeste. Riguardo alle cosiddette asbestosi, verosimilmente si tratta di ispessimenti e placche pleuriche, cosiddetta “asbestosi pleurica”, più che di vere e proprie forme di asbestosi polmonare, franca pneumoconiosi interstiziale, classicamente associata a pregresse alte esposizioni.

Per quanto riguarda le MP “non tabellate”, le tecnopatie “classiche”, come l'ipoacusia da rumore (13,4%), risultano tendenzialmente in calo rispetto al 2007 e ormai superate dalle patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico, che rappresentano la stragrande maggioranza (62,1%) delle MP denunciate. Dette patologie, correlate con il lavoro e attribuibili a fattori di rischio “emergenti”, sono principalmente rappresentate da: tendiniti (37,3%), affezioni dei dischi intervertebrali (15,0%) e sindromi del tunnel carpale (9,8%). Tra queste, solo la sindrome del tunnel carpale risulta percentualmente in diminuzione rispetto all'anno precedente.

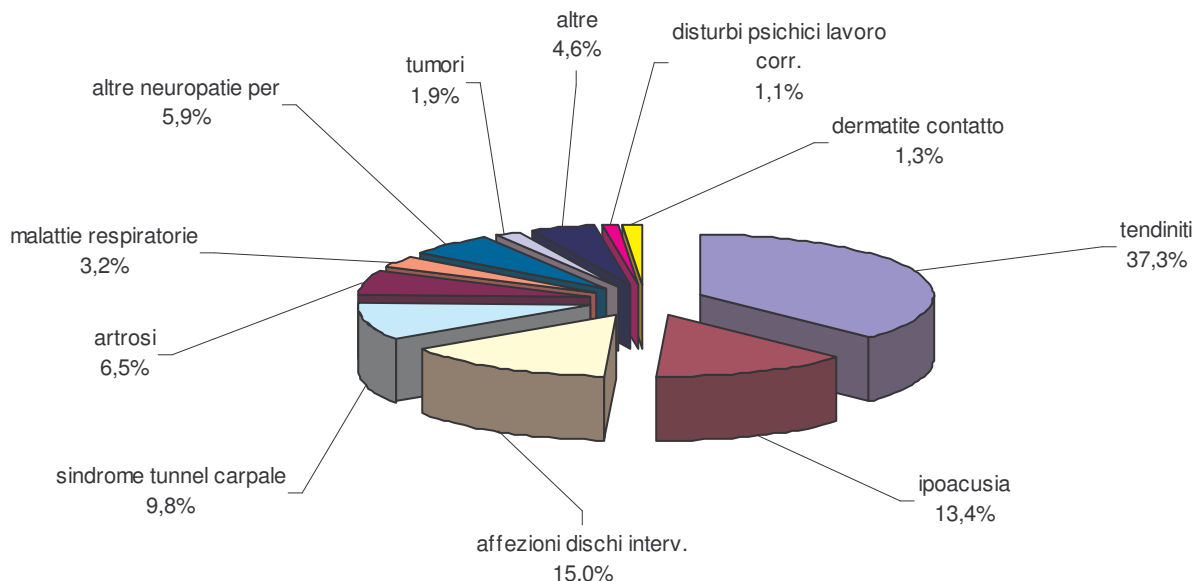
Graf. 4 - Malattie professionali denunciate RE-R anno 2008. Gestione Industria, Commercio e Servizi (n=4.144)

**TABELLATE: 210 (5.1%)**



Fonte: Rapporto Annuale Regionale INAIL 2008, elaborazione OReil

**NON TABELLATE: 3.669 (88,5%)**



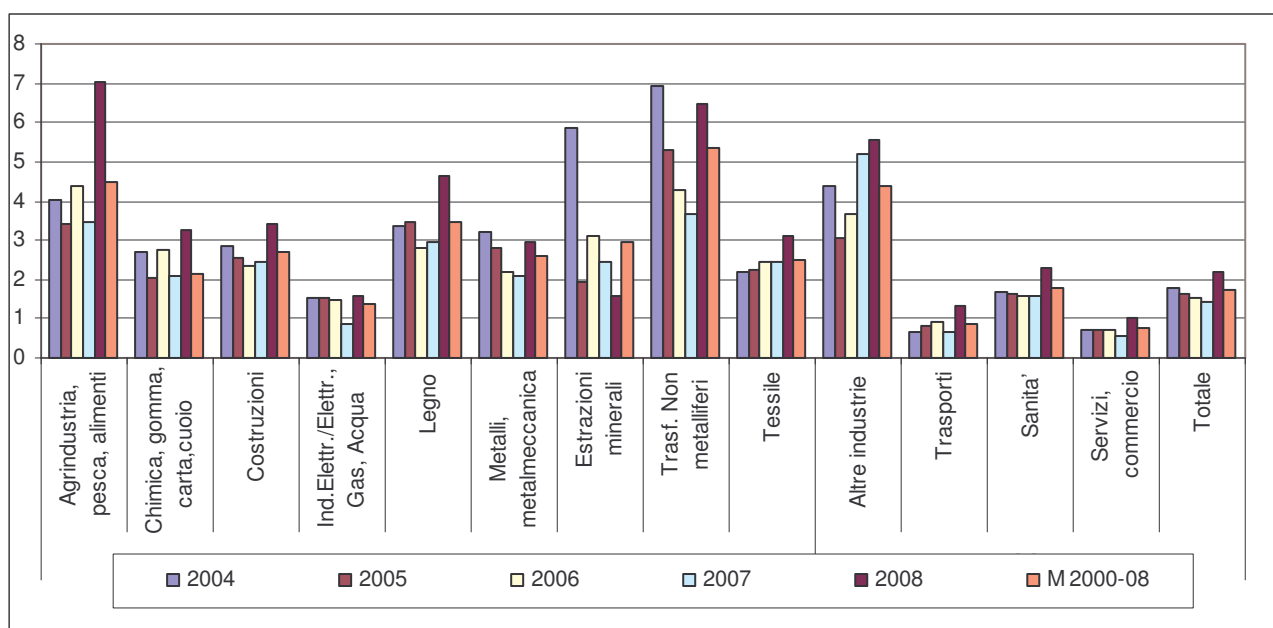
**INDETERMINATE: 265 (6,4%)**

Fonte: Rapporto Annuale Regionale INAIL 2008, elaborazione OREIL

La distribuzione delle malattie professionali nei vari settori di attività è stata analizzata mediante i dati presenti in NFI 20008. Si riportano di seguito gli indici di incidenza (II) per 1.000 addetti delle malattie professionali denunciate in RE-R per Comparti aggregati INAIL del periodo 2004-2008 (cfr. Tab. 12 e Graf. 5). Il comparto dell'industria trasformazione dei minerali non metalliferi, che comprende il settore della ceramica, mostra l'II più elevato (media periodo 2004-2008). Seguono il comparto agrindustria/pesca/alimenti, e quello delle altre industrie. Anche il comparto chimica/gomma/carta/cuoio, le costruzioni, la lavorazione del legno, la produzione metalli e macchine, l'estrazione di minerali, il tessile e la sanità mostrano II tendenzialmente superiori all'II medio totale per tutti i comparti.

Tab. 12 - Graf. 5 - Indici Incidenza per 1.000 addetti Malattie professionali denunciate per comparti aggregati e anno denuncia. Gestione Industria, Commercio e Servizi

Comparti	2004	2005	2006	2007	2008	M 2004-08
<b>Agrindustria, pesca, alimenti</b>	4,0	3,4	4,4	3,5	7,0	<b>4,5</b>
<b>Chimica, gomma, carta, cuoio</b>	2,7	2,0	2,7	2,1	3,2	<b>2,1</b>
<b>Costruzioni</b>	2,8	2,6	2,3	2,4	3,4	<b>2,7</b>
<b>Ind. Elettr./Elettr., Gas, Acqua</b>	1,5	1,5	1,5	0,9	1,6	<b>1,4</b>
<b>Legno</b>	3,4	3,4	2,8	3,0	4,6	<b>3,4</b>
<b>Metalli, metalmeccanica</b>	3,2	2,8	2,2	2,1	3,0	<b>2,6</b>
<b>Estrazioni minerali</b>	5,8	1,9	3,1	2,5	1,6	<b>3,0</b>
<b>Trasf. Non metalliferi</b>	6,9	5,3	4,3	3,7	6,5	<b>5,3</b>
<b>Tessile</b>	2,2	2,2	2,5	2,4	3,1	<b>2,5</b>
<b>Altre industrie</b>	4,4	3,1	3,7	5,2	5,5	<b>4,4</b>
<b>Trasporti</b>	0,7	0,8	0,9	0,7	1,3	<b>0,9</b>
<b>Sanita'</b>	1,7	1,6	1,6	1,6	2,3	<b>1,8</b>
<b>Servizi, commercio</b>	0,7	0,7	0,7	0,6	1,0	<b>0,7</b>
<b>Totale</b>	1,8	1,6	1,5	1,4	2,2	<b>1,7</b>

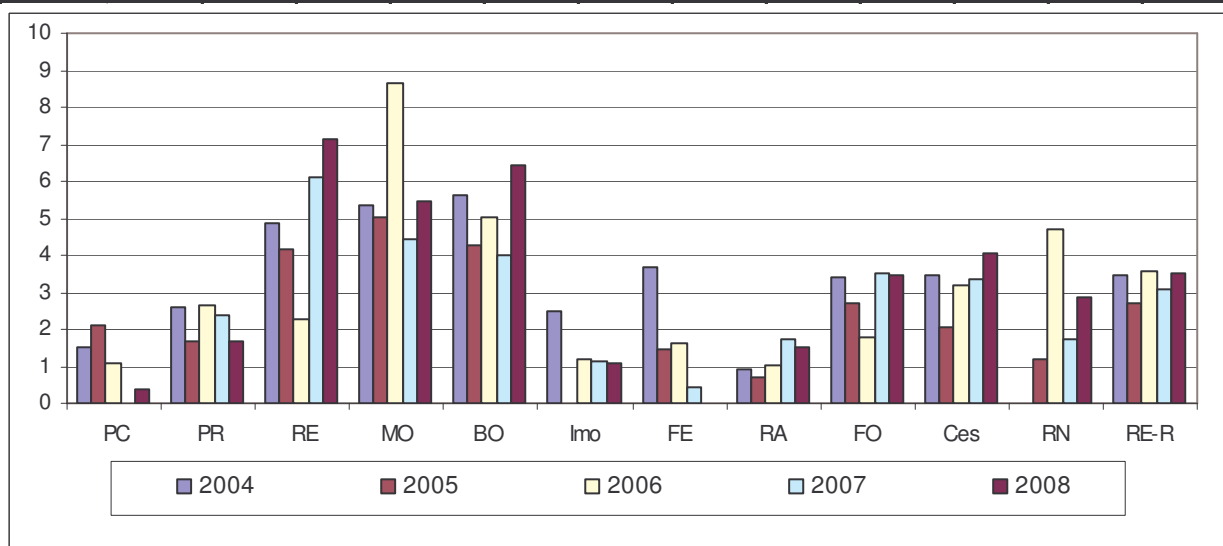


Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

Nelle tabelle e grafici seguenti, vengono riportati gli indici di incidenza delle MP denunciate, suddivisi per AUSL, per alcuni comparti INAIL di particolare interesse (cfr. tab. 13-19 e graf. 6-12).

Tab. 13 - Graf. 6 - Indici Incidenza per 1.000 addetti Malattie professionali denunciate per comparto "Industria Alimentare", per Ausl e anno denuncia. Gestione Industria, Commercio e Servizi

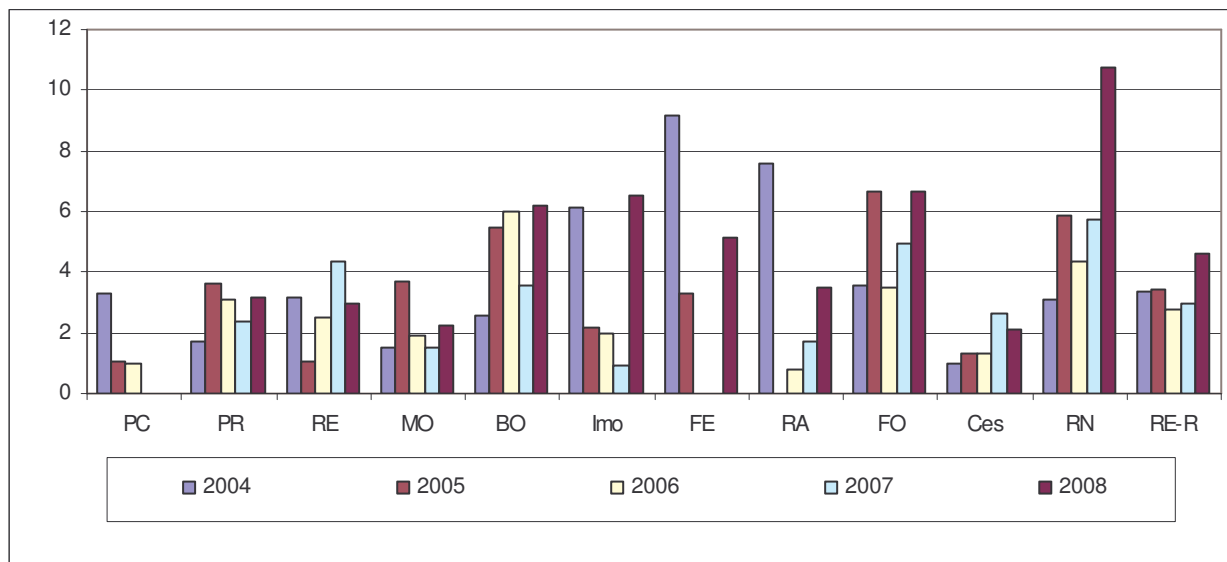
	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	FO	Ces	RN	RE-R
<b>2004</b>	1,5	2,6	4,9	5,4	5,6	2,5	3,7	0,9	3,4	3,5	0,0	3,5
<b>2005</b>	2,1	1,7	4,2	5,0	4,3	0,0	1,4	0,7	2,7	2,1	1,2	2,7
<b>2006</b>	1,1	2,7	2,3	8,7	5,0	1,2	1,6	1,0	1,8	3,2	4,7	3,6
<b>2007</b>	0,0	2,4	6,1	4,4	4,0	1,1	0,4	1,7	3,5	3,3	1,7	3,1
<b>2008</b>	0,4	1,7	7,2	5,5	6,4	1,1	0,0	1,5	3,5	4,0	2,9	3,5



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

Tab. 14 - Graf. 7 - Indici Incidenza per 1.000 addetti Malattie professionali denunciate per comparto "Industria Legno", per Ausl e anno denuncia – Gestione Industria, Commercio e Servizi

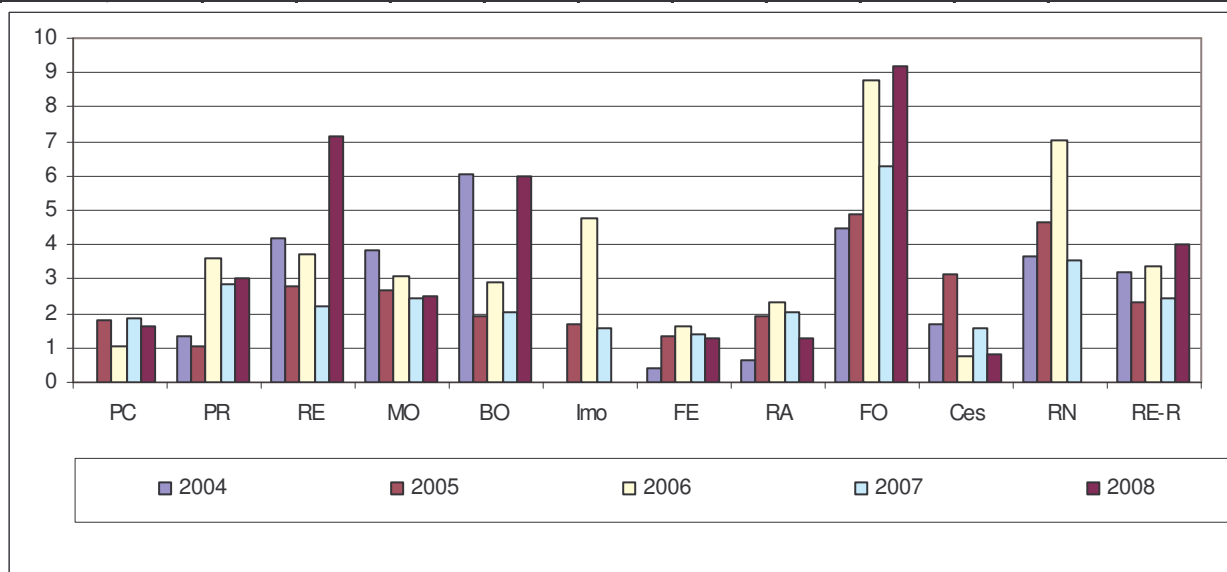
	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	FO	Ces	RN	RE-R
<b>2004</b>	3,3	1,7	3,1	1,5	2,5	6,1	9,2	7,6	3,6	1,0	3,1	3,4
<b>2005</b>	1,0	3,6	1,1	3,7	5,5	2,1	3,3	0,0	6,7	1,3	5,9	3,4
<b>2006</b>	1,0	3,1	2,5	1,9	6,0	2,0	0,0	0,8	3,5	1,3	4,4	2,8
<b>2007</b>	0,0	2,4	4,3	1,5	3,5	1,0	0,0	1,7	4,9	2,7	5,7	3,0
<b>2008</b>	0,0	3,1	2,9	2,2	6,2	6,5	5,2	3,5	6,6	2,1	10,8	4,6



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

Tab. 15 - Graf. 8 - Indici Incidenza per 1.000 addetti Malattie professionali denunciate per comparto "Industria Chimica e Petrolio", per Ausl e anno denuncia – Gestione Industria, Commercio e Servizi

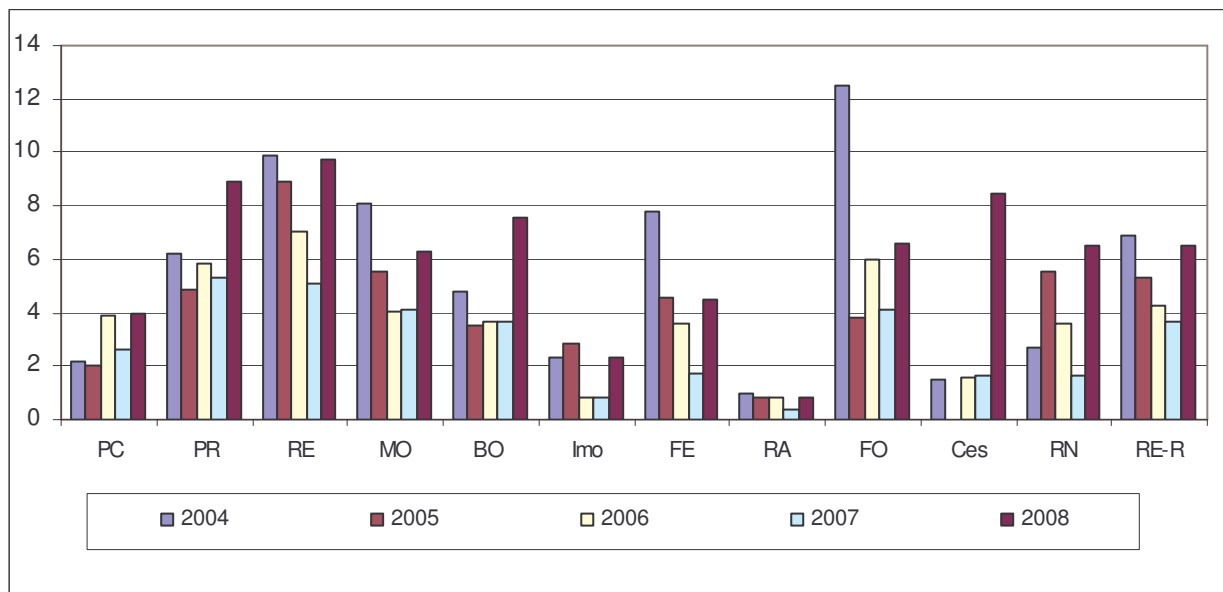
	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	FO	Ces	RN	RE-R
<b>2004</b>	0,0	1,3	4,2	3,8	6,0	0,0	0,4	0,6	4,5	1,7	3,7	3,2
<b>2005</b>	1,8	1,1	2,8	2,7	1,9	1,7	1,4	1,9	4,9	3,1	4,6	2,3
<b>2006</b>	1,0	3,6	3,7	3,1	2,9	4,8	1,6	2,3	8,8	0,8	7,0	3,4
<b>2007</b>	1,9	2,8	2,2	2,5	2,0	1,6	1,4	2,0	6,3	1,6	3,5	2,5
<b>2008</b>	1,7	3,0	7,1	2,5	6,0	0,0	1,3	1,3	9,2	0,8	0,0	4,0



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

Tab. 16 - Graf. 9 - Indici Incidenza per 1.000 addetti Malattie professionali denunciate per comparto "Ind. Trasf. Non metalliferi", per Ausl e anno denuncia. Gestione Industria, Commercio e Servizi

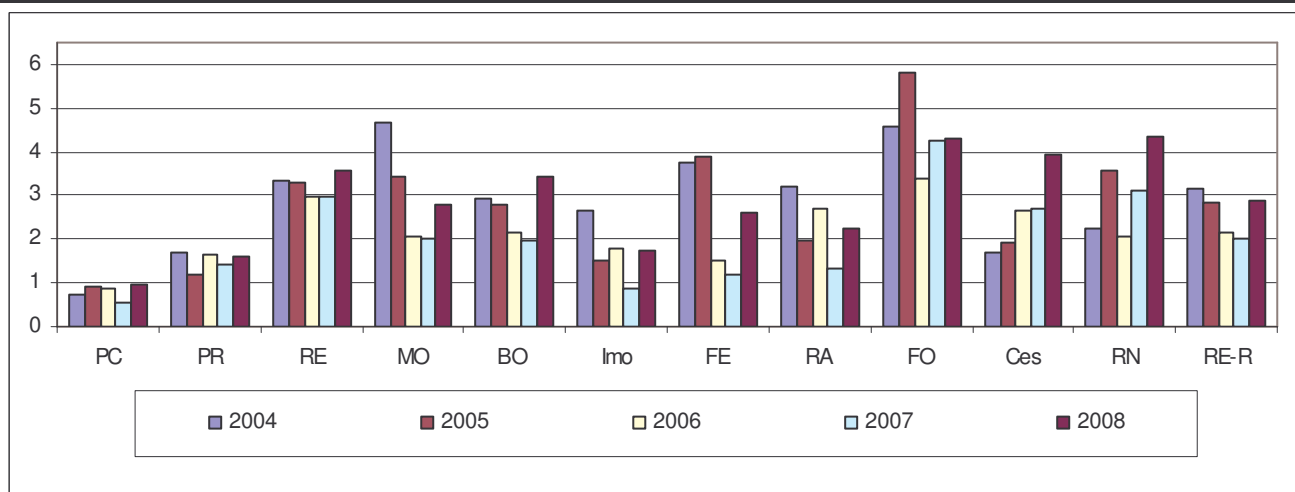
	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	FO	Ces	RN	RE-R
2004	2,2	6,2	9,9	8,1	4,8	2,3	7,8	1,0	12,5	1,5	2,7	6,9
2005	2,0	4,9	8,9	5,5	3,5	2,8	4,6	0,8	3,8	0,0	5,5	5,3
2006	3,9	5,9	7,1	4,0	3,6	0,8	3,6	0,8	6,0	1,6	3,6	4,3
2007	2,6	5,3	5,1	4,1	3,7	0,8	1,7	0,4	4,1	1,6	1,7	3,7
2008	3,9	8,9	9,7	6,3	7,6	2,3	4,5	0,8	6,6	8,5	6,5	6,5



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL

Tab. 17 - Graf. 10 - Indici Incidenza per 1.000 addetti Malattie professionali denunciate per comparto "Metalmeccanica", per Ausl e anno denuncia. Gestione Industria, Commercio e Servizi

	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	FO	Ces	RN	RE-R
2004	0,7	1,7	3,4	4,7	2,9	2,7	3,8	3,2	4,6	1,7	2,2	3,1
2005	0,9	1,2	3,3	3,4	2,8	1,5	3,9	2,0	5,8	1,9	3,6	2,8
2006	0,9	1,6	3,0	2,1	2,2	1,8	1,5	2,7	3,4	2,6	2,1	2,2
2007	0,5	1,4	3,0	2,0	2,0	0,9	1,2	1,3	4,2	2,7	3,1	2,0
2008	1,0	1,6	3,6	2,8	3,4	1,7	2,6	2,2	4,3	3,9	4,3	2,9

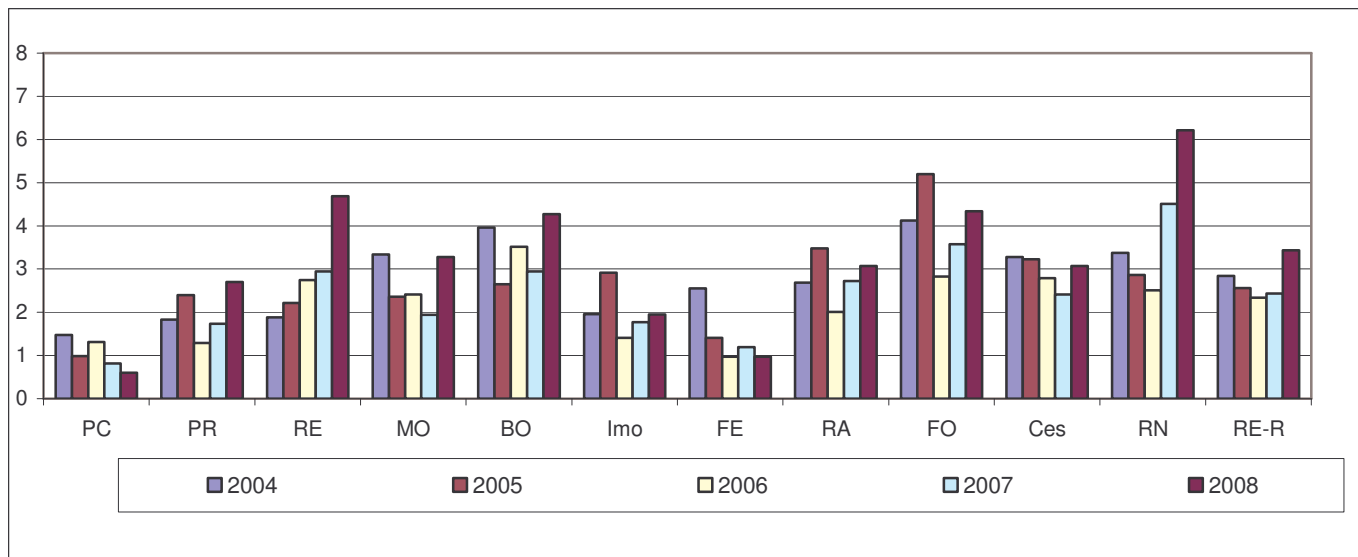


Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch agg. 20/04/2010); elaborazione OReIL



Tab. 18 - Graf. 11 - Indici Incidenza per 1.000 addetti Malattie professionali denunciate per comparto "Costruzioni", per Aisl e anno denuncia. Gestione Industria, Commercio e Servizi

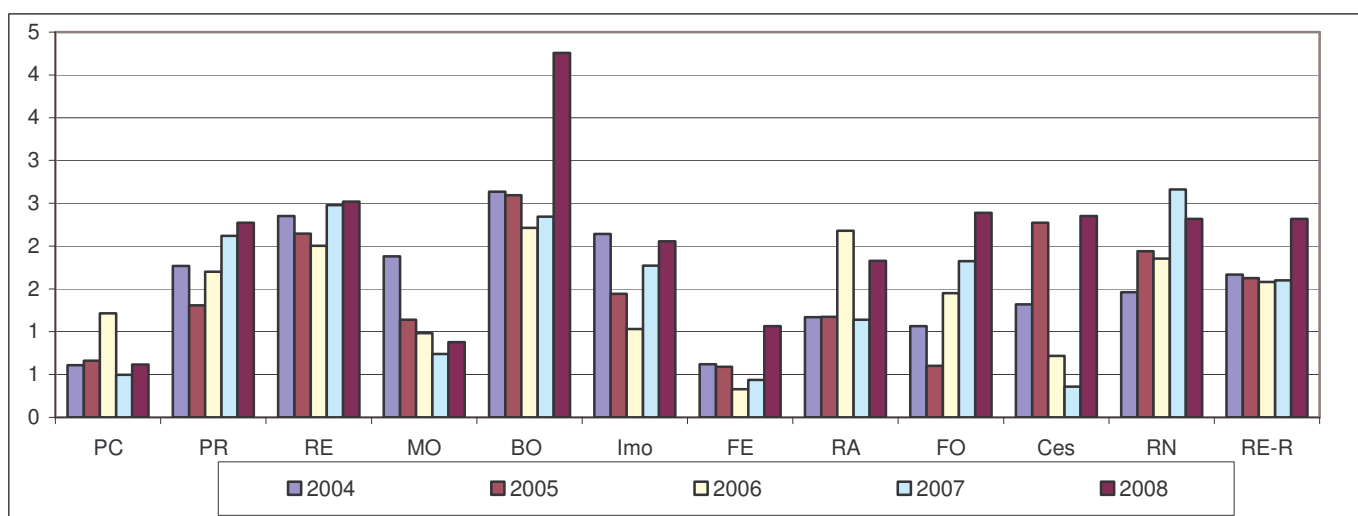
	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	FO	Ces	RN	RE-R
<b>2004</b>	1,5	1,8	1,9	3,3	4,0	2,0	2,6	2,7	4,1	3,3	3,4	2,8
<b>2005</b>	1,0	2,4	2,2	2,4	2,6	2,9	1,4	3,5	5,2	3,2	2,9	2,6
<b>2006</b>	1,3	1,3	2,7	2,4	3,5	1,4	1,0	2,0	2,8	2,8	2,5	2,3
<b>2007</b>	0,8	1,7	2,9	1,9	2,9	1,8	1,2	2,7	3,6	2,4	4,5	2,4
<b>2008</b>	0,6	2,7	4,7	3,3	4,3	1,9	1,0	3,1	4,3	3,1	6,2	3,4



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch agg. 20/04/2010); elaborazione OREIL

Tab. 19 - Graf. 12 - Indici Incidenza per 1.000 addetti Malattie professionali denunciate per comparto "Sanità", per Aisl e anno denuncia. Gestione Industria, Commercio e Servizi

	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	FO	Ces	RN	RE-R
<b>2004</b>	0,6	1,8	2,3	1,9	2,6	2,1	0,6	1,2	1,1	1,3	1,5	1,7
<b>2005</b>	0,7	1,3	2,1	1,1	2,6	1,4	0,6	1,2	0,6	2,3	1,9	1,6
<b>2006</b>	1,2	1,7	2,0	1,0	2,2	1,0	0,3	2,2	1,4	0,7	1,9	1,6
<b>2007</b>	0,5	2,1	2,5	0,7	2,3	1,8	0,4	1,1	1,8	0,4	2,7	1,6
<b>2008</b>	0,6	2,3	2,5	0,9	4,3	2,1	1,1	1,8	2,4	2,4	2,3	2,3



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2009 (patch agg. 20/04/2010); elaborazione OREIL